

SOCIECNA





UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria
via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130
fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

Consiglio Direttivo

Presidente
Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@quests.it

Vicepresidente
Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario
Loris Frazza
via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582 - cell. 335.8265937
frazza.loris@tin.it

Consiglieri

Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Flavio Cipriani
voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

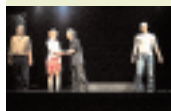
Adriano Pellegri
via A. Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (To)
tel. e fax 011.4526162 - cell. 339.3921474
labizzarria@fastwebnet.it

Presidente del Collegio dei Proviviri
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
totolastefano@libero.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti
Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario
Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

S O M M A R I O



2

Gao Xingjian: teatro libero e sacro
Piera Salvi



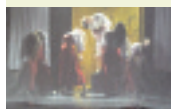
7

Il Teatro "Nicola Vaccai" di Tolentino

10

Festival Nazionale U.I.L.T. Teatro delle Regioni
Teatro Cristallo - Bolzano

Loris Frazza

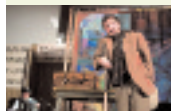


12

18° Festival Internazionale Castello di Gorizia
Teatro Kulturni Dom - Gorizia

15

61° Festival Nazionale d'Arte Drammatica
Teatro Sperimentale e Teatro Rossini - Pesaro



18

Festival Nazionale Autunno a Teatro
Teatro Cavour - Imperia

Gino Brusco

21

curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara



22

le nostre Compagnie

26

autori
Antonio Nediani

28

informazioni legislative fiscali
Comunicazioni



31

Verbale Riunione Centro Studi

32

nel mondo

36

NOTIZIE Regionali



56

libri & teatro

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 54 - 4° trimestre 2008
finito di impaginare il 6 settembre 2008

Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.

Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon

Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)

gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it

Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



...la libera espressione della creatività

“

In data 29 aprile 2008, a firma degli onorevoli Carlucci e Barbareschi, è stata presentata una proposta di legge quadro per lo spettacolo dal vivo.

È dalla nascita della Repubblica che si parla di una norma organica che vada a porre ordine alla confusione e precarietà del mondo teatrale: quasi tutti i governi hanno analizzato progetti legislativi in materia, ma nessuno è arrivato a concludere nulla.

Questa volta, le proposte della maggioranza sono comuni o simili a quelle dell'opposizione.

Si parte con buone enunciazioni di principio:

Art. 1 (Finalità): 1. *La Repubblica riconosce lo spettacolo dal vivo quale componente fondamentale del patrimonio culturale, artistico, sociale ed economico del Paese, ed elemento qualificante per la formazione e per la crescita socio-culturale dei cittadini.* 2. *In attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale... la Repubblica pone in essere le condizioni per assicurare alla musica, al teatro, alla danza, al circo, allo spettacolo viaggiante, alle attività degli artisti di strada e alle diverse forme dello spettacolo popolare, forme di sostegno e di incentivazione tutelando il pluralismo e la libera espressione della creatività.*

Belle parole, di buon auspicio... Poi, però, all'art. 15 si parla solo di *attività teatrali professionali*...

Meglio, quindi, mettersi al lavoro affinché i legislatori abbiano ben presente che la libera espressione della creatività, in Italia, è testimoniata anche da più di tremila compagnie teatrali composte da oltre cinquantamila persone (attori, registi, tecnici, ecc...) che traggono il proprio reddito da altro mestiere.

”



In copertina

La Compagnia LE SIBILLE
di Tolentino in scena con
Il pane loro

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: "SCENA - Notizie U.I.L.T." c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide - Perugia.

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail (gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Megabyte per i documenti inviati tramite posta elettronica.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in Segreteria entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): notizie pervenute entro il 1° dicembre

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): notizie pervenute entro il 1° marzo

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): notizie pervenute entro il 1° giugno

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): notizie pervenute entro il 1° settembre.

Gao Xingjian:



Gao Xingjian e la traduttrice Simona Polvani



Gao Xingjian, primo cinese insignito del Premio Nobel per la Letteratura, per il suo Paese non esiste.

In Cina, l'anno 2000 è stato addirittura cancellato dall'elenco dei Nobel per la Letteratura. L'abbiamo appreso dallo stesso Gao Xingjian che abbiamo incontrato ad Agliana (Pistoia) dove è stata presentata in anteprima nazionale la lettura scenica della sua *pièce* "La fuga", testo scritto nel 1989, che racconta del massacro di Piazza Tiananmen (*Tiananmen Guangchang: la piazza della pace celeste*). "La fuga" è l'opera che costò a Gao la rottura

teatro libero e sacro

Piera **S**alvi



Lettura scenica de "La fuga" tenutasi in Agliana

definitiva dei rapporti con il governo cinese, precedentemente compromessi perché questo drammaturgo, regista, critico letterario e pittore si era già imposto come uno dei pionieri dell'avanguardia teatrale e letteraria del suo paese, al punto che prove e repliche dei suoi spettacoli venivano censurate.

Per conservare la sua libertà d'autore, Gao si trasferì in esilio volontario a Parigi. Nel 1998 ottenne la cittadinanza francese. Tra le sue opere percepite dal governo cinese come una minaccia d'intrusione della cultura occidentale c'è il testo *"Fermata d'autobus"* (1983), per il quale Gao

Xingjian fu paragonato a Samuel Beckett poiché affronta il tema dell'attesa.

Qual è la differenza tra fare teatro in Cina e in Europa?

"Per me è grande. Nel mio paese non c'era libertà di fare teatro come in Europa. Non tutta l'Asia però è così: si può fare, per esempio, in Giappone, a Singapore, a Hong Kong. Non c'è differenza fra teatro moderno o di tradizione. In Cina, nel XX secolo, il teatro moderno e d'avanguardia era già arrivato, ma io non venivo accettato. Anche ora, in Cina gli attori sono sottoposti al giudizio politico".

Anche il teatro amatoriale in Cina è sottoposto a censura come quello dei professionisti?

E quanto è diffuso là il teatro amatoriale?

“Quando vivevo in Cina il teatro privato o amatoriale non esisteva quasi, eccetto all’università. Era, insomma, solo un fenomeno studentesco. **Ora anche in Cina si è sviluppato il teatro privato amatoriale, che è più libero perché è più difficile da controllare.** Il Governo vorrebbe, appunto, controllarlo e censurarlo ma non ci riesce perché è un teatro poco pubblicizzato: in realtà anche alla stampa arrivano poche informazioni, infatti, una compagnia di teatro amatoriale è riuscita a mettere in scena il mio testo *“Fermata d’autobus”* senza incorrere nella censura”.

Lei viene paragonato a Samuel Beckett, soprattutto per il suo testo “Fermata d’autobus” (due personaggi in vana attesa come in “Aspettando Godot”): è d’accordo?

“A causa di questo testo sono stato attaccato dal governo cinese e sono stato conosciuto in Occidente. Il tema comune con Beckett è l’attesa vana e stupida, ma per lui è tragedia, mentre io la presento **in forma di commedia.** È diverso l’approccio con l’attesa”.

Lei è un uomo di teatro in continua ricerca: quando il teatro risponde veramente alle profonde esigenze dell’essere umano?

“Il teatro risponde alle esigenze profonde dell’uomo perché è l’unico posto dove l’autore può parlare alla gente. Il teatro è luogo sacro, dove l’autore può esprimere la propria voce parlando direttamente ad un pubblico. Non sempre questo si realizza pienamente. Il momento sacro è quando la voce dell’autore, attraverso l’attore, arriva al pubblico in tutta la sua essenza”.

Quali sono attualmente gli aspetti positivi e negativi del teatro?

“Il teatro è diventato di regia: soprattutto in Occidente l’autore è quasi scomparso ed emerge la dittatura dei registi. Ci si dovrebbe rivolgere di più all’autore perché è la voce della propria epoca”.

Perché lei, un Premio Nobel, ha scelto una piccola località come Agliana per la prima (e, al momento unica, in Italia) presentazione di un testo così importante come “La fuga”, tradotto in italiano da Simona Polvani?

“Ho accettato l’invito per due motivi: innanzitutto perché la traduttrice vive ad Agliana e ha lavorato molto bene su quest’opera, tanto che abbiamo stabilito un ottimo rapporto di collaborazione e di amicizia; il secondo motivo è che non sono le grandi città e i grandi centri che s’interessano alla letteratura, i grandi editori, infatti, pensano al profitto, mentre la ricerca di nuovi testi da promuovere è più favorita nei piccoli centri e dalle piccole case editrici”.

“La fuga” è un testo autobiografico?

“No, non può esserlo! Ero già in Francia quando avvennero i fatti di Piazza Tiananmen. Il testo è basato su avvenimenti di attualità, ma è un’opera filosofica. È una tragedia greca dei nostri tempi e ho conservato qui le tre unità della tragedia greca: luogo, tempo, azione. L’azione scenica si sviluppa nell’arco di un’ora e un quarto, esattamente quanto dura nella realtà”.

Un artista per mantenere la propria libertà di espressione deve stare al margine della società?

“Non necessariamente, però, **quando si vive sotto un regime dittatoriale, per mantenere la propria libertà di espressione bisogna per forza fuggire, sia in un ambiente orientale che occidentale, sia con i regimi di destra che con quelli di sinistra.**”



Gao Xingjian si congratula con gli attori al termine della lettura scenica de “La fuga”



“Dialoguer/Interloquer”, testo e regia di Gao Xingjian

GAO XINGJIAN

Gao Xingjian è nato a Ganzhou, nella provincia cinese del Jiangxi, il 4 gennaio 1940.

Romanziere, drammaturgo, regista di teatro e di cinema, critico letterario, pittore, è un artista aperto a molteplici discipline, nonché l'unico cinese insignito del **Premio Nobel per la Letteratura** (anno 2000).

Durante la **Rivoluzione culturale** trascorse cinque anni in un **campo di rieducazione**. Le sue prime pubblicazioni risalgono al 1979, quando gli venne anche permesso di viaggiare in Europa. Negli anni Ottanta si impose nel suo Paese come uno dei pionieri dell'avanguardia teatrale e letteraria e un talento dell'arte pittorica con la tecnica dell'inchiostro di china su carta di riso. Nominato commediografo ufficiale del **Teatro d'Arte del Popolo di Pechino**, incontrò spesso la censura del governo cinese per i temi affrontati e le sue opere scatenarono grandi polemiche poiché in dissenso con i canoni dell'arte ufficiale post maoista.

Nel 1986, il Teatro d'Arte del Popolo di Pechino decide di interrompere l'allestimento dell'opera **"L'altra riva"**. Nel 1987, Gao Xingjian lascia la Cina e va in esilio volontario in Francia.

Nel 1989 scrive la *pièce* **"La fuga"**, opera ispirata dagli avvenimenti di **Piazza Tiananmen**.

"Mi era stato commissionato da un teatro americano – racconta l'autore – ma ho tolto lo sfondo della realtà cinese e ho scritto un testo teatrale politico e filosofico, senza che ci fossero veri eroi. Gli americani mi hanno chiesto di modificare il finale. Io mi sono rifiutato e mi sono fatto carico delle spese di traduzione. Scrivo quello

che voglio, non voglio soddisfare il gusto di chicchessia. Quando lo scrittore resta solo di fronte alla società, si esprime a nome proprio e questa voce è autentica".

Dopo la pubblicazione de **"La fuga"**, Gao Xingjian viene ufficialmente bandito dalla Cina e nel 1998 ottiene la cittadinanza francese.

In Francia, Gao Xingjian ha continuato a portare avanti una ricerca sull'estetica teatrale e sulle tecniche della pratica teatrale, per un teatro che risponda alle esigenze profonde dell'essere umano, confluita anche in una poderosa riflessione saggistica.

Alla fine di giugno 2008, **"La fuga"** è stata pubblicata in Italia nella traduzione dal francese di **Simona Polvani** (Titivillus Edizioni, Corazzano, Pisa, collana Lo spirito del teatro). La lettura scenica della *pièce* è stata presentata in anteprima nazionale al **Parco Pertini** di Agliana, in provincia di Pistoia (comune che ha contribuito alla pubblicazione) dagli attori Diana Hobel, Enrico Falaschi, Andrea Giuntini, per la regia di Philippe Goudard – attore e regista francese tra i preferiti da Gao Xingjian – con il disegno luci di Franco Marri.

Le notizie sulla vita di Gao Xingjian sono state tratte dalla biografia pubblicata sul libro *La fuga* e dall'introduzione di Simona Polvani. Un particolare ringraziamento a Simona Polvani per la collaborazione. Le foto della lettura scenica de **"La fuga"** sono state gentilmente concesse dal Comune di Agliana (Pistoia). Photo credits dello spettacolo "Dialoguer/Interloquer" (testo e regia di Gao Xingjian, con Yo Xakabe, Céline Garnavault e Philippe Goudard): © photo AARIC



"Dialoguer/Interloquer", testo e regia di Gao Xingjian

Il Teatro “Nicola Vaccai” di Tolentino

Fin dal XVI secolo, Tolentino vanta una buona tradizione teatrale che ha trovato luogo in sale adatte per gli spettacoli: la Sala del Palazzo Comunale fu usata sino al 1782, mentre la Sala del Forno, o “Cesarino”, fu utilizzata sino al 1792.

Nel 1787, il Consiglio comunale approvò il piano per la costruzione e il finanziamento di un teatro. Il cardinale Filippo Carandini, Prefetto della Sacra Congregazione, concesse il proprio patrocinio e una sostanziosa elargizione in denaro per la realizzazione del progetto e, pertanto, il Consiglio comunale deliberò che *“la denominazione del teatro si prenda da una delle imprese dell’Arma Gentilizia di Sua Eminenza e si chiami perciò il Teatro dell’Aquila”*. Fu quindi deciso l’acquisto di un apposito terreno per la costruzione dell’edificio e venne deliberata la somma di cinquemila scudi. Vennero inoltre fissati alcuni principi che definivano la natura pubblica del teatro: l’edificio è di proprietà del Consiglio comunale e i singoli consiglieri hanno il privilegio di acquistare, prima di altri, il diritto sui singoli palchi che può essere trasferito agli eredi in linea maschile e alle figlie nubili. Il palco centrale del secondo ordine è naturalmente riservato al Governatore della Marca e al Magistrato.

Per la progettazione, la direzione dei lavori e la decorazione pittorica venne incaricato **Giuseppe Lucatelli** (Mogliano 1751 - Tolentino 1828), considerato artista di prestigio, capace di conferire con la sua opera lustro alla città di adozione.

Lucatelli aveva compiuto i propri studi a Roma sotto la guida di Tommaso Conca e Raffaello Mengs per poi trasferirsi a Parma dove aveva svolto quasi esclusivamente la professione pittorica. Sebbene con scarse esperienze di architetto, nel momento in cui affronta la progettazione del nuovo teatro, Lucatelli rivela le sue qualità in un progetto redatto in breve tempo e presentato nell’aprile 1788. Ispirandosi liberamente a Luigi Vanvitelli e a Giuseppe Piermarini, progetta un edificio caratterizzato dal grande equilibrio dei volumi e dalle linee sobrie e armoniche della facciata, che si sviluppa in senso orizzontale con una mensola modanata spezzata dai tre ingressi e che riceve una spinta verso l’alto grazie all’emiciclo superiore. L’interno, con pianta a ferro di cavallo,

è caratterizzato dalle grandi paraste con capitelli corinzi e dalla grande volta a “ombrello” che, dalle lunette del loggione, si raccoglie verso il motivo a stucco del grande medaglione centrale.



La costruzione fu ultimata nel 1795, ma a causa degli eventi napoleonici, il **Teatro dell’Aquila fu inaugurato il 10 settembre 1797**, festa di San Nicola, dopo la firma del Trattato fra la Santa Sede e la Repubblica francese. Per l’inaugurazione vennero scelte le opere di due illustri rappresentanti della Scuola napoletana: Nicola Zingarelli (1752-1837) del quale furono messi in scena gli oratori *“Il figliol prodigo”* e *“Giuseppe in Egitto”*, e Giuseppe Giordani detto il “Giordaniello” (1743-1798), del quale non si conosce il titolo dell’oratorio rappresentato. Nel *cast* degli interpreti appare il nome di Giovanni Battista Velluti (1780-1861) che diventerà il più grande “sopranista” della prima metà dell’Ottocento. L’opera lirica compare per la prima volta nel 1808 con l’opera buffa *“Chi la dura la vince”* di Giuseppe Fiorilli (1769-1836) su libretto di Gaetano Rossi tratto da *“La locandiera”* di Carlo Goldoni. Rossini fece la sua apparizione sulle scene del Teatro dell’Aquila a partire dalla seconda metà degli anni Venti: *“Il Mosè”* (1826), *“L’Italiana in Algeri”* e *“Il barbiere di Siviglia”* (1828). Nel 1839 fu rappresentata la *“Giulietta e Romeo”* del concittadino Nicola Vaccai, seguita dalle opere verdiane *“Ernani”* (1847), *“Rigoletto”* (1850) e *“Traviata”* (1868).

Nel 1881 si provvide ad effettuare lavori di restauro, affidando la nuova decorazione pittorica a Luigi Fontana, pittore fermano, il quale dipinse anche il nuovo sipario in cui furono rappresentati l’umanista Francesco Filelfo e il condottiero Nicolò Maurizi. Le tele a olio

dipinte dal Lucatelli, che ornavano i parapetti dei palchi, furono collocate nel Palazzo Comunale; della decorazione originale del Lucatelli rimangono soltanto gli affreschi a carattere mitologico dell'atrio.

In occasione della riapertura del 1882 il teatro viene intitolato a Nicola Vaccai e, per l'avvenimento, furono rappresentati il terzo atto della *"Giulietta e Romeo"* dello stesso Vaccai e il *"Salvator Rosa"* di Carlo Gomez.

Anche nella prosa il teatro di Tolentino vanta una grande tradizione caratterizzata, fin dai primi anni, dalla presenza di illustri attori: Giovanni Battista Madebac (1798), Anna Fiorilli Pellandi e Luigi Vestri (1812), Cesare Dondini e Tommaso Salvini (1859), Achille Dondini (1869), Alemanno Morelli (1870), Giacinta Pezzana (1876), infine, nel 1879, una giovanissima Eleonora Duse agli inizi della sua straordinaria carriera.

Il teatro rimase chiuso dal 1973 al 1985, periodo in cui si provvide al restauro delle decorazioni e alla ristrutturazione dell'intero apparato scenico. Dalla riapertura del 1985 ad oggi, la vita del Teatro "Nicola Vaccai" è stata caratterizzata, oltre che dall'intensa attività della **Compagnia della Rancia** (rivisitazione di famosi spettacoli musicali), dall'opera di volontariato culturale portata avanti dalle Compagnie di Tolentino (**Gruppo Teatrale Tolentino e Associazione Le Sibille**).

Bibliografia: F. Mariano (a cura di), *Il teatro nelle Marche, architettura, scenografia e spettacolo*, Nardini, Fiesole (Fi), 1997

INCENDIO DISTRUGGE IL TEATRO VACCAI A TOLENTINO

Tolentino (Macerata), 29 luglio 2008.

Un incendio ha praticamente distrutto nel pomeriggio il Teatro "Nicola Vaccai" di Tolentino, uno dei più bei teatri storici delle Marche, realizzato da Giuseppe Lucatelli e inaugurato nel 1797. Ancora incerte le cause – erano in corso lavori di ristrutturazione del tetto – anche se al momento prevale l'ipotesi di un rogo accidentale. Nessuno è rimasto ferito né intossicato, ma per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire due elicotteri, pompieri, agenti della Forestale, Protezione civile e volontari. (ANSA)

ADDIO TEATRO VACCAI!

Ieri, 29 luglio, è andato a fuoco uno dei teatri storici più belli delle Marche: il Teatro "Nicola Vaccai" di Tolentino è distrutto dalle fiamme. Mi sento di scrivere queste poche righe per poter comunicare quanto sia doloroso perdere il proprio teatro.

Voglio dirlo a tutti coloro che, come me, hanno un teatro dove hanno calcato per la prima volta il palcoscenico, dove hanno respirato per la prima volta quell'odore così particolare del legno di un palcoscenico che ti rimane dentro per sempre. Il nostro meraviglioso Teatro "Nicola Vaccai" non esiste più, è tutto distrutto, è caduto il tetto, è annientato il palco.



Credo che il dolore provato sia quasi come quello che si dovrebbe sentire nel perdere la propria casa: si ripensa a tutte le esperienze vissute, a tanti anni, più di venti, passati a creare spettacoli da poter rappresentare soprattutto lì, nel nostro Teatro Vaccai... È stato sempre un grande vanto e una grande emozione fare la prima su quel palcoscenico, con la **Compagnia della Rancia**, in seguito con il **Gruppo Teatrale Tolentino** e infine con l'**Associazione Le Sibille**.

La tristezza più grande è che quel Teatro non ci sarà più, si potrà ricostruire sì, chissà fra quanto tempo, ma non sarà più quel teatro (con quel palcoscenico, con quel sipario, con quegli affreschi) che aveva visto passare tanti artisti. Un pezzo della nostra storia se n'è andato. Addio Teatro Vaccai!

Tolentino, 30 luglio 2008.

Laura Cannara

IL CUSTODE DI ANIME

Distesa su di un letto di ospedale medito sulla "tristezza della vita" (la mia). Il suono di un messaggio mi scuote, è di mia sorella Paola. Lo apro, ci sono scritte solo poche parole: *"Il Vaccai brucia"*.

Come *"Il Vaccai brucia"*?!

Non è possibile, mi prende in giro. Per sicurezza chiamo Barbara, lei lavora a Video Tolentino, certamente sa dirmi cosa succede... Nulla... Non risponde.

Mi chiama mia sorella dicendomi che è al bar della sua amica (vicino al Teatro) e che vede una nuvola nera che oscura il cielo, pompieri, elicotteri; c'è una grande confusione, ma la nuvola rimane sempre alta nel cielo. Ciao. Ciao? Come ciao? Io devo sapere, è importante...

Finalmente mi chiama Barbara, mi dice che è tutto finito... il teatro è distrutto. Beh, che colpo! Cerco di riprendermi, arrivano altre telefonate, messaggi...

Dicono tutti più o meno la stessa cosa: il Vaccai è distrutto, bruciato!

Bruciati con lui tutti i ricordi, le emozioni, i sogni... i segreti.

Una parte della mia vita era lì, quel teatro ne era custode...

È come se ti bruciasse la casa? Forse sì.

Io conoscevo tutto di quel luogo; i suoi silenzi, i suoi odori, la polvere che brillava sul fascio dei proiettori... quante volte ho calpestato quelle tavole... Vent'anni! Vent'anni!

I saggi da ragazzina con il **Centro Teatrale**, poi i primi passi con il **Gruppo Teatrale Tolentino**. Vedo ancora il fioraio con il *bouquet* in mano entrare dalla porta degli artisti... Erano i fiori di mio padre, immancabili alle prime, fino alla sua morte.

Quelle copiose lacrime nel primo camerino con gli ormoni impazziti... Aspettavo un bambino! Da allieva ad insegnante del Centro Teatrale; i battiti di cuore e di mani. Baci, lacrime, abbracci e quel fiore delicatamente poggiato sulle tavole del palcoscenico a ricordare un'allieva morta da pochi giorni.

Poi le prime regie "importanti", **"Le Sibille"**, il debutto da "attore" di mio figlio Jacopo. Tutto questo e tanto altro ancora era custodito lì...

e adesso? Misere mura che circondano il nulla.

Per tutti i Tolentinati è un gran dolore la perdita di un bellissimo teatro storico delle Marche, ma per noi, per quelli che in un certo senso ci sono cresciuti è qualcosa di più.

Mi hanno raccontato scene da panico. Romano che piangeva come un bambino: lì dentro ci ha lavorato una vita e quando passava si fermava a fare due chiacchiere e magari, perché no, dava anche una mano, un consiglio esperto.

Potrei scrivere mille aneddoti su quel luogo...

Non ti rendi conto fino in fondo quanto sia importante una cosa finché non la perdi. Ed ora? Ora me ne sto qui (sempre in ospedale) con una sensazione di impotenza a ricordare **"il custode di anime"**, quello scrigno magico che ora non c'è più.

Chi mi dice: *"Hai visto alla tele come bruciava?"*...

"Hai visto le foto sul giornale?"... *"To ci sono passata davanti stamattina, che disastro!"*...

No! No! No! Io non voglio vedere niente, mi fa star male. Mi comporto da bambina? Forse sì, ma il "mio" Teatro voglio immaginarlo ancora così: bello, con i suoi dipinti, i suoi stucchi dorati e le eleganti poltrone rosse abbinate al sipario. Il grande palcoscenico con le quinte alzate e le corde che pendono dalla graticcia. I camerini con le maniglie un po' dure e lo scarico del bagno lento... il cortiletto dove si poteva fumare in pace una sigaretta, prima di riprendere a lavorare, oppure, a fine spettacolo, per scaricare l'adrenalina e sorridere con gli amici di sempre della piccola grande magia da poco conclusa... Tutto finito in un torrido pomeriggio di luglio... Tolentino, 30 luglio 2008.

Laura De Sanctis

Mi piacerebbe lanciare un appello, per un atto concreto di solidarietà, a tutti i nostri tesserati: per chi volesse è stato attivato il conto corrente per la raccolta di fondi; per inviare un contributo occorre fare un bonifico bancario sul **conto corrente di Banca delle Marche, Agenzia di Tolentino, intestato al Comune di Tolentino, n. 14002 - ABI 06055 - CAB 69200 - CIN V - codice IBAN IT78 V060 5569 2000 0000 0014002** indicando quale causale: **Comitato per la ricostruzione del Teatro Nicola Vaccai**.

Basta un piccolo gesto. Grazie.

Laura De Sanctis

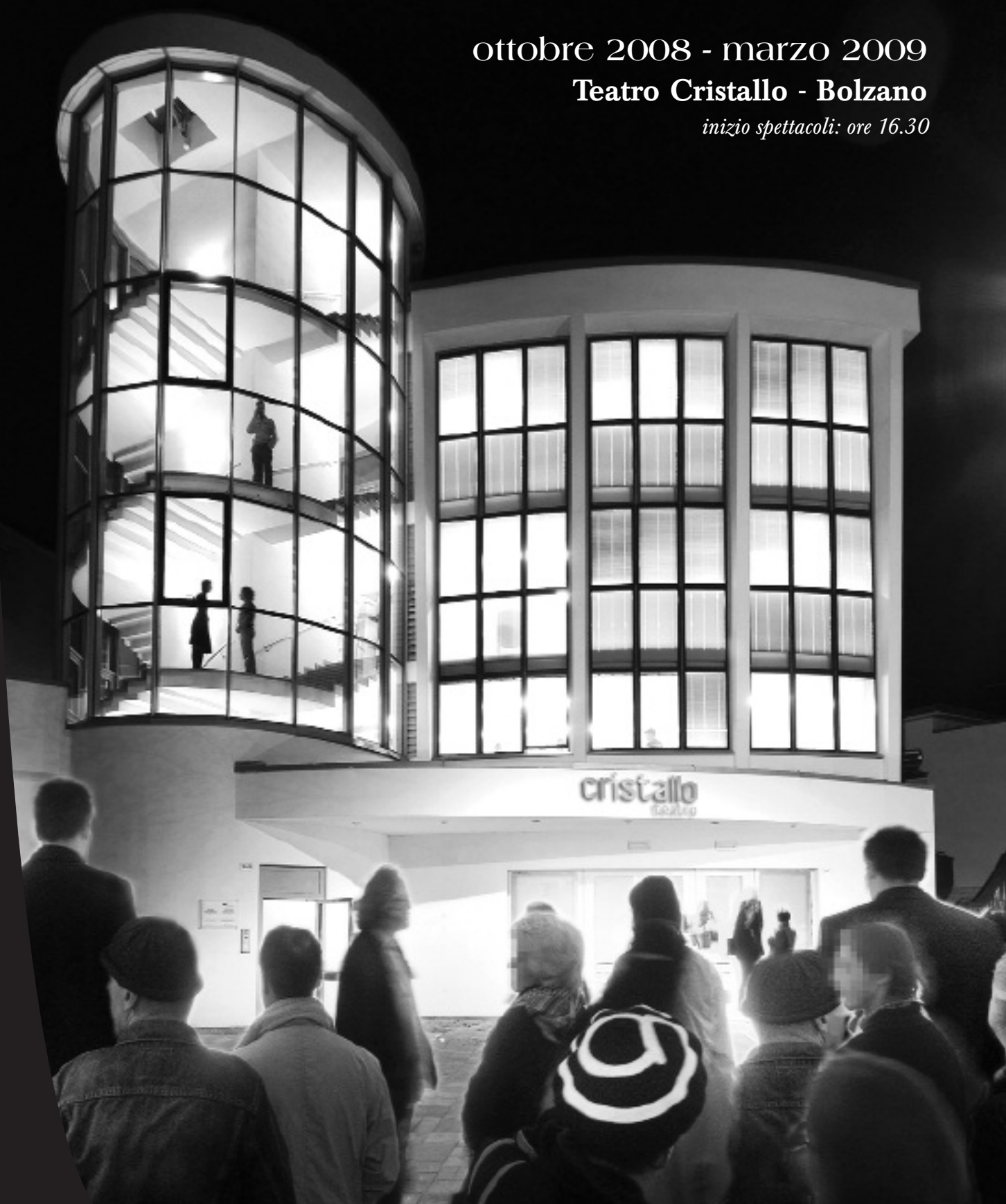
Festival Nazionale U.I.L.T. Teatro delle Regioni

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE - ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

ottobre 2008 - marzo 2009

Teatro Cristallo - Bolzano

inizio spettacoli: ore 16.30



domenica 19 ottobre

Compagnia LA BIZZARRIA - Venaria Reale (Piemonte)
ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI
 di Carlo Goldoni

domenica 26 ottobre

Gruppo LE FORMICHE - Lucca (Toscana)
ALLELUJA BRAVA GENTE
 di Pietro Garinei e Sandro Giovannini

domenica 9 novembre

TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna (Campania)
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA
 di Eduardo De Filippo

domenica 16 novembre

Compagnia LE SIBILLE - Tolentino (Marche)
NON TUTTI I LADRI VENGO NO PER NUOCERE
 di Dario Fo

domenica 30 novembre

G.A.D. CITTÀ DI TRENTO (Trentino Alto Adige)
L'AFFARISTA MERCADET
 di Honoré de Balzac (traduzione di Luigi Lunari)

domenica 14 dicembre

BRILLANTINA TEATRO - Bologna (Emilia Romagna)
TRE SORELLE... PER NON PARLAR DEL NONNO
 di Tosi e Fiorini

domenica 4 gennaio

Compagnia AL CASTELLO - Foligno (Umbria)
L'IMPORTANZA DI ESSERE FRANCO
 di Oscar Wilde (traduzione di Ugo Bottalla)

domenica 25 gennaio

Compagnia A PIEDI NUDI SUL PALCO
 Milano (Lombardia)
SE DEVI DIRE UNA BUGIA, DILLA GROSSA
 di Ray Cooney

domenica 8 febbraio

Associazione C.A.S.T. - Isernia (Molise)
METTITEVE A FFÀ L'AMMORE CU MME!
 di Eduardo Scarpetta

domenica 22 febbraio

Compagnia "GIORGIO TOTOLA" - Verona (Veneto)
LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR
 di William Shakespeare
 (adattamento di David Conati)

domenica 22 marzo

Compagnia DE.DA. - Trento (Trentino Alto Adige)
PAROLE INCROCIATE
 di Andrea Castelli

domenica 29 marzo

SCHIO TEATRO OTTANTA - Schio (Veneto)
I TRAMACI PAR L'EREDITÀ
 di Jean François Regnard
 (traduzione di Paolo Balzani)



Compagnia LA BIZZARRIA in *Arlecchino servitore di due padroni*

UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Il Comitato Artistico del **Festival Nazionale TEATRO DELLE REGIONI** di Bolzano ha appena concluso la selezione per la composizione del cartellone 2008-2009 e vi posso assicurare che è stata dura visionare 30 dvd per scegliere 12 spettacoli da inserire nel cartellone, tenendo conto della rappresentatività regionale, della partecipazione alle precedenti edizioni e degli eventuali costi per le compagnie provenienti da molto lontano. La commissione unanimemente ha ritenuto che, per quanto riguarda le proposte, chi ha effettuato la selezione regionale ha tenuto poco conto delle indicazioni che da tre anni vengono ribadite. Pertanto, per il futuro, è stato deciso di restringere ancor di più il campo di selezione e lo stesso dicasi per i tempi di presentazione delle proposte (anche quest'anno sono arrivate tutte all'ultimo minuto, con difficoltà per la commissione a visionare gli spettacoli in tempo per la formazione del calendario). Alcune regioni hanno effettuato la selezione al meglio indicando nella proposta la metodologia applicata; altre si sono limitate solo a segnalare degli spettacoli, all'ultimo momento. Non è certamente questo il modello di collaborazione che avrebbe dovuto essere alla base della realizzazione del Festival Nazionale TEATRO DELLE REGIONI. Alle U.I.L.T. regionali è stata data una grande opportunità: segnalare, attraverso selezioni o appositi festival, gli spettacoli migliori (nell'ambito dei parametri dati) per la partecipazione degli stessi al Festival Nazionale. Ricordiamo le specificità del Festival: evento di rilevanza nazionale che propone e vuole proporre "la commedia"; spettacoli teatrali che comportino una messa in scena con più personaggi, scenografie e costumi e musiche, ecc.; spettacoli teatrali i più completi possibili... anche perché il Teatro Cristallo dispone di una macchina scenica e di un palcoscenico di grande livello e di una platea con 450 posti.

La U.I.L.T. Trentino Alto Adige, grazie alla collaborazione con la proprietà del **Teatro Cristallo** ed il finanziamento dell'**Assessorato alla Cultura della Provincia di Bolzano**, mette in campo ingenti risorse, sia umane sia economiche, per la realizzazione del Festival ed è un peccato vedere che questa grande opportunità non è sostanzialmente sostenuta dalle altre regioni, alle quali si chiede solo l'impegno di selezionare, nel migliore dei modi, gli spettacoli. Speriamo ancora una volta di riuscire a sensibilizzare i responsabili regionali per far sì che si pongano al lavoro sin da ora per la realizzazione dell'edizione 2009-2010.

A tal riguardo, ricordiamo nuovamente che:

a) Gli spettacoli da proporre devono essere ricondotti al genere **"commedia"**; devono prevedere l'impiego di più attori; l'allestimento deve essere in sintonia con lo spettacolo e con lo spazio scenico del Teatro Cristallo, per cui si raccomanda che gli spettacoli proposti abbiano scenografie adeguate.

b) Le proposte devono pervenire al Comitato Artistico **entro fine febbraio** (meglio prima, così si facilitano i compiti dei selezionatori), con una relazione sulla metodologia attraverso la quale si è arrivati all'indicazione dei lavori proposti.

c) Le proposte per la prossima stagione non devono essere più di una ogni 15 compagnie associate nell'anno 2008; essendo il calendario composto da 12 spettacoli, a rotazione, qualche regione potrà non essere rappresentata; la Commissione si riserva la facoltà di scegliere anche più di uno spettacolo della stessa regione.

18° Festival Castello

Il 18° Festival **"Castello di Gorizia"**, diretto con ammirevole capacità ed impegno da **Mauro Fontanini**, si svolgerà dal 20 settembre al 22 novembre presso il Teatro Kulturni Dom della capitale del Friuli Orientale.

Oltre agli spettacoli selezionati tra quelli delle migliori compagnie italiane, anche quest'anno, grazie alla collaborazione di **Quinto Romagnoli**, la manifestazione rinnova la propria vocazione internazionale, aprendo le porte, **sabato 25 ottobre**, a due compagnie straniere: **The Theatre Company** di Omsk (Russia) che andrà in scena con una propria versione de **"L'amore di Don Perlimplino"** di Federico Garcia Lorca; di seguito, nella stessa serata, il **DE FACTO MIMO THEATRE** di Praga (Repubblica Ceca) proporrà **"Groteska"**, un omaggio all'arte comica di Buster Keaton e Charlie Chaplin.

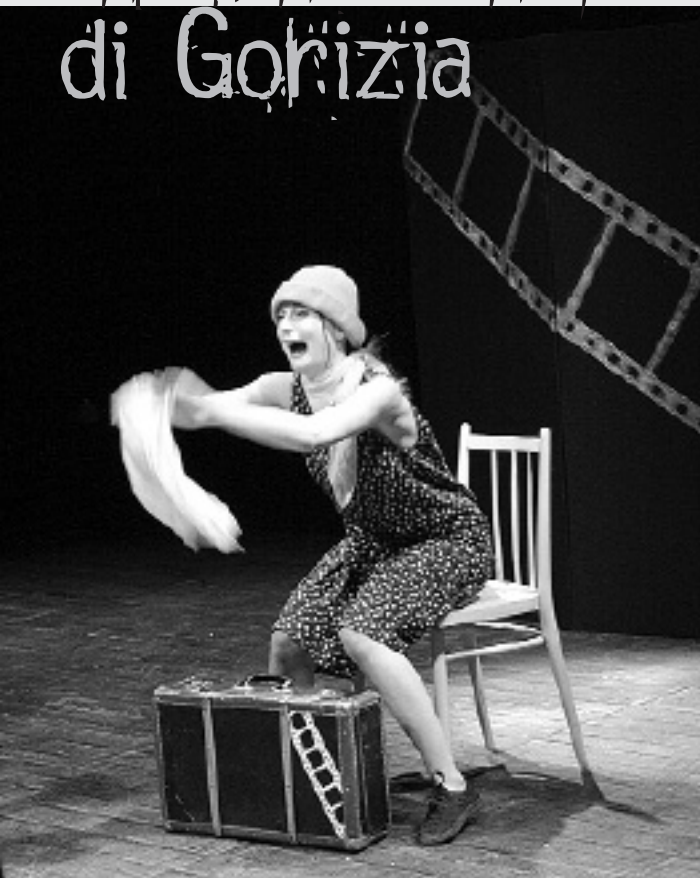
THE THEATRE COMPANY

Omsk è una grande città (circa 1.134.000 abitanti) della Russia situata nella Siberia sud-occidentale, costruita intorno ad una fortezza voluta dallo zar Pietro il Grande, nel 1714.

Compagnia AL CASTELLO in *L'importanza di chiamarsi Franco*



Internazionale di Gorizia



DE FACTO MIMO THEATRE in Grotteska

THE THEATRE COMPANY di Omsk, guidata da Alexander Goncharuk, è stata fondata nel settembre 2006 e il gruppo originario era costituito soprattutto da giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni. Oggi la Compagnia conta una quarantina di membri, giovani e meno giovani, che studiano e si perfezionano in recitazione, danza e canto. *"L'amore di Don Perlimplino"* è stato rappresentato, nel 2007, al **Festival The Magic of Theatre di Sochi** (località balneare russa sul Mar Nero) dove ha vinto il Premio quale miglior spettacolo, oltre a vari riconoscimenti per il miglior gruppo, la miglior regia, il miglior attore (Rinat Tashimov, interprete di Perlimplino) e il Premio della Giuria dei giovani per la miglior rappresentazione e la miglior coreografia. Sempre nel 2007, la Compagnia ha rappresentato questo lavoro anche al **Festival Theatrical Days of European Culture** di Paderborn (Germania) e, nell'aprile 2008, al **Festival Russian Classic in Latvia** di Riga dove ha vinto il Premio per il miglior spettacolo, il Premio per la miglior attrice non protagonista (Julia Ovcharenko), il Premio per la miglior coreografia (Irina Goret) e quello per la miglior regia (Alexander Goncharuk). *Sin dalla sua prima opera teatrale, "Il maleficio della farfalla", Federico Garcia Lorca svelava la sua predilezione nel raccontare di come "la Morte ama camuffarsi da Amore! Quante volte l'enorme scheletro munito di falce che vediamo ritratto sui libri di preghiera*

... il meglio del teatro libero
Teatro Kulturni Dom - Gorizia
inizio spettacoli ore 20.30

sabato 20 settembre
G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
L'OPERA DA TRE SOLDI
di Bertolt Brecht e Kurt Weill

venerdì 26 settembre
TEATRO IMMAGINE - Salzano
IL MASTINO DEI BASKERVILLE
di Pino Costalunga da Arthur Conan Doyle

sabato 4 ottobre
Compagnia L'ECLISSI - Salerno
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello

sabato 11 ottobre
ESTRAVAGARIO TEATRO - Verona
PARENTI SERPENTI
di Carmine Amoroso

venerdì 17 ottobre
Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA' - Giugliano
QUESTI FANTASMI
di Eduardo De Filippo

sabato 25 ottobre
Serata evento con due spettacoli stranieri:
THE THEATRE COMPANY - Omsk (Russia)
L'AMORE DI DON PERLIMPLINO
di Federico Garcia Lorca

DE FACTO MIMO THEATRE - Jihlava (Rep. Ceca)
GROTESKA
omaggio a Buster Keaton e Charlie Chaplin

venerdì 31 ottobre
Compagnia AL CASTELLO - Foligno
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI FRANCO
di Oscar Wilde

sabato 8 novembre
TEATRO DEI PICARI - Macerata
IL DIAVOLO CON LE ZINNE
di Dario Fo

mercoledì 12 novembre
Associazione OZ - Trento
SCENE DA UN MATRIMONIO
di Ingmar Bergman

sabato 22 novembre
Serata di Gala e Premiazioni

Associazione STELLA - Porto Potenza Picena
AILOVIÙ!?
spettacolo musicale

Prenotazioni e prevendita:
Libreria Antonini - Corso Italia, 51/A - Gorizia
tel. 0481.30212



assume sembianze femminili per ingannarci e aprirci le porte della sua ombra! Si direbbe che il piccolo Cupido sovente dorma nelle vuote orbite del suo teschio". Ed è proprio l'eterno conflitto e l'eterna simbiosi tra Amore e Morte che "L'amore di Don Perlimplino" mette poeticamente a nudo.

Don Perlimplino è un vecchio ricco e inesperto dell'amore che, sospinto dalla domestica Marcolfa, sposa la bellissima ma infedele Belisa, e per godere di uno scampolo del suo amore è costretto a ricorrere ad un espediente tanto poetico quanto struggente dal sapore ciraniano: scriverle lettere d'amore, attribuite ad un fantomatico giovane, tra le cui righe palpita l'irrefrenabile desiderio del suo corpo, corpo che Perlimplino non aveva mai potuto amare. Il finale è, però, prevedibilmente tragico. All'uomo, di fronte alla smania della moglie di conoscere il giovane, non resta che rivelarsi e togliersi la vita nel giardino della sua villa dinanzi alle lacrime della sua domestica e all'incredulità della moglie.

DE FACTO MIMO THEATRE

Jihlava (circa 50.000 abitanti) è situata nel meridione della Repubblica Ceca in corrispondenza dell'antica frontiera tra Moravia e Boemia. Cittadina mineraria, fu fondata dal re Václav I nel 1240.

DE FACTO MIMO THEATRE, studio teatrale indipendente, è stato fondato nell'anno 2000 e ha partecipato a numerosi festival internazionali.

"Groteska", ideato e diretto da Martin Kolář, è uno spettacolo mimico sulla traccia dei films muti di Charlie Chaplin e Buster Keaton. Lo spettatore rivede in scena i personaggi tipici di quei films: l'evaso, il poliziotto, il vagabondo e la bella ragazza a cui il padre vuol dare il miglior marito possibile. La storia si dipana nel solco di situazioni tipicamente farsesche ma, nello stesso tempo, si può individuare nuove componenti inserite dall'autore a modificare tema e sviluppo.



61° Festival Nazionale d'Arte Drammatica

Pesaro, settembre-ottobre 2008

Teatro Sperimentale e Teatro Rossini



venerdì 5 settembre - ore 18.00
Teatro Sperimentale
**"SESSANT'ANNI DI TEATRO AMATORIALE
IN ITALIA"**
Presentazione del volume con Carlo Pagnini
ed il "Vittorio Gennari" Quartet

mercoledì 10 settembre - ore 12.00
Biblioteca San Giovanni
TEATRO DI MARCA
FIGURE DEL TEATRO MARCHIGIANO DEL '900
Presentazione del progetto editoriale

venerdì 12 settembre - ore 18.00
Palazzo Montani Antaldi
TEATRO DI MARCA
FIGURE DEL TEATRO MARCHIGIANO DEL '900
"UN'ATTRICE DI STILE: VALERIA MORICONI"
Presentazione di Anna Teresa Ossani
dell'Università degli Studi di Urbino.
Lecture di Lucia Ferrati

sabato 13 settembre - ore 21.15
Teatro Rossini
FILODRAMMATICA CASTELLANESE "CICCIO CLORI"
Castellana Grotte
SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO
di Jaja Fiastrì e Bernardino Zapponi
regia di Nico Manghisi

giovedì 18 settembre - ore 21.15
Teatro Sperimentale
COMPAGNIA AL CASTELLO - Foligno
UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA
di Michael Vincent Gazo
regia di Claudio Pesaresi

sabato 20 settembre - ore 21.15
Teatro Sperimentale
ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" - Mantova
NEL NOME DEL PADRE
di Luigi Lunari
regia di Aldo Signoretti

giovedì 25 settembre - ore 21.15
Teatro Sperimentale
Compagnia LE SIBILLE - Tolentino
IL PANE LORO
di Stefano Mencherini
regia di Laura De Sanctis

giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 settembre
Hotel Des Bains
LABORATORIO INTENSIVO DI RECITAZIONE
per giovani attori ed attrici
in collaborazione con F.I.T.A.

venerdì 26 settembre - ore 18.00
Palazzo Montani Antaldi
TEATRO DI MARCA
FIGURE DEL TEATRO MARCHIGIANO DEL '900
**"IL RIGORE E LA PASSIONE:
IL TEATRO DI ANTONIO CONTI"**
Presentazione di Anna Teresa Ossani
dell'Università degli Studi di Urbino.
Lecture di Lucia Ferrati

sabato 27 settembre - ore 21.15
Teatro Sperimentale
Compagnia I CATTIVI DI CUORE - Imperia
LE MUSE ORFANE
di Michel Marc Bouchard
regia di Gino Brusco

martedì 30 settembre - ore 21.15
Teatro Sperimentale
TEATRO E SCUOLE

giovedì 2 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
ESTRAVAGARIO TEATRO - Verona
PARENTI SERPENTI
di Carmine Amoroso
regia di Alberto Bronzato

sabato 4 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
Gruppo LA FORMICA - Verona
L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE
di Carlo Goldoni
regia di Gherardo Coltri

giovedì 9 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
LA BROCCA ROTTA
di Heinrich Von Kleist
regia di Alberto Uez

sabato 11 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
IL TEATRO DEI PICARI - Macerata
IL DIAVOLO CON LE ZINNE
di Dario Fo
regia di Francesco Faccioli

giovedì 16 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA
di Eduardo De Filippo
regia di Antonio Caponigro

sabato 18 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
Associazione TEATRO LA BUGIA - Fano
LA CENA DEI CRETINI
di Francis Veber
regia di Maria Flora Giammarioli

martedì 21 ottobre - ore 21.15
Teatro Rossini
Compagnia "GIORGIO TOTOLA" - Verona
LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR
di William Shakespeare
regia di Tommaso De Berti e Carla Totola

domenica 26 ottobre - ore 10.00
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
Condotta da Tullio Solenghi

Appuntamenti del Festival

In occasione di una recente manifestazione a Palazzo Gradari, **Giovanni Paccapelo**, presidente dell'Associazione **AMICI DELLA PROSA**, ha annunciato che le compagnie che quest'anno animeranno la 61ª edizione del Festival, dal 12 settembre al 25 ottobre 2008, saranno dodici (undici in concorso).

La commissione selezionatrice, guidata dal direttore artistico Claudio Sora, è pervenuta a questa cernita dopo una laboriosa valutazione delle settanta compagnie che avevano avanzato una loro proposta.

La commedia musicale (fuori concorso) **"Se il tempo fosse un gambero"**, di Jaja Fiastrì e Bernardino Zapponi, presentata dalla FILODRAMMATICA CASTELLANESE "CICCIO CLORI", inaugurerà il Festival al Teatro Rossini, sabato 13 settembre. A seguire, al Teatro Sperimentale, saranno rappresentati quattro lavori della **sezione moderni/contemporanei** e, nella circostanza, saranno invitati alcuni giornalisti specializzati per consentire un approfondimento ed il massimo di diffusione all'evento, mentre le altre sette commedie, relative alla **sezione "classici"**, saranno di scena al Teatro Rossini.

Il Festival, però, non è soltanto palcoscenico. Come ogni anno tanti eventi collaterali ci accompagneranno per tutto il 2008.

Alcuni sono già stati programmati, altri sono in fase di avanzata organizzazione.

Importante lavoro di ricerca e divulgazione culturale è quello concordato con la Facoltà di Lingue e Letteratura straniera dell'Università degli Studi di Urbino. Si tratta di un piano pluriennale, denominato **"Teatro di Marca - Figure del Teatro Marchigiano del '900"**, finalizzato a riservare, durante i prossimi cinque

Festival, due convegni l'anno dedicati a scandagliare e commentare l'attività svolta da autori, attori, registi, marchigiani del '900. Per quest'anno, sono previsti due incontri, d'elevato livello, che si svolgeranno nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi. Nel primo, fissato per venerdì 12 settembre, alla vigilia dell'inaugurazione del Festival, Anna Teresa Ossani, docente di Letteratura Teatrale Italiana dell'Università degli Studi di Urbino, alcuni studenti/ricercatori dell'Ateneo e la voce recitante di Lucia Ferrati proporranno la figura dell'attrice jesina Valeria Moriconi. Il secondo incontro, venerdì 26 settembre, riguarderà un autore, Antonio Conti d'Acqualagna, che ha scritto, a metà del secolo scorso, apprezzate commedie e che è stato pure Presidente del Festival dal 1948 al 1967. Dopo i previsti cinque anni, si potrà, quindi, realizzare il compendio dei fascicoli stampati relativi ai 10 personaggi legati al mondo teatrale, riunendoli in un volume. Durante lo svolgimento del Festival avrà luogo pure un Laboratorio intensivo di recitazione, aperto a dodici giovani, sei ragazzi e sei ragazze, compresi fra i 18 ed i 28 anni, interessati all'attività teatrale. Il corso formativo, tenuto da qualificati docenti, affronterà in modo intensivo e sistematico un testo di Schnitzler. Festa conclusiva, domenica 26 ottobre 2008, ancora una volta con la coinvolgente conduzione di Tullio Solenghi.

Associazione AMICI DELLA PROSA
Via Zanucchi, 13 - Pesaro
tel. e fax 0721.64311
amici.prosa@libero.it
www.festivalgadpesaro.it

La Compagnia LE SIBILLE in *Il pane loro*



La Compagnia PICCOLI TRASPORTI TEATRALI in *Sacro Monte dei Nostri Pegni*

Festival Nazionale Autunno a teatro

I buoni frutti dell'albero di Imperia

Associazione IMPERIA TEATRO
Compagnia I CATTIVI DI CUORE
Comune di Imperia - Provincia di Imperia
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
**Festival Nazionale d'Arte Drammatica
AUTUNNO A TEATRO**

VI edizione
Teatro "Cavour" - Imperia

venerdì 3 ottobre
ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" - Mantova
NEL NOME DEL PADRE
di Luigi Lunari

domenica 12 ottobre
TEATRO IMPERIA - Verona
CHIUSO PER WESTERN
di Paolo Panizza

sabato 18 ottobre
G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
L'OPERA DA TRE SOLDI
di Bertolt Brecht

domenica 26 ottobre
Compagnia AL CASTELLO - Foligno
L'IMPORTANZA DI ESSERE FRANCO
di Oscar Wilde

sabato 1° novembre
IL TEATRO DEI PICARI - Macerata
PULCINELLA
di Manlio Santanelli

sabato 8 novembre
mattina: presso la Sala "Italo Calvino" del D.A.M.S.
**CONVEGNO SUL TEATRO
DI IMPEGNO CIVILE**

sera: presso Teatro "Cavour"
(fuori concorso)
Compagnia PICCOLI TRASPORTI TEATRALI - Castenaso
SACRO MONTE DEI NOSTRI PEGNI
di Massimo Manini

sabato 15 novembre
Serata di premiazione
I CATTIVI DI CUORE - Imperia
(fuori concorso)
LES LIAISONS DANGEREUSES
di Christopher Hampton

informazioni
www.festivalimperialteatro.it
direzione artistica: I CATTIVI DI CUORE
c/o Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
cattividicuore@fastwebnet.it



G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA in *L'opera da tre soldi*

Con la riapertura della stagione, Imperia inaugura il proprio cartellone, nel periodo di ottobre e novembre, con una serie di importanti appuntamenti teatrali: la **VI edizione del Festival Nazionale d'Arte Drammatica**, un **Convegno sul Teatro di Impegno Civile** e la **prima nazionale de "Sacro Monte dei Nostri Pegni"**, scritto e interpretato da Massimo Manini, nonché quella consueta de **I CATTIVI DI CUORE** con **"Les Liaisons Dangereuses"** di Christopher Hampton.

Il Festival (che in questi anni ha sempre più confermato la qualità della sua organizzazione in mano all'**Associazione Culturale IMPERIATEATRO**, presieduta da Luca Volpe e da Maria Teresa Scajola Ranzini, con la direzione artistica de **I CATTIVI DI CUORE**) rinnova la propria presenza sul territorio presentandosi con un'importante novità: non più un Festival che chiude la stagione teatrale in prossimità dell'estate, ma che la celebra, con l'avvento dell'autunno. Quest'anno, infatti, il Festival 'apre le danze' a ottobre e lo fa in grande stile: come un Signore, un padrone di casa che non si accontenta più di trattare bene i propri ospiti come ha sempre fatto, ma che si preoccupa invece di offrire loro qualcosa in più, perché il teatro deve sorprendere: guai se non lo facesse! Così il Festival dà mostra di sé: lo fa con un cartellone ricco, vario, alternando i generi e le proposte di compagnie del cui buon operato si può essere certi, e che una giuria composta da addetti ai lavori sarà pronta a visionare, discutere, valutare. Già basterebbe, per spalancare gli occhi e dire *"però: quest'anno il Signor Festival, ha fatto le cose in grande!"*.

Invece no! Contemporaneamente a questo, il 'Signor Festival' si guarda attorno e, a beneficio dei propri ospiti, decide di innestare nel ramo del proprio albero, un progetto, composto di due importanti eventi che accadranno sabato 8 novembre: un Convegno nazionale sul Teatro di Impegno Civile e un debutto, in prima nazionale.

Il primo, porterà nella cittadina ligure, alcuni dei più bei nomi nell'ambito dello studio, del giornalismo e della ricerca in campo teatrale; il secondo è la conclusione di una trilogia che a Imperia ha già mostrato le prime due parti: *"L'affaire Mortara"* e *"(Bologna) 2 agosto: 10.25"*. Sia il convegno sia il debutto, sono 'frutti' di quell'albero che è il Festival di Imperia stesso. Eugenio Ripepi, infatti, co-promotore del Convegno sul Teatro di Impegno Civile, proviene proprio da I CATTIVI DI CUORE, dei cui progetti si è già fatto tramite per alcune importanti collaborazioni con l'Università imperiese. Massimo Manini, invece, ha partecipato alle ultime due edizioni del Festival, perseguendo una poetica e un impegno non facili, che l'hanno portato a confrontarsi nel tempo con ambienti accademici come quello dei D.A.M.S. di Bologna e Genova/Imperia. Una collaborazione, quindi, che nasce e prende vita proprio grazie al Festival che, in questo modo mostra di non essere solo una vetrina per compagnie, ma un contesto attorno o dentro al quale possono nascere altre cose, che odorano anch'esse della stessa sostanza, ma che fortunatamente hanno forme diverse. Così il Convegno, che si terrà la mattina di sabato 8 novembre, presso la Sala "Italo

Calvino" del D.A.M.S. di Imperia, darà modo a giornalisti, studenti e pubblico di assistere a un incontro che tratterà i temi e le modalità del cosiddetto Teatro di Impegno Civile con alcuni dei più importanti studiosi italiani come il Prof.re Roberto Trovato dell'Università di Genova e il Prof.re Gerardo Guccini dell'Università di Bologna. A questi lavori parteciperà anche Massimo Manini, autore, attore e regista bolognese, che, attraverso la visione di alcuni video, illustrerà le modalità e i processi con cui ha operato sull'intera trilogia. Alla sera di questa intensa giornata, il programma continuerà al Teatro "Cavour", dove Massimo Manini presenterà in prima nazionale il suo nuovo lavoro *"Sacro Monte dei Nostri Pegni"* a completamento di una trilogia spettacolare denominata *"L'uomo e la legge, la fede, il potere"*. Quest'ultimo lavoro, incentrato sul tema della legge, vede la collaborazione con il DAMS dell'Università di Bologna, nella persona del Prof.re Gerardo Guccini direttore del CIMES (Centro di Musica e Spettacolo) – che ha ospitato il seminario *"l'uomo e la legge"* tenuto nel febbraio 2007 che ha permesso a Massimo Manini di circoscrivere il lavoro successivamente sviluppato in proprio – e quella con il D.A.M.S. dell'Università di Genova/Imperia nella persona del Prof.re Eugenio Buonaccorsi.

Come le due parti precedenti, lo spettacolo tratta di un episodio realmente accaduto: il furto al Monte di Pietà del Vescovado di Bologna avvenuto nel 1789, per il quale, un ladro gentiluomo fu indagato senza prova alcuna. La storia, feroce e romantica allo stesso tempo, racconta di un'indagine che portò all'arresto del 'Conte' Girolamo Lucchini, un apparente gentiluomo la cui 'bella vita' era costituita da espedienti quotidiani. Perseguitato, interrogato e torturato dagli inquirenti, che si accanirono contro di lui per estorcergli la confessione di un doppio reato, contro il governo e contro la chiesa.

È il pretesto per mettere in risalto alcuni contraddittori aspetti dell'uomo e della società contemporanea: razionalità e istinto, norma e sregolatezza, arbitrarietà e parzialità, legge e dogma. Tutti in bilico sul filo del retaggio e dell'ambiguità storico-culturale: solo un sorprendente *coup de théâtre*, nella vita come nella finzione, può ribaltare l'esito di un prevedibile finale.

Come il 'colpo' che ci offre Imperia, chiamandoci a godere di un evento nell'evento: il teatro che parla di se stesso. Lo fa con una storia bella, che è bella proprio perché nessuno l'ha scritta e tanto meno pensata. Bella perché vissuta mentre nasceva e cresceva da sola. Bella perché sorprendentemente inaspettata. Come un albero che fiorisce, su un terreno di foglie già cadute...



IL TEATRO DEI PICARI in *Pulcinella*

I MASNADIERI

"Se dobbiamo aspettarci uno Shakespeare tedesco, eccolo!". Recita così una recensione del 1781 a *I Masnadieri*, dramma pubblico "anonimo". Infatti **Fredrich Schiller** (1759-1805) è costretto, con un falso, ad aggirare la censura del Ducato del Wuerttemberg. Solo nel 1782 a Mannheim, Schiller verrà consacrato come il massimo drammaturgo dell'età di Goethe.

Schiller era scappato dall'accademia militare dove suo padre, medico, lo avrebbe voluto ufficiale. Il suo senso di ribellione vive nei personaggi de *I Masnadieri*, i fratelli Franz e Karl che si muovono da fieri antagonisti, e che nella loro lotta disperata si battono durante tutta la vicenda.

L'intreccio è tratto da un racconto di Daniel Schubert *La storia del cuore umano* in cui si parla della Guerra dei Sette Anni fra Prussia e Austria (1756-1763).

Ne *I Masnadieri* la chiave della vicenda è mossa da una fatale invidia: Franz, secondogenito, è in collera contro la natura che gli ha negato la bellezza e l'amabilità profuse, invece, generosamente al fratello Karl, beniamino del padre. Non avendo altro dono se non l'astuzia, Franz ordisce le sue trame, e riesce a trarre dalla sua parte sia il padre sia l'amata Amalia. Allora Karl, il buono, è costretto a fuggire, è costretto a diventare capo di una

banda di briganti e, per vendicare il suo senso di giustizia offesa, decide di "rendere bello il mondo col terrore". Diventa, quindi, profeta di un rinnovamento radicale e libertario che al pubblico dovette sembrare rivoluzionario. "...Dovrei stringere il mio corpo in un busto e vincolare la mia volontà tra le leggi. La legge ha fatto cadere a incesso di lumaca ciò che sarebbe stato volo di aquila. La legalità non ha mai prodotto un grand'uomo, ma la libertà cova e fa schiudere i colossi e i grandi eventi...". Senonché il suo idealismo si scontra con la bassezza morale dei suoi compagni, volgari assassini e saccheggiatori che finiscono per tenerlo in pugno e di fatto renderlo non "delinquente sublime" ma delinquente e basta, senza più salvezza.

La struttura del dramma è data dalla contrapposizione dei due fratelli. Schiller pensa che il pubblico provi simpatia per i caratteri complessi: il piacere estetico sarebbe attratto da

colui che dal mondo è ripudiato, dall'angelo caduto; l'uomo integrato, il giusto, che si allaccia al mondo intero, sarebbe estraneo all'interesse del palcoscenico.

L'esaltazione del grande individuo è un soggetto tipico dello *Sturm und Drang* (romanticismo tedesco), ma Schiller ne va oltre. Egli sa che corpo e spirito si condizionano vicendevolmente: si avvale dei sistemi di antropologia e psicologia che ha imparato all'Accademia Militare di Stoccarda e alle lezioni di Jakob Friedrich Abel, vicino alle idee liberali di un illuminismo riformatore.

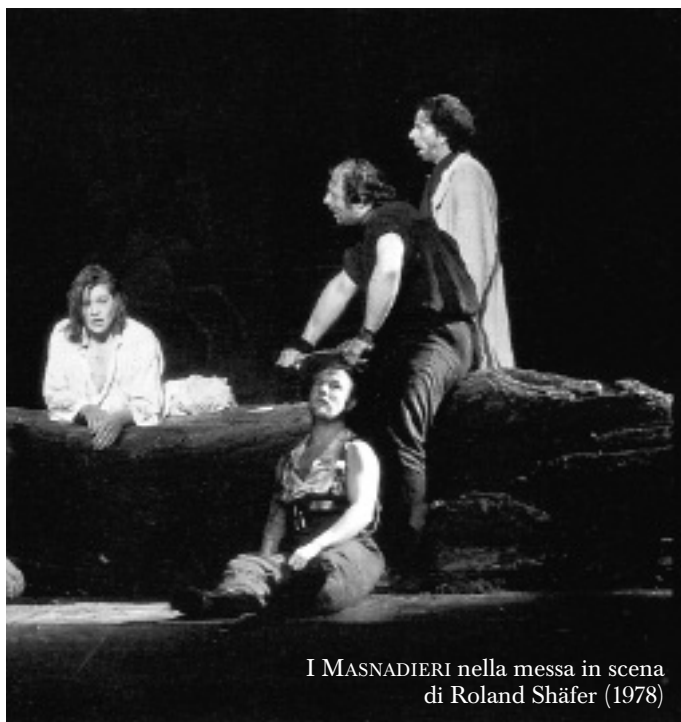
In questa prospettiva non solo Karl, buono e infelice, è inquadro con estrema precisione, ma anche Franz, crudele e feroce, è seriamente motivato, sia pur in una sua diversa prospettiva: egli non vuole curare il corpo, ma distruggerlo, e vuole distruggere anche il suo povero e fragile padre. Ad August Wilhelm Iffland, celebre attore dell'epoca, era stata assegnata la parte dell'eroe sfortunato (Karl), invece trovò più stimolante interpretare il "cattivo" Franz con la sua spregiudicata volontà di dominio e di potenza, ...ma anche Franz paga: finisce preda dei rimorsi e cade vittima del castigo. Schiller, dunque, si è prodotto in un meccanismo fisico e psichico dei mille ingranaggi della natura umana mentre non ha marcato

troppo in quella che alcuni intendono la plateale apologia morale.

A onor del vero, ne *i Masnadieri* tutto si svolge come dovrebbe essere. Tutti pagano il giusto prezzo pur di porsi ai piedi della giusta legge. Ad esempio la povera Amalia, contesa fra i due fratelli, prega Karl di ucciderla con la spada. Egli esita molto perché non vorrebbe colpire una donna, ma infine il destino si compie. Anche lui, attraverso l'estremo sacrificio di sé, offre il suo corpo a un contadino indigente che, se vorrà, riscuoterà una cospicua taglia.

Dunque, sciolto il nodo delle menzogne, l'ordine del mondo si ricostituisce puntuale, ma al prezzo della vita di tutti.

Appunti tratti da Stefania Sbarra, *Fredrich Schiller*, Giulio Einaudi editore, Torino, 1969.



I MASNADIERI nella messa in scena di Roland Schäfer (1978)

le nostre Compagnie



VENTICINQUE ANNI

A volte può capitare che cominci tutto e solo per gioco, specie in un piccolo centro come il nostro, Castellana Grotte, dove ancora negli anni '80 non erano poi molte le possibilità di distrarsi o di impegnare in maniera diversificata il proprio tempo libero. Ecco allora che nel 1983 il sottoscritto, insieme ad un gruppo di amici, mise in scena una commedia in vernacolo, attingendo a quel vasto repertorio di teatro comico che è quello napoletano. Il pubblico apprezzò la novità, si divertì, chiese a gran voce che si andasse avanti e nacque l'**ASSOCIAZIONE FILODRAMMATICA CASTELLANESE**.

Si continuò così a "giocare" cogliendo e gustando soprattutto l'aspetto socializzante di tale attività: le risate alle prove, dove ne succedevano di tutti i colori, le emozioni dei debutti e le riunioni conviviali dopo lo spettacolo. Ben presto, com'era del resto prevedibile, l'aspetto puramente ludico non ci bastò più. Retaggi culturali fin lì sopiti, approfondimenti, letture, ricerche, qualche contatto con realtà teatrali regionali e alcune riviste alle quali ci abbonammo fecero sì che il "gioco" pian piano facesse posto ad una vera e propria passione, passione per tutto

quello che il concetto di teatro contiene e presuppone, e che quanti avranno la bontà di leggere queste note conoscono benissimo.

Non erano ancora i tempi di internet, ma facemmo egualmente presto a scoprire che oltre al teatro dei professionisti esisteva un mondo, quello del teatro amatoriale, altrettanto valido, interessante, vivo, palpitante e dai connotati artistici ben elevati. Si fece forte il desiderio di conoscere meglio e più

da vicino questa dimensione e, perché no, tentare di appartenervi. Ci iscrivemmo alla U.I.L.T., partirono i primi progetti di formazione e laboratori teatrali, e nel 1994 vide la luce il **Festival Nazionale del Teatro Brillante "Stalattite d'oro"**.

In punta di piedi e con sincera umiltà stavamo entrando anche noi nella grande famiglia del teatro amatoriale italiano.

Gli orientamenti di repertorio furono improntati alla variabilità con l'approccio ai primi lavori in lingua, alternandoli a lavori in dialetto, scrigno di cultura e tradizioni popolari mai ripudiato, anzi oggetto da parte nostra di continua rivalutazione. Gli adattamenti in vernacolo castellanese, da Scarpetta, Curcio, De Filippo, Viviani, Hennequin e Martoglio, riscontravano un indiscusso favore del pubblico, sempre particolarmente e positivamente reattivo al teatro comico, insieme alle commedie in lingua di Feydeau, Fayad, Campanile, Scarnicci e Tarabusi, Carsana, Di Giacomo, Cooney, Ludwig e altri.

Nel 1998 la Filodrammatica fu intestata a **Ciccio Clori**, socio fondatore, attore dilettante negli anni '40 e '50, grande appassionato di teatro, persona estremamente amabile che, in quell'anno, volò in Cielo.



Se il tempo fosse un gambero

Filodrammatica Ciccio Clori

Gli anni 2000 segnarono l'approdo alla commedia musicale, il genere che sicuramente ci ha dato le più ampie soddisfazioni e che, probabilmente, sentiamo più connaturato alla nostra indole.

"Un paio d'ali" del 2003, **"Aggiungi un posto a tavola"** del 2005 e **"Se il tempo fosse un gambero"** del 2007 ci hanno consentito di partecipare, ricevendo diversi premi e riconoscimenti, alle più prestigiose manifestazioni nazionali: Gorizia, Imperia, Bolzano, Montecatini, due volte a Macerata, tre volte a Pesaro, per ricordare le principali tappe.

In breve e per sommi capi, questa è la storia dei nostri primi venticinque anni, ma tutto avrebbe potuto complicarsi, o addirittura finire, già nel 1985, ad appena due anni dalla fondazione. Davamo le nostre recite nel Cinema Milleluci, unico locale a Castellana dove si poteva abbozzare una messa in scena, anche se dotato di un palco di appena due metri e mezzo di profondità. Casualmente venimmo a sapere che la struttura sarebbe stata abbattuta per dar luogo a palazzine e locali a tutt'altro uso destinati. Ci fecero vedere il progetto approvato, mancava solo la firma del sindaco sulla licenza edilizia. La prospettiva? Niente più cinema, niente più teatro, niente più concerti musicali, insomma un enorme passo indietro per la vita e le attività culturali del paese. Senza pensarci due volte cominciammo a stampare manifesti per sensibilizzare l'opinione pubblica e a prendere ogni iniziativa che potesse fermare quello che consideravamo un disastroso progetto. Ci andò bene. Riuscimmo a convincere il Presidente della locale Cassa Rurale ed Artigiana a comprare lo stabile, cosa che avvenne dopo lunghe e difficili trattative con la proprietà.

Non solo il Cinema non fu abbattuto, ma fu ristrutturato e adeguato alle norme di sicurezza per diventare anche un vero e proprio teatro di 495 posti, con un palco ben attrezzato, largo 12 e profondo 15 metri, con grandi e accoglienti camerini e aria condizionata. Nacque così il **Cinema-Teatro So.C.R.A.Te.** (Teatro dei Soci della Cassa Rurale ed Artigiana), dove tuttora viene svolta un'intensa ed articolata attività artistica. Osiamo pensare, con una certa convinzione ed orgoglio, che se due anni prima non fosse iniziata l'attività della Filodrammatica le cose avrebbero potuto andare in tutt'altra direzione.

Ci fa piacere, infine, rendere partecipi le Compagnie U.I.L.T., il Presidente, il Consiglio Direttivo Nazionale e la Redazione di "Scena" della letizia con la quale la **FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"** vive l'importante traguardo dei suoi venticinque anni di esistenza che sarà festeggiato nel mese di settembre con numerose ed articolate manifestazioni. (Nico Manghisi)

FILODRAMMATICA CASTELLANESE
"CICCIO CLORI"

Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
tel. 080.4965887
nicomanghisi@tiscali.it
www.ciccioclori.it



Aggiungi un posto a tavola



Un paio d'ali



Niente da dichiarare?

le nostre Compagnie

CUNTOMBRE

Nelle notti del 14 e 15 giugno e, in replica, del 26 e 27 luglio, la **Compagnia LA CANTINA DELLE ARTI** di Sala Consilina ha rappresentato **"CuntOmbre"**, *pièce* itinerante di Enzo D'Arco, nei maestosi ambienti della trecentesca Certosa di Padula (Salerno). Lo straordinario, incontaminato e affascinante monumento (anno di fondazione: 1306) rivive attraverso emozioni, sensazioni e rievocazioni di suoni, odori e colori.

"CuntOmbre" è, come la parola stessa suggerisce, il racconto delle ombre o, per dire meglio ancora, le ombre che raccontano e si raccontano, narranti e protagoniste, in terza ed in prima persona. La recitazione "cuntista", inondata di sacralità, ricerca popolare e nuove sonorità sperimentali, inebria i corpi attoriali per approdare ad una messa in scena di "classicità contemporanea". L'atmosfera suggestiva dei luoghi, unita all'altresì suggestiva interpretazione degli attori, dei ballerini e dei

musicisti, mette il pubblico di fronte a situazioni inaspettate. Lo spettacolo-visita è una nuova opportunità di conoscenza del monumento, nonché delle tradizioni, della cultura e della micro-storia del territorio.

"CuntOmbre" ha un'architettura registica che assolve alla duplice funzione che la rappresentazione ha: guida per i visitatori della Certosa e spettacolo teatrale in quadri. Durante lo svolgimento dello spettacolo, i visitatori della Certosa non sono accompagnati dalla guida che solitamente illustra

la storia e le vicende del monumento e dei suoi ambienti; è il testo della *pièce* che assolve a questa funzione didascalica. Il visitatore, però, è anche spettatore di un evento teatrale in quadri, tanti quanti sono gli ambienti cartusiani aperti al pubblico. Protagoniste della rappresentazione, guide della visita agli ambienti certosini, voci narranti e recitanti nei vari quadri, sono le ombre: ombre che accompagnano lo spettatore-visitatore in un mondo sempre in bilico tra sacro e profano; ombre capaci di tirar fuori attraverso parole, suoni e danze, l'interessante microstoria degli uomini che vissero dentro la Certosa o fuori ma in rapporto con essa.

La rappresentazione scenica e l'allestimento di ciascun quadro sono inevitabilmente dettati dalle caratteristiche architettoniche e dalla destinazione storica di ciascun ambiente, con prevalenza, di volta in volta, del recitato piuttosto che della musica piuttosto che della danza o, ancora, con l'intreccio di queste forme espressive, con il fondamentale ruolo svolto dalle luci, elevate quasi ad autonoma forma espressiva.

L'autore, regista e attore principale di **"CuntOmbre"** è **Enzo**

D'Arco. La sua forte passione per l'arte teatrale lo ha portato ad approfondirla attraverso corsi di formazione con svariati professionisti. Ha partecipato alla fondazione della Compagnia Kiosa dell'associazione I Ragazzi di San Rocco. Dal 2000 al 2007 è stato condirettore artistico della Rassegna nazionale **Teatro in Sala**. È curatore del laboratorio teatrale permanente **La Cantina delle Arti**



La Cantina delle Arti

e ha dato vita, insieme con altri amici, alla Compagnia **La Cantina delle Arti**. Naturale approdo dell'esigenza espressiva di D'Arco è la scrittura di testi teatrali: **"O surdato 'nnammurato"**; **"Geppetto e Pinocchio... Attrazione fatale!"**; **"Desiderio e Fantasia"**; **"Casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra"**; **"Lo guarracino"**; **"Libero finalmente"**, **"Ah... l'ammore"**, **"La zattera del ca-fonè"**; **"Lo sagrestano"**; **"Il digitillo de lu diavolo"**; **"Popolo po'"**.

Di **"CuntOmbre"** dice l'autore: *"Nel mese di ottobre dell'anno scorso mi fu palesata l'opportunità di realizzare una pièce itinerante nella Certosa di Padula: colsi a volo l'invito. Per prima cosa chiesi di fare un giro all'interno del monumento: entrai, chiusi gli occhi sperando che le sensazioni, le emozioni vissute più di vent'anni prima, in occasione di una visita scolastica, potessero riaffiorare. Così fu. Così venne alla luce **CuntOmbre**.*

*Ovvero raccontare le ombre o, meglio, lasciare che le ombre si raccontino in prima ed in terza persona, svolgendo il sottile filo rosso che lega lo spettacolo, sottile filo che unisce il divino e il profano, le superstizioni e le credenze popolari, la microstoria del territorio e la cultura teatrale. Ho provato a raccontare tutto questo attraverso il teatro, la musica e la danza. Ho provato a far sentire le forti emozioni che scaturiscono dal luogo stesso, provando a trasmetterle anzitutto alla Compagnia La Cantina delle Arti, con la quale ho realizzato il progetto **CuntOmbre**, per poi ritrasmetterle e condividerle con il pubblico, con il visitatore che in questa particolare pièce diventa spettatore e, soprattutto, protagonista.*

Per tutte queste ragioni, scrivere, dirigere ed interpretare, insieme con altri quindici bravissimi artisti e tecnici, è stata un'emozione grandissima, vieppiù rafforzata quando, ad ogni replica, è stata condivisa con gli spettatori-visitatori".

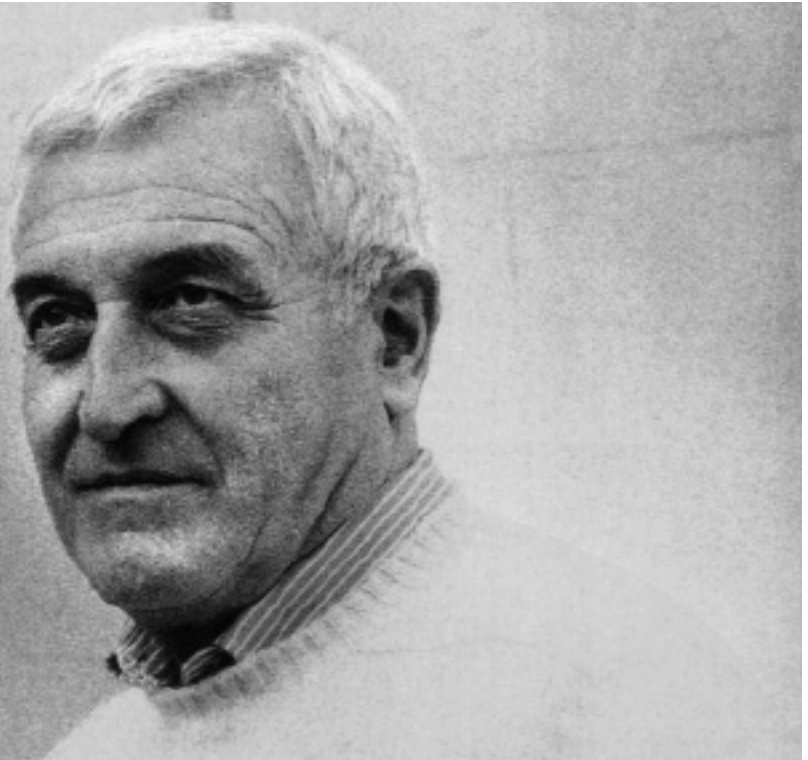
Un doveroso omaggio, in chiusura, ai protagonisti di **"CuntOmbre"**: Patrizia Baisotti, Dora Beltotti, Carmine Calicchio, Francesco Calicchio, Enzo D'Arco, Samantha Elisio, Vincenzo Gallotto, Angiola Immediato, Giovanna Radice, Pina Sarno, Antonella Alfano, Antonio Barone, Cristina Cappelli, Valentina Cimino, Luisa Pagano, Michela Santini, Enzo Campagna, Salvatore Cauteruccio; **coreografie**: Luisa Pagano; **musiche**: Enzo Campagna e Salvatore Cauteruccio; **costumi**: Antonietta Siervo; **audio e luci**: Spectra Service; **assistenti di scena**: Antonella Giordano, Nunzia Sabatino.
(Carlo Maucioni)



COMPAGNIA LA CANTINA DELLE ARTI

Via Cappuccini Sottano, 12
84036 Sala Consilina (Salerno)
<http://lacantinadellearti.it>

La vigilia di Natale 2007, **Antonio Nediani** ci ha lasciati. È andato via in punta di piedi, seguito a breve dalla sua dolce e paziente signora, **Maria Teresa Cinzi**, indimenticata segretaria dei G.A.D. dell'E.N.A.L. Drammaturgo e attore, Antonio Nediani, a titolo personale o in rappresentanza della S.I.A.D., era solito mischiarsi alla nostra schiera di appassionati di teatro frequentando incontri e convegni dove i suoi pungenti interventi mettevano alla gogna il pressapochismo di certo teatro amatoriale e professionistico sollecitando una maggiore attenzione alla formazione artistica. Nel volergli rendere omaggio, ricordiamo alcune delle tante opere create dalla sua sensibilità ed intelligenza, lasciando che siano le sue stesse parole, e quelle di altri che l'hanno conosciuto, a descriverne genesi e contenuti.



Sono nato a Faenza, l'1.1.1921.

*Fin dall'infanzia, ho svolto attività drammaturgica (testi per burattini), ma il mio sogno vocazionale – oltre alla recitazione – era, allora, il cinema. Infatti, finito il liceo, m'iscrissi al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove fui accolto così come il mio sogno vocazionale s'aspettava. Facevo anche l'attore di teatro; nel 1950 (ero Tartufo, nell'opera di Molière, per la regia di Francesco Savio), lessi un mio primo testo, "Candina", ad un mio compagno di recitazione nello stesso spettacolo molieriano: Silverio Blasi. Lui se ne entusiasmò e, facendo anche il regista, lo mise in scena (1958) al Teatro del Convegno di Milano. Così debuttai come autore. Precedentemente, all'inizio degli anni Cinquanta (dopo aver scritto "Candina"), pensai ugualmente di trasferire in un testo teatrale l'esperienza, anche amara, di un giovane che, dalla provincia, veniva a Roma a fare il cinema: storia di un appassionato della Decima Musa, fra gli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta, storia che rifletteva la mia e che oggi può anche apparire come un documento d'epoca. Nel rifarmi ad un mio testo-base di studio al Centro Sperimentale di Cinematografia ("Film: soggetto e sceneggiatura" di Umberto Barbaro), intitolai il mio lavoro teatrale, appunto, "Film: soggetto e sceneggiatura"... (Tratto da: Antonio Nediani, *Introduzione a "Film: soggetto e sceneggiatura"*, in Collana Teatro italiano contemporaneo Siad 28, Antonio Nediani, Editori & Associati, Roma, 1994).*

Per chi voglia farsi lettore non occasionale, il teatro di **Antonio Nediani** rivela un'ampia varietà di tipologie: dall'intensa rivisitazione di figure poetiche della storia (l'Ovidio di *"Arte d'amore e tristezze"*, il Pascoli di *"Zvani"*) a quella di una

narrativa fra osservazione di costume e rampollare del grottesco (*"La vedova Fioravanti"*, *"Sulla piazza di Santo Giovanni"*); dal crepuscolarismo un po' bozzettistico del giovanile *"Candina"* a quello più appartato e cifrato che ci restituiscono il Fugger di *"Est Est Est"* e la protagonista di *"Fiora Fardo"*; dalla complessa tramatura politico-esistenziale de *"I colori dell'Africa"* e de *"Il gelo sui denti"* all'indagine via via più arrovellata della nostra condizione erotica e sentimentale, secondo un itinerario che da *"Estate"*, attraverso *"Il terremoto"*, conduce a *"La grazia umana"*. I protagonisti dei drammi-commedie di Nediani sono una razza dominata dall'arduo confronto con la storia, vissuta e affrontata nelle sue misure concrete anziché come paravento ideologico o mitologia fabbricata. Di qui un inconfondibile tono crepuscolare, intriso di un'amarezza che punge e morde e che spesso si rivela l'impulso decisivo a momenti di eccellente teatro. Il "parlato" dei personaggi di Nediani appare ellittico e persino reticente, franto e spesso ironico, sintatticamente slogato. Vi emerge con frequenza il magma del "sottotesto": di quel complesso di intenzioni e pensieri, stimoli e ricordi, che normalmente resta sotteso alla battuta quale appare sulla pagina, costituendone a un tempo il serbatoio di energie e l'inventario di inflessioni. Le fraglie e i camini di affioramento del sottotesto sono i prodotti di un assiduo lavoro di scavo o piuttosto di intaglio della crosta superficiale; sismi e fratture derivano da un duplice e contrastante impulso dell'autore verso il personaggio: l'impulso di riappropriazione della sua psiche non appena estriettata dal laboratorio creativo, l'impulso di distanziamento e raffreddamento nella forma onde proseguire la lavorazione con più sottili scalpelli e bulini. (Tratto da: Franco Sangermano, *"Il teatro di Antonio Nediani"*, "Ridotto" n. 4, aprile 1991).

"LA GRAZIA UMANA"

Tempo unico. Tre personaggi.

Una volta, Nediani venne nel mio camerino, mentre recitavo Schnitzler, a dirmi che voleva scrivere per me una commedia su un transessuale: non però un uomo diventato donna ma una donna diventata uomo per amore di un'altra donna... Poi scrisse **"La grazia umana"**, che ebbe il premio I.D.I. e fu rappresentata al Teatro Due di Roma, regista Marco Lucchesi, attori Elisabetta Carta, Mario Grossi e il sottoscritto, con critiche alquanto discordi e scarissimo pubblico. Era troppo bella, troppo ardua, troppo originale, a parte il fatto che le mancava qualsiasi supporto di pubblicità e di nomi "di cartello".

Vi si parlava, insieme ai casi dei personaggi, di una finestra, di una piantina su un davanzale, di un cortile, di pioggia contaminata, dei sensi di una giovane donna, di un ragazzo che cammina tra la folla con una fiamma sul capo, del garbo di un cameriere, di foglie di lat-tuga e di altre cose che subito mi si impressero come immagini asso-lute, semplici e indecifrabili, illuminate da uno strazio quasi sorridente, come di chi lo esprime senza attendere consolazione da nessuno: come segnali, insomma, di poesia che, dove appare, contagia ogni cosa rendendola equivoca e trasparente insieme.

Effetti simili mi hanno fatto, a tratti, altri lavori di Nediani e intera-mente **"Loch Ness"**, dove, più che mai, ho sentito le parole propa-gare inquietudini e visioni di altri luoghi, di altre vite, distinte eppure non separabili dalla vita del testo, ma delle quali una potrebbe essere anche la mia.

Questa scrittura ha su di me il fascino della poesia lirica e dell'arte astratta, ma non di meno è teatro: vi avverto il dramma presente sempre, non solo fra personaggio e personaggio, ma anche fra perso-naggio e se stesso, fra battuta e battuta, fra parola e parola di una stessa battuta; credo anzi... che sia la quintessenza del teatro mo-derno in cui i conflitti dell'animo s'incarnano in concetti, in figure, in parole prima ancora che in persone e in vicende riconoscibili e che proviene dall'avere l'autore di teatro immerso lo sguardo nel mistero della materia di cui si serve creando, che in questo caso è il linguag-gio. Nediani è infatti, a mio avviso, uno dei non numerosi autori odierni il cui linguaggio si propone non come veicolo o veste più o meno ben fatta di ciò che si vuole comunicare, ma come organismo vivente: trasmettere la vita, cioè esserne spettatori, è cosa molto diffi-cile; non vedo, però, che altro in teatro valga la pena di fare. (Tratto da: Roberto Herlitzka, *Prefazione a Antonio Nediani*, Collana Teatro italiano contemporaneo Siad 28, Editori & Associati, Roma, 1994).

"LOCH NESS"

Due tempi. Tre personaggi + un fantasma.

In una mia maturità d'anni, può nascere l'impulso a scrivere un testo che sia una riflessione sull'essere artista, uomo di teatro, istrione; e – ugualmente – sia una riflessione sul rapporto fra la società e l'artista stesso: fino a che punto, cioè, quest'ultimo – nel suo gioioso, dolo-roso, fragile, astratto bisogno d'inventare, fantasticare – incontra la speculare esigenza, nella società, d'essere divertita, consolata, indotta a fantasticare. Tema estremo, estrema confessione, in un'età piena di consapevolezza. Un'età – la mia, d'autore – la quale pensa d'aver notevolmente maturato l'uso stesso della strutturazione dram-matica, della parola drammatica: parola – questa – che sa di dover solo servire la spettacolarità scenica. Nasce, così, **"Loch Ness"**: testo in cui il mostro Nessie viene a rappresentare tutta la realtà, anche esistenziale, di chi – fantastico – è depositario della fantasia; testo in cui una coppia di giovani turisti, curiosamente spintisi al lago Ness, rappresentano questo bisogno, nella società umana, di fantastico, di incantato, di artistico... (Tratto da: Antonio Nediani, *Introduzione a "Loch Ness"*, in Collana Teatro italiano contemporaneo Siad 28, Antonio Nediani, Editori & Associati, Roma, 1994).



Elisabetta Carta e Roberto Herlitzka ne *La grazia umana*

"FILM: SOGGETTO E SCENEGGIATURA"

Tre atti. Diciassette personaggi + una voce.

Questo piccolo "classico" del teatro italiano – scritto una quindicina d'anni dopo l'uscita del saggio di Umberto Barbaro, da cui il testo prende il titolo – rappresenta un po' dal di fuori, un po' dal di dentro, le illusioni, le eroiche speranze che l'allora fiorente industria cinema-tografica nazionale suscitava nei ragazzi di provincia che, al pari di Federico Fellini e di Franco Fabrizi, venivano a Roma seguendo un desiderio di affermazione ingenua e innocente. Pare impossibile che un tempo potesse esistere un mondo come quello, legato al miglior cinema italiano. Quanto spietatamente esso macinava talenti e vite... Suscita emozione e tenerezza il pensiero dei Piero, dei Cravenna e delle Rinette della commedia di Nediani registrata – con la mia regia – dalla R.A.I., per le sue trasmissioni radiofoniche di prosa. Quella radio, quel cinema sono scomparsi insieme a qualcuno degli interpreti. Anche per questo vale la pena di riproporre oggi questa bella e amara commedia. (Tratto da: Giorgio Pressburger, *Introduzione a "Film: soggetto e sceneggiatura"*, in Collana Teatro italiano contemporaneo Siad 28, Antonio Nediani, Editori & Asso-ciat, Roma, 1994).

"EST EST EST"

Atto unico. Otto personaggi.

Ho imparato a guidare la macchina, e ne ho posseduta una, molto tardi... Con mia moglie, così, abbiamo cominciato ad immergerci nella rude meraviglia dei borghi medioevali laziali, capitando – in questo modo – a Montefiascone, nell'Alto Lazio. Nel paese etrusco-falisco esiste la chiesa romanica di San Flaviano, del XII secolo; essa è formata da due chiese sovrapposte; in quella inferiore, vicino all'in-gresso, c'è la famosa pietra tombale del prelado tedesco Giovanni de Fugger (Fuk) e, sulla pietra – secondo una storica leggenda – si legge che l'abate, innamorato del vino moscatello di Montefiascone, tanto ne bevve che ne morì.

Affascinato da tale leggenda, cominciai a studiarne i fondamenti storici, per scriverne un testo. È nato così – all'inizio degli anni Settanta – **"Est Est Est"**. Un'opera che sceglie il tema dell'oblio ricer-cato nel vino, per sfuggire vari impegni di vita: un esorcismo – da parte mia – contro le mie proprie possibili viltà. (Tratto da: Antonio Nediani, *Introduzione a "Est Est Est"*, in Collana Teatro italiano contemporaneo Siad 28, Antonio Nediani, Editori & Associati, Roma, 1994).



Bologna,
26 agosto 2008

Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino

Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it

Oggetto: Circolare esplicativa del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in merito al nuovo Libro Unico del lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n.133/08 (di conversione del Decreto Legge 112/08) e delle semplificazioni in materia di documenti di lavoro in esso contenute, il Ministero del Lavoro ha diffuso una Circolare che chiarisce la portata dello snellimento degli strumenti di gestione dei rapporti di lavoro operata con la cosiddetta "*manovra d'estate*", allo scopo di uniformare l'azione ispettiva degli operatori sul territorio.

Con i suddetti provvedimenti, infatti, sono stati abrogati gli obblighi di tenuta del libro matricola, del registro di impresa e di tutti gli altri registri di lavoro, fatta eccezione per il libro infortuni, ed al loro posto è stato introdotto il **Libro Unico del Lavoro**, su cui devono essere registrati i dati anagrafici, contrattuali, previdenziali e fiscali dei lavoratori.

Sono obbligati alla istituzione e alla tenuta del nuovo libro "*i datori di lavoro privati di qualsiasi settore, compresi quelli agricoli, dello spettacolo, dell'autotrasporto, quelli marittimi e con la sola eccezione dei datori di lavoro domestico*"; pertanto **si considerano rientranti nella suddetta elencazione anche tutte le organizzazioni di carattere sportivo, spettacolistico e ricreativo del mondo del non profit**.

All'interno di questo documento dovranno essere inseriti i dati dei lavoratori rientranti negli inquadramenti espressamente elencati: lavoratori subordinati, collaboratori coordinati e continuativi (indipendentemente dalla modalità organizzativa a progetto o meno) e gli associati in partecipazione con rapporto lavorativo.

La tenuta e la conservazione del libro unico del lavoro, potrà avvenire soltanto nei modi e con le cautele dei tre sistemi specificamente disciplinati, rilevando che, un'importante semplificazione è rappresentata dalla possibilità di eliminare il libro cartaceo sostituendolo con la tenuta informatizzata, che richiede, per l'immediata operatività, solo una comunicazione preventiva alla Direzione Provinciale del Lavoro, essendo espressamente prevista la facoltà di esibire il libro unico agli ispettori in formato "Pdf".

Il libro unico non potrà essere suddiviso in sezioni distinte ma dovranno essere rispettate le accortezze di *immodificabilità del documento, sequenzialità di numerazione e vidimazione*, essendo ammessa solo l'elaborazione separata del calendario delle presenze.

Quanto al luogo di tenuta, il libro unico non va più tenuto "*sul luogo in cui si esegue il lavoro*" a meno che la sede legale della ditta non coincida con quella operativa, ma alternativamente nella sede legale dell'impresa oppure, previa comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro, nello studio del consulente del lavoro o di altro professionista abilitato o nei centri di assistenza delle associazioni di categoria delle piccole imprese.

Non è neppure più necessario che vengano custodite copie conformi del libro unico diverse da quella legale.

Le annotazioni delle presenze per ogni singolo lavoratore, devono essere effettuate con causali non equivoche ed in base ad una legenda tenuta anche separatamente dal libro unico.

Per i lavoratori retribuiti in misura fissa o a giornata intera o con riguardo a periodi superiori, deve essere annotata soltanto la giornata di presenza al lavoro, ma rimane comunque necessario indicare anche la causale delle assenze; obbligo questo che vale anche per i collaboratori autonomi per quanto riguarda le assenze con riflessi previdenziali.

Nel caso in cui i lavoratori non percepiscono compensi o non svolgono temporaneamente prestazioni lavorative, la registrazione sul libro unico avviene solo con la prima immissione al lavoro e ogni mese in cui svolgono attività lavorativa o percepiscono compensi, e se cessa il rapporto; tuttavia, per i lavoratori a chiamata con diritto all'indennità di disponibilità, le scritturazioni sul libro unico sono obbligatorie anche nei periodi di non lavoro.

Una specifica previsione è prevista per i collaboratori coordinati e continuativi e gli associati in partecipazione che, vanno esclusi dalle registrazioni, qualora svolgano tali attività in forma professionale o imprenditoriale autonoma, come, ad esempio, amministratori, sindaci e componenti di collegi e commissioni i cui compensi sono attratti nei redditi di natura professionale; mentre per i lavoratori in somministrazione l'utilizzatore deve annotare solo i dati identificativi e spetta al somministratore procedere alle annotazioni integrali.

Il datore di lavoro può assolvere all'obbligo di consegna del *prospetto paga* con una copia del libro unico anche priva dei dati sulle presenze.

Le registrazioni andranno effettuate per ciascun mese entro il 16 del mese successivo, e la Circolare chiarisce come la norma punti a uniformare il termine delle scritturazioni a quello dei versamenti contributivi, e pertanto non sono considerate tardive le scritturazioni effettuate nel diverso termine fissato per i versamenti, se posposto per la particolare ricorrenza del giorno di scadenza.

Nelle ipotesi di retribuzione sfasata si precisa che, oggetto della registrazione differita sono solo i dati variabili retributivi, con l'obbligo di annotare le presenze sul libro unico per ciascun periodo entro il 16 del mese dopo.

Il libro unico va conservato per cinque anni dopo l'ultima registrazione e per lo stesso periodo vanno conservati i libri dismessi, mentre, per gli elenchi riepilogativi mensili del personale occupato con i dati delle presenze, si chiarisce che gli ispettori potranno chiederli per i cinque anni precedenti all'accertamento, verificando, però, caso per caso, la loro concreta possibilità di realizzazione e di esibizione.

È concesso un regime transitorio per il definitivo passaggio al libro unico del lavoro ed è fissato al 16 di gennaio 2009 il termine ultimo entro il quale i datori di lavoro dovranno finire di utilizzare i vecchi libri per assolvere agli obblighi di tenuta e saranno, invece, vincolati ad esibire il nuovo libro unico, essendo prevista a salvaguardia di tali previsioni una serie di sanzioni, irrogabili, però, solo se collegate alle ipotesi di sostanziale incidenza della condotta irregolare ed illecita tenuta, sui profili di tutela dei lavoratori.

Cordiali saluti.

Prof. Avv. Guido Martinelli

Buongiorno.

Devo richiedere Codice Fiscale e Partita I.V.A. per una filodrammatica, quindi, domando: Codice Fiscale e Partita I.V.A. devono necessariamente essere diversi?

In tal caso, come devo procedere all'Agenzia delle Entrate?

Passo per passo, cronologicamente, quali sono gli adempimenti che devo assolvere all'Agenzia delle Entrate? Quale modulistica devo compilare?

Il modello F23 da pagare per la registrazione, quali importi prevede e quali codici richiede?

Non appena sono in possesso di Codice Fiscale e Partita I.V.A., quali comunicazioni devo produrre alla S.I.A.E.?

Grazie.

Il presidente della compagnia.

Domande

e risposte

Qualora fosse necessario munirsi anche di partita I.V.A., poiché si intende praticare abitualmente anche attività di carattere commerciale, è possibile richiederla conte-

stualmente al Codice Fiscale, attraverso la compilazione del modulo AA7/8, reperibile presso gli uffici finanziari o sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate.

Si adempie, invece, al pagamento dell'imposta di registro, attraverso il modello F23, dove va indicato il codice tributo 109T per versare l'imposta di registro di € 168,00 ed il codice 964T per i diritti di segreteria, provvedendo successivamente alla compilazione del modulo 69, anch'esso disponibile presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate o sul sito internet dell'Agenzia stessa, per richiedere la registrazione.

Sarà, poi, necessario presentarsi allo sportello dell'Agenzia dell'Entrate muniti di due copie dello Statuto e dell'Atto costitutivo, entrambe in bollo con marca da € 14,62 ogni 100 righe, presentando contestualmente la ricevuta di pagamento dell'imposta di registro e il modello 69; sarà, poi, l'ufficio a provvedere alla registrazione dell'atto. Qualora si decidesse di esercitare l'opzione per il regime agevolato di determinazione forfettaria del reddito, di cui alla Legge 16 dicembre 1991, n.398, già nel modulo di richiesta della partita I.V.A. sarà possibile comunicare tale scelta all'Agenzia delle Entrate, provvedendo, però, ad informare successivamente anche la S.I.A.E.

Qualora tale opzione venisse esercitata quando si è già in possesso di partita I.V.A., sarà, allora, necessario comunicarlo mediante invio di una raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione Regionale delle Entrate territorialmente competente e alla S.I.A.E. competente in base al domicilio fiscale, prima dell'inizio dell'anno solare per il quale l'associazione intende usufruire del regime agevolato; l'opzione andrà successivamente comunicata nei termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui l'opzione è stata esercitata, barrando la corrispondente casella del quadro VO.

Cordiali saluti.

Dott. Carmen Musuraca

Buongiorno,

vi inviamo copia del nostro Statuto e Atto costitutivo per richiedere alcune informazioni.

Vorremmo sapere quanto segue:

Può uno dei soci fondatori, nello specifico il tesoriere, chiedere che gli siano restituiti tutti i soldi messi nell'associazione? (Inteso che non è stata pattuita in precedenza una quota tra i soci né firmata alcuna ricevuta per gli importi versati).

Se sì, come può egli dimostrare l'entità della somma versata?

Nel caso non volesse restituire parti delle scenografie in quanto realizzate da lui, possiamo detrarre il costo delle suddette?

Volendolo espellere dall'associazione prima della scadenza del mandato (un anno), cosa dobbiamo fare?

Nell'attesa di una vostra cortese risposta, vi porgo i miei più cordiali saluti.

Il presidente della compagnia.

Provo a mettere in fila le domande.

Ai sensi dell'art. 37 del Codice Civile non sono ripetibili le quote versate in un'associazione, pertanto il socio che receda non avrà diritto alla restituzione delle quote versate.

Ovviamente non avrà diritto di trattenere materiale di proprietà dell'associazione anche se, ove ne fosse il realizzatore, potrebbe richiederne il pagamento.

Andrà via solo per dimissioni, altrimenti avrà titolo a rimanere in carica fino al termine del mandato ricevuto.

Cordiali saluti.

Avv. Guido Martinelli



Verbale Riunione Centro Studi

Massa Martana

sabato 24 maggio 2008

Sabato 24 maggio 2008, in Massa Martana (Terni), si è riunito il Comitato Nazionale del Centro Studi U.I.L.T.

Presenti: Giuseppe Liotta (Direttore); Lauro Antoniucci (Segretario); Flavio Cipriani (Consigliere nazionale); Gianfranco Iencinella (Lazio); Graziano Ferroni (Presidente Marche); Ivonne Tanieli (Veneto); Raffaela Chiavini (Teatro Si).

Giuseppe Liotta: Alle ore 15.50 apre la riunione, ringraziando il comune di Massa Martana, nella persona del Sindaco, per l'ospitalità piena di attenzioni verso la U.I.L.T. ed esprimendo il proprio compiacimento per questa nuova iniziativa teatrale dal nome esplicativo **"Senza Sipario"**. Il Festival, infatti, offrirà una serie di spettacoli ed iniziative varie che si svolgeranno in piazza. Auspica che l'evento possa coinvolgere l'intera U.I.L.T., dato il livello espresso dalla manifestazione, e perché la nostra Associazione è impegnata in un doppio ruolo: quello della Direzione Artistica, attraverso Flavio Cipriani, e quello dell'organizzazione del **Convegno sulla Commedia dell'Arte**, affidato allo stesso Liotta. Rileva, con una nota di amarezza, che il Consiglio Direttivo Nazionale, se si eccettua Cipriani, ha completamente disertato l'appuntamento di Massa Martana. Suggerisce una presenza del Centro Studi a manifestazioni dove la U.I.L.T. offra un contributo rilevante, invitando a partecipare quei membri interessati, senza obblighi particolari, per mantenere contatti più stretti tra i componenti del Centro Studi. Le riunioni istituzionali, precisa, rimangono quelle in concomitanza con le riunioni dei tre Consigli Direttivi Nazionali, oltre a quella in occasione dell'Assemblea Nazionale. Introduce il tema del Festival Nazionale che il Centro Studi intende organizzare per il 2009.

Flavio Cipriani: Propone di legare a questa manifestazione un convegno che svolga ogni anno un argomento che potrebbe essere legato al tema dei testi rappresentati dalle varie Compagnie. Propone il titolo: *"Colloqui sul Teatro"*.

Giuseppe Liotta: Considera favorevolmente la proposta e aggiunge che sarà opportuno che lo svolgimento del Festival con annesso Convegno, venga offerto a tutte le regioni, in modo di arricchire l'attività, di volta in volta, dei vari territori, fermo restando che il primo si svolgerà ad Amelia, perché in questa sede si potrà rodare più agevolmente il meccanismo da utilizzare. Tutti esprimono approvazione.

Giuseppe Liotta: Suggerisce di tralasciare l'argomento in quanto la scarsa presenza dei membri del Centro Studi renderebbe vana ogni decisione. Rimanda la trattazione del Festival alla prossima riunione, per discutere dei particolari aspetti organizzativi e, soprattutto, un regolamento serio la cui bozza s'impegna di redigere egli stesso. Passa, quindi, all'argomento **Atelier**. Suggerisce di cominciare a lavorare con metodo e, quindi, affrontare un tema con uno svolgimento il più interessante ed esaustivo possibile. A tal fine propone di offrire alle Compagnie, per il prossimo triennio, il tema **"Teatro e Storia"** con il seguente svolgimento: anno 2009 *"I Contemporanei"*; anno 2010 *"Novecento"*; anno 2011 *"Risorgimento"*. Anche questa proposta verrà riformulata nel corso della prossima riunione, tuttavia i presenti si dichiarano favorevoli alla proposta. Si passa alla definizione dell'**assegnazione di contributi per i progetti presentati dalle varie regioni** che, in via eccezionale, erano stati rinviati a questa data per sanare lacune di forma che mal descrivevano alcuni aspetti dei suddetti progetti.

Il Centro Studi assegna per il 2008: Sicilia € 1.500; Veneto € 700; Umbria € 3.000; Emilia Romagna € 500; Piemonte € 500; Sardegna € 700; Toscana, progetto non ripresentato; Calabria, progetto non ripresentato; Lazio, progetto ritirato.

Alle ore 18.00, non essendoci altri argomenti, si dichiarano chiusi i lavori.

Il Direttore: Giuseppe Liotta

Il Segretario: Lauro Antoniucci

LES ESTIVADES DI MARCHE-EN-FAMENNE (BELGIO)

Periodo: dal 31 luglio al 7 agosto 2009

Questo importante Festival Internazionale del C.I.F.T.A. è riservato a compagnie che presenteranno un lavoro inedito con un tema ben preciso: "Tunnel". Deve essere un lavoro creativo che accenda il desiderio di "ricerca" che è presente in ogni teatrante. *Tunnel* vuol dire tante cose: passaggio, galleria, periodo difficile, e tante altre tematiche di vita.

La compagnia partecipante sarà ospitata a Marche-En-Famenne (a sud di Liegi), per il periodo del Festival, per un massimo di 12 persone (con convenzione per le persone eccedenti). Vi saranno incontri con tutti gli altri partecipanti e saranno organizzati *workshops* e dibattiti che arricchiranno le esperienze teatrali di tutti. Viaggio a carico della compagnia partecipante. Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in francese): breve *curriculum* della compagnia; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: prorogata fino al 25 novembre 2008.

INTERNATIONAL MEETING OF YOUTH THEATRE

"SAPPERLOT" DI BRIKEN - BRESSANONE (ITALIA)

Periodo: dal 31 maggio al 5 giugno 2009

Il Festival (teatro e danza) è riservato a compagnie di giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Spettacoli di durata da 45 a 60 minuti (massimo). Ospitalità gratuita per tutta la durata della manifestazione per un massimo di 12 persone (eventuali eccedenti a prezzo convenzionato). Viaggio a carico della compagnia partecipante.

Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in stesura bilingue: italiano e tedesco): breve *curriculum* della compagnia; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica di luci e fonica; eventuali esigenze sceniche.

Scadenza delle domande: 20 novembre 2008.

FESTIVAL INTERNATIONAL DE THÉÂTRE

DI MONT-LAURIER (QUEBEC - CANADA)

Periodo: dal 9 al 15 settembre 2009

Il Festival (teatro classico, moderno, *musical*) è aperto a compagnie di tutte le età. Spettacoli di durata massima di 90 minuti. Ospitalità gratuita per tutta la durata della manifestazione per un massimo di 12 persone. Viaggio a carico della compagnia partecipante.

Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in francese o inglese): breve storia della compagnia; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica di luci e fonica; eventuali esigenze sceniche.

Scadenza delle domande: 20 novembre 2008.

Le domande (con allegata documentazione) devono essere inviate a Quinto Romagnoli, Responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali.



WORLD FESTIVAL OF CHILDREN'S THEATRE

Mosca, dal 17 al 24 luglio 2008

Forse le parole, da sole, non riusciranno a trasmettere tutto l'entusiasmo e la felicità che Ettore Rimondi, sua moglie Bianca Maria ed il sottoscritto hanno provato dopo aver as-



sistito al **Festival Mondiale per bambini e ragazzi**, organizzato quest'anno dalla Federazione Teatrale Amatoriale della Russia nella città di Mosca.

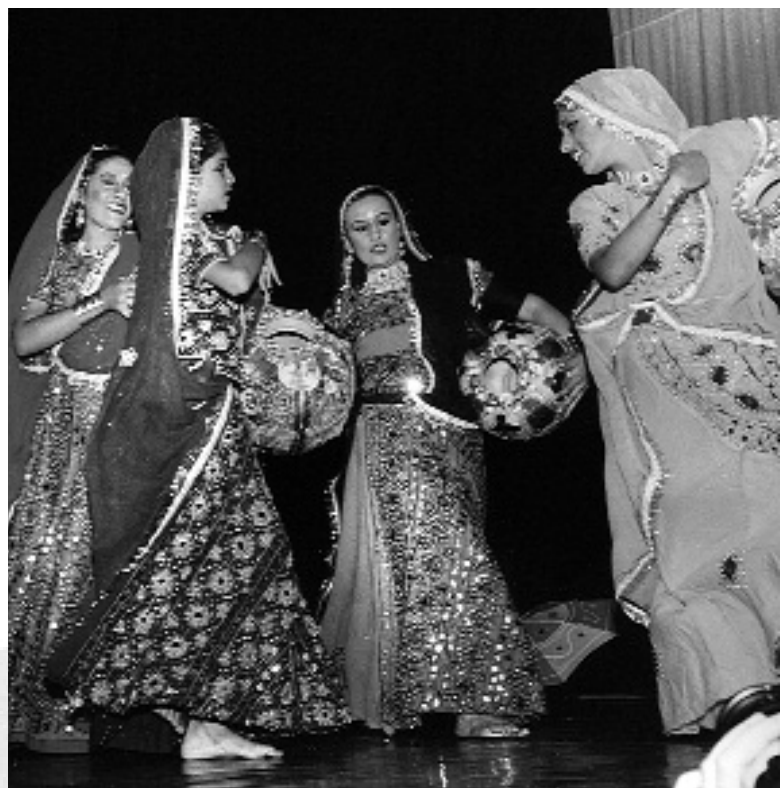
Un grande parco pieno di giochi, di fantastici artisti di strada mascherati da fate, streghe, orsetti, papere e topolini, che accoglievano quanti si recavano ad assistere agli spettacoli del Festival, sempre stracolmi di bambini e ragazzi accompagnati da tanti genitori.

Il Festival, per la verità, ha avuto bisogno di tre teatri, poiché ogni giorno ben quattro erano gli spettacoli in programma e occorreva sempre arrivare per tempo per prendere un posto in prima fila.

Che incanto veder i più piccoli spettatori del mondo (alcuni di 4-5 anni appena) che assistevano con la bocca spalancata alle magie del palcoscenico, che fossero fatte dagli indiani o dagli indonesiani o dagli stessi russi poco importava perché per loro la scoperta del teatro è stata troppo coinvolgente (direi quasi 'sconvolgente', dalla gioia espressa). I gruppi provenivano da quattro continenti: Venezuela, Colombia, Messico, Croazia, Bangladesh, Lituania, Slovacchia, Cuba, Isole Faroe, Daghestan, Repubblica Ceca, Ucraina, Germania, Estonia, Indonesia, Inghilterra, Singapore, Azerbajdzan, Bielorussia, India, Lettonia, Israele e, naturalmente, sei gruppi della Russia.

Insomma, erano presenti bambini e ragazzi di tutto il mondo che hanno portato a Mosca le loro culture, le loro storie e le loro tradizioni: uno spettacolo straordinario!

(Quinto Romagnoli)



FINALMENTE A KAZINCBARCIKA

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, finalmente una compagnia italiana è stata invitata a partecipare al **Festival Internazionale di Kazincbarcika**, città ungherese che ogni due anni organizza un importante evento internazionale riservato a lavori teatrali di sperimentazione.

La **Compagnia Teatro Novo di Chioggia** non solo ha portato una ventata di allegria con le sue **"Baruffe chiozzotte"** ma ha presentato il testo goldoniano centrando una storica sperimentazione: la trasposizione della Commedia dell'Arte sul nuovo teatro riformato, come a voler indagare l'evoluzione delle forme teatrali nella continua ricerca di tradurre la realtà in rappresentazione.

Un successo con il pubblico, che affollava il Centro Culturale di Kazincbarcika, lo scorso 4 luglio, e applausi prolungati per la compagnia chioggiotta. Claudia Passerella, nel ruolo di *Lucietta*, ha avuto ovazioni speciali, ma anche i personaggi del *Comandatore* e di *Paron Fortunato* sono stati fortemente apprezzati.

Anche la tavola rotonda del giorno successivo, cui hanno partecipato addetti ai lavori, studenti, critici e rappresentanti delle altre compagnie, ha messo in evidenza le positività dello spettacolo: dinamicità, naturale gestualità e solarità di tutti i personaggi. L'indirizzo sperimentale del Festival ha ritenuto anomala la scelta di un testo della Commedia dell'Arte ma ha lodato il "coraggio" della Commissione Artistica nella scelta stessa.

Dopo la conferenza della serata finale, una mega-spaghettata ha sancito amicizie tra tutte le compagnie presenti (provenienti da Francia, Repubblica Ceca, Corea, Polonia...) conferendo a quest'esperienza momenti veramente





La Compagnia TEATRO NOVO sul palcoscenico del Festival di Kazincbarcika

esaltanti che rimarranno sicuramente scolpiti nella mente di tutti gli amici di Chioggia. Il teatro amatoriale italiano ha, ancora una volta, riaffermato la sua grande preparazione artistica.

Grazie Kazincbarcika e grazie Ungheria per quest'opportunità!

TEATRO NOVO

Via R. Ravagnan, 283 - 30015 Chioggia (Venezia)

www.teatronovo.it

FESTIVAL DI ROKISKIS

Nei giorni dal 21 al 26 di ottobre, la **Compagnia COSTELLAZIONE** di Formia partecipa, in rappresentanza dell'Italia, al **Festival Internazionale "Interampa" di Rokiskis in Lituania**. L'alta qualità artistica delle compagnie invitate durante le precedenti edizioni, ha fatto di questa manifestazione una delle vetrine di eccellenza del teatro amatoriale mondiale e **Jonas Buziliauskas**, direttore del **Teatro Popolare di Rokiskis**, è stato felice di accogliere la candidatura del nostro gruppo che aveva già ammirato nello spettacolo **"Il folle"**, in occasione della partecipazione al Festival Internazionale di Changwon e Masan in Corea del Sud.

La **Compagnia COSTELLAZIONE**, che proporrà al pubblico lituano la propria versione di **"Don Giovanni"**, da Molière, lavorerà a fianco di compagnie provenienti da Germania, Messico, Olanda, Ucraina, Russia, Austria e Macedonia.

Abbiamo raggiunto via telefono la regista dello spettacolo, Roberta Costantini, e le abbiamo posto un paio di domande su questa nuova esperienza e sullo spettacolo.

"Scena": Per la tua Compagnia, questa è la terza uscita internazionale in soli tre anni; dobbiamo ormai iscrivervi nell'elenco dei cervelli in fuga da questo nostro 'Bel Paese'?

Roberta Costantini: Questa trasferta ci tira un po' su il morale dato che un lavoro reputato da critica e pubblico di ottimo livello (dopo aver vinto premi per la regia e per l'interpretazione in varie manifestazioni nazionali come il Festival Internazionale di Regia 'Fantasio Piccoli', il Festival 'Gilberto Govi 2008' di Castellana Grotte, il Festival 'Paolo

Dego 2008' di Ponte nelle Alpi, e dopo aver ricevuto menzioni speciali in Festival come Skené 2008 e CalatiaFestival 2008) non è riuscito ad interessare nessuno dei festival storici come Pesaro, Macerata, Imperia o Bolzano... Per fortuna, qualcuno c'è che apprezza e propone un lavoro diverso dal tradizionale: il **Festival delle Due Nocera** ci ha infatti invitati per l'autunno prossimo. Un 'Grazie!' a questi direttori artistici che hanno il coraggio di non proporre solo commedie e testi straconsociuti, che fanno circolare anche compagnie giovani e non sempre i soliti e soli 'gruppi storici'! Che dirti? Noi ce la mettiamo tutta... A volte sorridiamo di fronte a questo, ma, a volte, il cuore fa male perché, in fondo in fondo, non lo si reputa giusto! Scusami, mi sono sfogata un po'. Lasciamelo passare questo momento di sconforto e di gioia al contempo! La Lituania ci aspetta... Viva la U.I.L.T. che ci permette di fare quest'altra straordinaria esperienza dopo il Belgio nel 2006 e la Corea del Sud nel 2007. Siamo debitori alla nostra grande associazione per queste esperienze di vita e di incontro nel nome di una passione che accomuna il mondo trasformandolo nel palcoscenico di un'unica, grande compagnia! Grazie alla U.I.L.T. Lazio che ci sta molto vicino, a Quinto Romagnoli e al nuovo Presidente Luigi Antonio Mazzoni, persona straordinaria, che abbiamo avuto possibilità e fortuna di conoscere!

"Scena": Vuoi raccontare a chi non ha avuto l'occasione di assistere al vostro spettacolo di cosa si tratta?

Roberta Costantini: Nato come uno studio sulla seconda e terza scena del primo atto del **"Don Giovanni"** di Molière, questo lavoro è stato finalizzato, nel novembre 2006, alla partecipazione al Festival Internazionale di Regia 'Fantasio Piccoli' di Trento sotto forma di corto teatrale... Molière mi aveva ormai stregato convincendomi a mettere in scena l'intera opera. Sono rimasta affascinata da questo personaggio la cui forza di trasgressione lo rende uno dei più grandi miti moderni. Mi ha intrigato l'idea di trasporlo al femminile con il conseguente ribaltamento di tutti i ruoli. Non mi sono soffermata sull'immagine convenzionale di un Don Giovanni 'seduttore': quello che mi ha interessato è il complesso rapporto tra Don Giovanni e il suo servo Sganarello (un personaggio al suo pari quale appartiene come doppio, un 'sé' scisso, una coscienza divisa che nella mia visione prende corpo sonoro sulla scena come voce fuori campo) e la sfida tra religione e libertinaggio, tra la morale comune e l'individualismo. Mi ha interessato il suo prendere in prestito dalla società stessa la finzione e l'ipocrisia, copiose nutrici della distorta morale comune, per proteggere la perseveranza nel coltivare vizi privati e pubbliche virtù da parte dei suoi personaggi. Mi ha interessato la forza della sua ribellione, la rivolta alla legge di Dio e degli uomini, la sfida con l'impossibile e il suo rapporto con la fugacità dell'amore. Infine, mi ha interessato il suo essere mito, l'eterno teatro della sua vita condannata a mostrare se stessa ogni volta che la si rappresenta su di un palcoscenico. In questa mia versione del **"Don Giovanni"**, la protagonista è un personaggio eccessivo, che vuole grattarsi le proprie rogne senza aiuto alcuno, incline a soddisfare esigenze che le paiono vitali e a vivere nella sfida tra religione e libertinaggio, tra la morale comune e l'individualismo, facendosi beffa dell'ipocrisia dominante, capillarmente diffusa nei più intimi rapporti tra uomo e donna che si giurano

amore sacro; ipocrisia nella farsesca rappresentazione della ritualità ecclesiastica; nei più teneri affetti familiari; nelle dinamiche sociali. La fine la vede impietosamente giudicata, ma non sola fra i corruttori e i corrotti di cui è lei stessa denuncia in prima persona. Confrontarsi col fecondissimo testo di Molière, consente di estrarre spigolature dai suoi luoghi più riposti, per farne pietre angolari di un altro 'testo': un'operazione delicata e rischiosa, per la quale sono necessarie discrezione e modestia; ma con la quale vengono contemporaneamente a galla l'intramontabile grandezza di un classico e l'amore per il teatro che Molière sa ancora provocare.

"Don Giovanni" è interpretato da Maria Cristina Gionta, Emiliano Ottaviani, Marco Marino e Roberta Costantini.

Luci, audio e consulenza musicale sono di Marco Marino.

La realizzazione degli oggetti di scena è di Anna Di Cola e Bruno Treglia.

I costumi sono della Sartoria Adua Orazi di Formia e di Immagine Moda di Roma.

L'adattamento dal **"Don Giovanni"** di Molière

e la regia sono di Roberta Costantini.

Compagnia COSTELLAZIONE
Via della Forma, 11
04023 Formia (Latina)
tel. 0771.268183
www.costellazioneteatro.it





U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella

Via Ribergo, 2, trav. XI - 89134 Pellarò (Reggio Calabria)

cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359

angelo.latella@tiscali.it

Segretario Roberto Mandica

Via San Giovanni, 14 - 89063 Prunella di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)

cell. 331.3773151 o 347.5167119

robertomandica@vodafone.it



TEATRO INCANTO

"L'incanto è un luogo senza tempo dove si possono realizzare i sogni, anche quelli ancora da sognare". Questo l'inizio: il sogno di creare un'associazione che riunisse persone accomunate dalla passione per il teatro. È così che nasce, nel dicembre 2005, l'**Associazione INCANTO - ARTI CREATIVE**.

All'inizio, otto amici con la voglia di smuovere gli animi nella realtà catanzarese, dimostrando al pubblico che il teatro dialettale è soprattutto cultura e amore per la propria terra. Il dialetto, si sa, è una lingua a tutti gli effetti, retto da regole grammaticali e fonetiche ben precise, che racconta la storia del luogo in cui ci si trova, riportando, nel nostro caso, ai suoni della Magna Græcia e della Spagna, ricordando l'antica dominazione Ellenica, e la più recente Borbonica.

In questi tre anni d'attività altri sono entrati a far parte di questo progetto, e oggi l'associazione arriva a contare oltre trenta iscritti. *"Tutto questo fa pensare a come basti poco per smuovere l'animo della persona"*. È una delle frasi più significative della prima commedia messa in scena dai ragazzi dell'INCANTO, *"Giù il cappello!"*, scritta da Francesco Passafaro. La commedia, narrando la storia di un benzinaio quarantatreenne che coltiva il sogno di entrare all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" di Roma, spiega quelli che, in realtà, sono i progetti dell'Associazione: il protagonista supera il provino con uno stratagemma, ma

una volta che il suo sogno è quasi realtà, capisce che la felicità è più vicina di quanto non creda; infatti, può essere ugualmente soddisfacente fondare una compagnia amatoriale nella propria città, coinvolgendo le persone del posto: *"Perché 'amatoriale' non vuol dire certo 'arrangiato': se i professionisti, che lo fanno per mangiare possono permettersi qualche caduta di stile, gli amatori devono sempre garantire il massimo livello!"*.

Pian piano, i progetti, che quegli otto ragazzi ritenevano un sogno lontano, stanno, invece, prendendo forma: una nuova commedia messa in scena nel 2007, *"Bongiorno e aguri"*, scritta da Nino Gemelli, grande drammaturgo catanzarese contemporaneo, che da subito ha aiutato e sostenuto con entusiasmo la compagnia; l'inaugurazione di un laboratorio teatrale, che si avvale di insegnanti di esperienza come di giovani di talento, aperto a chiunque voglia avvicinarsi all'arte teatrale.

I corsi sono molteplici: **dizione ed impostazione della voce, recitazione, educazione mimica, scenotecnica ed illuminotecnica**. L'offerta è varia perché lo scopo è formare non solo attori ma anche le altre figure professionali che ruotano intorno alla realizzazione di uno spettacolo. Il **Laboratorio InCanto** si distingue da quella che può essere una classica scuola di teatro per diversi motivi, primo il fatto che è completamente gratuito: allievi ed insegnanti, in quanto soci, pagano una quota associativa mensile di pari importo, per sottolineare che l'associazione è in realtà una cooperazione, un posto dove chiunque può portare la propria esperienza. I lavori del laboratorio, iniziati nel febbraio 2008, hanno portato alla preparazione di uno spettacolo dal titolo *"Parole e pensieri 2008 - assaggio di saggio"*, miscellanea di brani della tradizione italiana, internazionale e catanzarese, andato in scena in giugno. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza una sede: i ragazzi dell'INCANTO da un anno ne possiedono una, dove, con innumerevoli sforzi, ma con tanto entusiasmo, sono riusciti a costruire (sì, costruire con le proprie mani!) un palcoscenico e, quindi, un vero e proprio edificio teatrale, il **Teatro Incanto**, dotato di camerini, sala regia e tutto ciò che serve a fare spettacolo. La prima stagione prenderà il via a gennaio 2009 e ci si augura di replicare il successo che si è ottenuto in giro per la Calabria in questi tre anni.

I nuovi progetti? Il prosieguo del laboratorio, con l'inizio del nuovo corso ad ottobre 2008, per il quale rimarranno aperte le iscrizioni fino a gennaio, e una nuova commedia, in scena il 23 e 24 ottobre, dal titolo *"The best family - a famigghja d'è bestij"*, di Francesco Passafaro.

La speranza è procedere in questa direzione, crescere sempre di più facendo capire che si può fare teatro non professionistico seguendo un'etica professionale, divertendosi con molta serietà, cercando di trasmettere a tutti l'amore per l'arte, offrendo al pubblico sempre nuove emozioni.



Il TEATRO INCANTO in *Bongiorno e aguri*

Associazione TEATRO INCANTO - ARTI CREATIVE

Via G. Rito, 11 (Parco dei Principi) - 88110 Catanzaro

www.associazioneincanto.it

CHE ESTATE... E NON È ANCORA FINITA!

Anche quest'anno l'**Associazione TEATRO HERCULES** ha invaso le piazze della Calabria. A partire da giugno, i componenti della Compagnia si sono avvicendati sulle tavole di ben ventuno comuni della Calabria presentando tre diversi lavori, tutti per la regia di Piero Procopio: **"Basta: abbasta e suvèrchja"** di Nino Gemelli; **"Abbasta ma è màsculu"** e **"Pilu e cuntrapilu"** dello stesso Piero Procopio. L'**Associazione TEATRO HERCULES** è formata da un folto gruppo di attori, attrici e tecnici: Piero Procopio, Antonella Apa, Maria Stella Surace, Gregorio Mirarchi, Vanessa Curto, Tonino Angeletti, Biagio Bianco, Angela Rotella, Vincenzo Pitingolo, Francesco Bisurgi, Franco Procopio, Marianna Rotella, Martina Procopio, Alessio Calì, Daniela Arrotta, Alessandro Procopio, Mattia Procopio, Andrea Saccardi, Gregorio e Federico Amelio, Aurelio Sinopoli ed infine il piccolo Cristian Procopio, *mascolle* del gruppo.

I nostri spettacoli sono particolarmente graditi al pubblico e la dimostrazione sta nel fatto che sono sempre stati gratificati con riconoscimenti e premi.

Premio "Giovanna Racco" di Roccella Jonica 2007: premio al miglior spettacolo a **"Abbasta ma è màsculu"**, testo e regia di Piero Procopio; premio al miglior attore non protagonista (Biagio Bianco); premio alle migliori attrici non protagoniste (Stella Surace e Vanessa Curto).

Premio Nazionale "Città di Rosarno" 2007: premio al miglior spettacolo a **"Abbasta ma è màsculu"**, premio al miglior attore caratterista (Biagio Bianco).

Rassegna di Teatro Amatoriale di Cirò Marina 2008: premio al miglior spettacolo a **"Abbasta ma è màsculu"**; premio alla miglior scenografia; premio alle migliori musiche originali (Massimiliano Riccio); premio al miglior attore protagonista (Piero Procopio); premio al miglior attore caratterista (Biagio Bianco).

Premio "Giovanna Racco" di Roccella Jonica 2008: premio al miglior spettacolo a **"Pilu e cuntrapilu"**, testo e regia di Piero Procopio; premio alla miglior scenografia (Francesco Caroleo); premio alla miglior attrice non protagonista (Antonella Apa).

(Antonio Angeletti)

ASSOCIAZIONE HERCULES
Via degli Aragonesi, 10 - 88100 Catanzaro
www.teatrohercules.it

Associazione TEATRO HERCULES in *Pilu e cuntrapilu*



U.I.L.T. CAMPANIA campania@uilt.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 24 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Vito Cosimato
Via San Felice, 37 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
cell. 349.5265419
vcosimato@eutelia.com



Rassegna Nazionale TEATRO IN SALA

Anche per la stagione 2008/2009, l'**Associazione I RAGAZZI DI SAN ROCCO**, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sala Consilina, organizza la **Rassegna nazionale di teatro amatoriale Teatro in Sala**.

Con la prossima, siamo alla tredicesima edizione della manifestazione, che ha raggiunto un notevole rilievo nell'ambito del teatro di base e che costituisce uno dei pochi appuntamenti del genere nella parte meridionale della provincia di Salerno nel periodo autunnale/invernale.

La rassegna prevede lo svolgimento di un concorso riservato a gruppi teatrali non professionistici residenti in tutto il territorio nazionale. Il concorso avrà luogo nel periodo gennaio-marzo 2009.

È ammessa la rappresentazione di opere edite e inedite, di autore italiano o straniero. Sono escluse opere di durata inferiore ad un'ora e superiore alle due ore.

La domanda di partecipazione al concorso va inviata all'**Associazione I Ragazzi di San Rocco - Via Pisacane - 84036 Sala Consilina (Salerno), entro e non oltre il 31 ottobre 2008**.

L'istanza, a firma del legale rappresentante della compagnia, deve contenere: generalità del legale rappresentante della compagnia, con recapito telefonico; titolo dell'opera che si intende rappresentare, con il nome dell'autore e dell'eventuale traduttore; copione dell'opera che si intende rappresentare; registrazione in formato VHS o DVD dell'intero spettacolo; note di regia; relazione illustrativa dell'attività della compagnia; dichiarazione del legale rappresentante attestante la conformità dei materiali utilizzati (scenografie, costumi, attrezzi, arredi, impianti di illuminazione ed amplificazione) alle vigenti norme di legge; elenco del *cast* artistico con indicato gli estremi della tessera sociale che dà diritto alla copertura assicurativa; quota di iscrizione di € 20,00 a titolo rimborso spese di organizzazione da versare tramite assegno circolare non trasferibile o vaglia postale intestato all'Associazione I Ragazzi di San Rocco - Via Pisacane - 84036 Sala Consilina (Salerno).

Le compagnie che saranno ammesse concorreranno all'assegnazione dei seguenti premi: premio Teatro in Sala; premio alla regia; premio alla miglior attore/attrice protagonista; premio alla miglior attore/attrice non protagonista; premio alla miglior scenografia; premio ai migliori costumi.

Alle compagnie ammesse alla rassegna verrà corrisposto un premio di partecipazione di € 600,00. Alle compagnie provenienti da località distanti oltre 200 km e fino a 400 km da Sala Consilina, viene offerta ospitalità in un albergo

convenzionato, con una cena, un pernottamento e una prima colazione. Alle compagnie provenienti da località distanti oltre 400 km da Sala Consilina viene offerta ospitalità in un albergo convenzionato, con un pranzo, una cena, un pernottamento e una prima colazione.

La manifestazione si svolgerà presso l'**Auditorium dell'I.T.I.S. "G. Gatta"** che viene messo a disposizione delle compagnie completo di palco, di quinte nere, di impianti audio e luci. Misure del palcoscenico: altezza cm 360; larghezza cm 800; profondità cm 450.

Per informazioni e richiesta bando:

Associazione I RAGAZZI DI SAN ROCCO

Via C. Pisacane - 84036 Sala Consilina (Salerno)

tel. 0975.521366

associazione@ragazzidisandro.org

XIII Festival Nazionale PREMIO "SELE D'ORO" 2008 Auditorium Comunale di Oliveto Citra

In Oliveto Citra (Salerno), dal 5 al 13 settembre, avrà luogo **Premio "Sele d'Oro"**. Nell'ambito della manifestazione, si svolgerà il **XIII Festival Nazionale di Teatro Contemporaneo**, organizzato e curato artisticamente dall'**Associazione TEATRO DIOSCURI**.

Cinque gli appuntamenti previsti: *venerdì 5 settembre*, la Compagnia GRANDI MANOVRE di Forlì presenta **"Le tre corde"**, da Luigi Pirandello, per la regia di Loretta Giovannetti; *sabato 6 settembre (fuori concorso)*, il TEATRO DEI PICARI di Macerata propone **"Menecmi"**, da Plauto e Shakespeare, spettacolo diretto da Francesco Faccioli; *domenica 7 settembre*, TEATRO ARMATHAN di Verona porta in scena **"Aspettando il lunedì"**, di Carlos Maria Alsina, diretto da Marco Cantieri; *lunedì 8 settembre*, l'Associazione Oz di

Trento si cimenta nello spettacolo **"Scene da un matrimonio"** di Ingmar Bergman, realizzato per la regia di Rocco Sestito; infine, *martedì 9 settembre*, la Compagnia FILARMONICO-DRAMMATICA di Macerata propone la propria realizzazione de **"La signorina Papillon"**, di Stefano Benni, per la regia di Fabio Campetella.

I premi previsti vengono assegnati da una Giuria popolare di giovani ed adulti che hanno seguito gli incontri formativi precedenti al Festival. Quest'anno la Giuria sarà presieduta da **Francesco Silvestri**, drammaturgo, attore e regista. Silvestri sarà, inoltre, relatore nel seminario **"Il realismo magico partenopeo"** in programma venerdì 5 settembre.

FESTIVAL TEATRALE SELE D'ORO

C/O ENTE PREMIO SELE D'ORO

Piazza Garibaldi, 25/26 - 84020 Oliveto Citra (Salerno)

Direttore artistico: Antonio Caponigro

antonio@caponigro@teatrodeidioscuri.com

Festival Nazionale TEATRO XS

Organizzando la prima edizione del **Festival Nazionale Teatro XS** di Salerno, la **Compagnia DELL'ECLISSI** intende lanciare un fiducioso segnale di reazione alla crisi che attraversa l'intero settore delle attività culturali. Nel momento in cui la recessione economica e lo strapotere del mezzo televisivo provocano il declino, se non la chiusura, di grandi e piccole rassegne di spettacolo, un'iniziativa come quella proposta tende a riaffermare la volontà di offrire nuove opportunità al confronto tra realtà espressive di differente estrazione e provenienza.

Al Festival possono partecipare i gruppi teatrali non professionistici residenti nel territorio della Repubblica italiana. Le domande di partecipazione devono essere spedite tra il **20 settembre e il 10 novembre 2008** con raccomandata A/R a: **Comitato Organizzatore del I Festival Nazionale di Teatro XS di Salerno c/o Compagnia dell'Eclissi - Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno**.

L'opera che si intende presentare al Festival, in lingua italiana, deve avere i seguenti requisiti: il numero dei personaggi non deve essere superiore a quattro; la scenografia deve essere adeguata alle dimensioni del palcoscenico; la durata non deve essere inferiore ai sessanta minuti e superiore ai novanta minuti (esclusi intervalli).

La domanda dovrà contenere: nome dell'autore, titolo dell'opera ed eventuale traduttore; l'elenco completo del cast; DVD dell'intero spettacolo; attestato di iscrizione della compagnia alla U.I.L.T. o alla F.I.T.A. che esonera dalla presentazione del Nulla Osta di agibilità E.N.P.A.L.S.; generalità complete del rappresentante della compagnia con recapiti; assegno circolare di € 20,00 intestato a C.O. Festival Teatro XS c/o Compagnia dell'Eclissi - Via G. De Caro, 47 - Salerno.

Il Festival avrà luogo nel periodo **marzo-aprile 2009** presso il **Teatro "Antonio Genovesi" di Salerno**. Le Compagnie finaliste scelte dal Comitato Artistico saranno avvertite entro il **10 dicembre 2008**.

Alle Compagnie partecipanti sarà offerto: Premio di partecipazione di € 600,00 a titolo di rimborso spese; una cena per le Compagnie provenienti da sedi distanti non oltre



IL TEATRO DEI PICARI in *Menecmi*

200 km da Salerno; una cena e un pernottamento per Compagnie provenienti da sedi distanti non oltre i 600 km da Salerno; tre pasti e due pernottamenti per Compagnie provenienti da sedi distanti oltre 600 km da Salerno. L'ospitalità sarà riservata ai soli interpreti, al regista e a un tecnico.

La proclamazione dei risultati e la premiazione avranno luogo nella giornata conclusiva del Festival, durante la quale saranno assegnati i seguenti premi: miglior spettacolo (€ 1.000); miglior regia (€ 400); miglior interprete maschile (€ 300); miglior interprete femminile (€ 300); premio speciale attribuito da una commissione di studenti.

Il Comitato Organizzatore mette a disposizione delle Compagnie partecipanti il Teatro "Antonio Genovesi", che ha capienza di 99 posti. Il palcoscenico misura: altezza cm 297; larghezza cm 420 (escluse quinte); profondità cm 576; quinte: 4 per lato di dimensione cm 120x297. Dotazione: quadratura nera con fondale e quinte; impianto e servizio luci e suoni.

Per informazioni e richiesta bando:

Comitato Organizzatore Festival Nazionale Teatro XS

COMPAGNIA DELL'ECLISSI

Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno

tel. 089.254524 - totaenzo@libero.it



TEATRO DELLE FORCHETTE in *Così è (se vi pare)*

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA
emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi

Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna

cell. 339.6655251 - tel. 051.344707

ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini

Segreteria Via Boldrini, 12/c - 40121 Bologna

cell. 335.6092909

francorsini@fastwebnet.it



"COSÌ È (SE VI PARE)"

"Intanto, per esperienza che dal canto mio ho potuto fare d'una tal critica, il bello è questo: che mentre lo zoologo riconosce che l'uomo si distingue dalle altre bestie anche per il fatto che l'uomo ragiona e che le bestie non ragionano; il ragionamento appunto (vale a dire ciò che è più proprio dell'uomo) è apparso tante volte ai signori critici, non come un eccesso se mai, ma anzi come un difetto d'umanità in tanti miei non allegri personaggi. Perché pare che umanità, per loro, sia qualche cosa che più consista nel sentimento che nel ragionamento. Ma volendo parlare così astrattamente come codesti critici fanno, non è forse vero che mai l'uomo tanto appassionatamente ragiona (o sragiona, che è lo stesso), come quando soffre, perché appunto delle sue sofferenze vuol veder la radice, e chi gliela ha date, e se e quanto sia stato giusto il dargliele; mentre, quando gode, si piglia il godimento e non ragiona, come se il godere fosse suo diritto? Dovere delle bestie è il soffrire senza ragionare. Chi soffre e ragiona (appunto perché soffre), per quei signori critici non è umano; perché pare che, chi soffre, debba esser soltanto bestia, e che soltanto quando sia bestia, sia per essi umano".

(Luigi Pirandello)

Cosa possiamo realmente sapere degli altri, del nostro prossimo, della vita o del pensiero di chi ci sta accanto ogni giorno, spalla a spalla? Cosa ci è dato di sapere di quello lì o quello là? Nulla... Non è possibile figurare di entrare di proposito dentro la vita di uno; eccoci affannati a sapere. Che strano gruppo di parrucchiere è il mondo! Una danza macabra eseguita da un branco di uomini di plastica... plastica viva, eterna, che si muove con fili dettati dal pensiero ostentato di non entrare in noi, ma in altri... E gli altri diventano il desiderio morboso di evitare ogni responsabilità derivata dal nostro interno... Ecco come "Così è (se vi pare)" entra di proposito nella mente di uno spettatore alquanto stupito di sapere che oltre alle mere righe c'è un universo fatto di pensiero. Verità per verità, i dati di fatto plastificati in raccoglitori vecchi e logori, trovano spazio in menti povere di pensiero, ma vogliose di scoprire se il nero è nero... Scoprirete che la realtà si specchia in una commedia eterna che ognuno di noi recita, essendo la vita stessa "così"... Come vi pare...

(Antonio Sotgia)

TEATRO DELLE FORCHETTE è andato in scena con *"Così è (se vi pare)"* di Luigi Pirandello, adattamento e regia di Antonio Sotgia. Interpreti: Antonio Sotgia, Maria Teresa Vitorietti, Enrico Monti, Roberta Gabelli, Giuseppe Verrelli, Elisabetta Serra, Elena Montanari, Giorgia Brasini. Audio e luci: Stefano Naldi e Claudia Bellini.

TEATRO DELLE FORCHETTE

Viale Bologna, 304 - 47100 Forlì

tel. 0543.091242

forchetteass@libero.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.33664
fontaninim@libero.it

Segretario Ciro Della Gatta
Via Buie d'Istria, 8 - 34127 Trieste
cell. 334.8036115
cirus52@gmail.com



U.I.L.T. LAZIO lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308 - fax 06.77206257
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma
cell. 329.3826899 - fax 06.77206257
perant@alice.it



ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE

Lo spettacolo *"Donna Libera e la fortezza contesa"* dell'ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE di Marano Lagunare ha vinto, nel giugno scorso, due prestigiosi premi al **XIII Festival Nazionale di Teatro Spontaneo** di Arezzo e, più precisamente, quello per il **miglior spettacolo** 2008, categoria vernacolo, e per il **miglior attore** assegnato a **Lucio Dal Forno** nel ruolo di Donna Libera. Prestigiosa conferma, dopo i premi vinti ai festival di Citeria (Perugia) negli anni 2003 e 2006 e sempre di Arezzo nel 2004, il riconoscimento ricevuto dalla Compagnia e dall'autrice e regista Valentina Rivelli che ha potuto contare su un'affiatata squadra di attori (Andrea Codarin, Lucio Dal Forno, Angela Di Francescantonio, Daniela Formentin, Andrea Regeni, Paolo Rossetto).

Il lavoro è stato giocato sulle maschere della Commedia dell'Arte realizzate dal maestro Stefano Perocco di Meduna, il percorso seguito dalla regista Rivelli per assegnare i personaggi è stato antecedente alla scrittura delle parti, ogni attore ha potuto, infatti, sperimentare più maschere prima di vedersi assegnare la propria: questo per la convinzione che sia la maschera a scegliere da chi essere portata! E la scrittura del testo ha seguito la volontà di calare la trama delle "baruffe goldoniane" nella vicenda storica e nell'ambiente maranese attraverso divertenti e movimentate scene facendo emergere uno spaccato della vita dell'epoca, in cui i personaggi, fieri della propria appartenenza a una comunità tanto singolare, e allo stesso tempo assetati di conoscere altri lidi, sono mossi da ideali di libertà ed indipendenza.

ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Udine)
tel. 0431.67563 - ass.teatramaranese@libero.it



ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE in *Donna Libera e la fortezza contesa*

COMPAGNIA DEI COCCI

La COMPAGNIA DEI COCCI di Anzio nasce nel 2006. È parte dell'Associazione Culturale *"Lavinia Litora"* e offre il suo lavoro proponendo spettacoli a fini benefici, collaborando con A.V.I.S., Volontari del soccorso per la Croce Rossa, Lega Italiana Fibrosi Cistica, Cooperativa NOS, Lyons Anzio-Nettuno progetto Honduras, Piccola Opera per la Redenzione "Arturo D'Onofrio".

La Compagnia debutta nel settembre 2006 con *"Confusioni"* di Alan Ayckbourn: il pubblico ricambia l'impegno degli attori con grandi applausi. Nei mesi successivi appronta lo spettacolo *"Coriandoli"*, opera unica in cui interagisce con il Coro Giovanile Lavinium. Per la stagione 2007-2008, replica più volte la commedia *"Non ti conosco più"* di Aldo De Benedetti, sulla piazza di Anzio, Latina e alla Rassegna Spazio Teatro Festival di Visciano per un pubblico di oltre 1200 persone.

Tra uno spettacolo e l'altro, la Compagnia trova anche il tempo di offrire al suo pubblico incontri e momenti di lettura memorabili, come *"Novecento"* di Alessandro Baricco, letto da Dario Sandro Vaggi, e *"Er Vangelo seconno noantri"* di Bartolomeo Rossetti. Attualmente sta lavorando per la crescita artistica dei suoi componenti, anche attraverso laboratori teatrali come quello portato a termine a maggio 2008: studio sul *"Macbeth"* di Shakespeare.

Nell'estate 2008 ha debuttato il nuovo spettacolo *"Ecco la sposa!"* di Ray Cooney e John Chapman, in scena al Teatro di Villa Adele di Anzio e a Forte Sangallo di Nettuno, con la regia di Mimmo Costabile.

"Nel giorno del matrimonio di sua figlia, un uomo, schiavo delle proprie nevrosi e del suo lavoro, torna progressivamente ad aprire gli occhi su ciò che lo circonda. Tutto ciò grazie ad un improvviso quanto inatteso attacco di follia. Una follia innocua ma al tempo stesso travolgente, che lo porta a materializzare l'oggetto dei suoi più reconditi desideri; questa visione prende corpo nella finzione scenica sotto forma di una splendida e disinibita ragazza che si nega alla percezione degli altri personaggi, costretti ad una esilarante girandola di espedienti per cercare di riportare il protagonista alla ragione senza tuttavia riuscire a cogliere il motivo e - soprattutto - la natura intrinseca di questo improvviso stravolgimento. Ciò che ne deriva è un incessante susseguirsi di situazioni paradossali e battute scoppiettanti, con i protagonisti costretti a muoversi in equilibrio lungo la sottile linea che separa la follia dalla ragione, tra acrobazie verbali e colpi di scena che ci accompagnano tra le risate verso l'inevitabile - ma di sicuro non scontato - lieto fine".

COMPAGNIA DEI COCCI
Via Matilde Serao, 11 - 00042 Anzio (Roma)
www.compagnideicocci.it



La COMPAGNIA DEI COCCI in *Ecco la sposa!*

PREMIO "IN SCENA" A DANIELA ARIANO

La giuria della terza edizione del **Premio "In scena"**, indetto dalla **Compagnia MAX AUB** (www.maxaub.it) di Castelterziolo (Alessandria), si è riunita per definire il vincitore di quest'anno. La selezione è stata effettuata su 66 testi di partecipanti per età e provenienza geografica molto differenziate, premiando due testi che sono risultati vincitori *ex-aequo*, dei quali è stata, in particolare, apprezzata la qualità della scrittura che sottintende una buona conoscenza del mezzo teatrale. Anche quest'anno, in continuità al percorso già intrapreso nelle edizioni passate, si ha avuto particolare interesse per coloro che hanno affrontato le complessità dell'età contemporanea. I testi premiati sono: **"Die Grosse Koalition"** di Pierpaolo Fiorini e **"I passi sul ghiaccio"** di Daniela Ariano.

Dai dialoghi vivaci e ben scritti, con un'ambientazione accattivante, metafora dei rapporti umani, il testo di **Daniela Ariano** (**Compagnia ALPHADRAMA**) narra di una donna bloccata su un lago ghiacciato che incontra due uomini ai quali chiede aiuto perché non riesce ad avanzare a causa del ghiaccio che si sta spaccando, ma i due uomini non la aiutano e la lasciano da sola ad annegare nell'acqua gelata. Lo spettacolo **"I passi sul ghiaccio"** realizzato dalla **Compagnia ALPHADRAMA** sarà replicato in provincia di Alessandria a fine settembre.

Compagnia ALPHADRAMA
Marcello Appignani
Via Ugo Bordoni, 19 - 00166 Roma
www.alphadrama.it

POKER DI CORTI

Dall'11 al 14 dicembre, al Teatro 33 di Roma (Via Gran Paradiso, 33), la **Compagnia PUNTO&VIRGOLA** presenta un originale e divertente spettacolo intitolato **"Poker di corti"**. In scena, quattro corti teatrali brillanti, scritti da **Luca Giacomozzi** e diretti da quattro differenti registi. Tema della serata, comune a tutti i corti, è il rapporto di coppia, analizzato in chiave ironica e sicuramente estremizzato fino al paradosso: quattro diverse situazioni che faranno senz'altro ridere lo spettatore grazie alla loro esasperata interpretazione, ma che, tra le righe, contengono un fondo di verità e uno spunto per riflettere su molti aspetti del rapporto amoroso.

"Una notte di mezza estate", diretto da Paolo Mellucci, è la storia di una coppia di giovani innamorati che di notte mettono a nudo le loro coscienze, ed ha già partecipato alla Rassegna Comicorto, svoltasi nello scorso mese di giugno al Teatro Petrolini di Roma, piazzandosi al secondo posto. Considerato il positivo riscontro ottenuto da critica, pubblico e addetti ai lavori, la direzione artistica di PUNTO&VIRGOLA ha deciso di riproporlo ancora una volta, portando in scena il medesimo *cast* di attori: Alessandro D'Alessandro, Stefania Ninetti, Lavinia Lalle, Andrea Baglio e Cristina Pernazza.

Gli altri corti in programma sono: **"L'amante di mia moglie"**, regia di Giannunzio Affinità, con Stefania Ninetti, Andrea Baglio, Barbara Ninetti, Luigi Restivo e Vito Santarsieri, che racconta uno strano ed 'originale' triangolo amoroso; **"...e vissero pentiti e contenti"**, regia di Giampiero Masciocchi, con Lavinia Lalle, Silvia Valentini, Vito Santarsieri e Giannunzio Affinità, che racconta di una 'lei'



La COMPAGNIA PUNTO & VIRGOLA in *Una notte di mezza estate*

dominante ed amante del sesso estremo e di un 'lui' sucube e vittima dei voleri della moglie; **"L'apparenza inganna"**, diretto da Cristina Pernazza, con Fabrizio Mascolo, Giampiero Masciocchi, Eleonora Greco, Lina Califano e Claudia Giovannercole, che chiude il *poker* prendendo in giro il tema dello scambio di coppia, ...tema scabroso, soprattutto se i protagonisti sono degli 'insospettabili'.

I corti saranno inframmezzati da brani musicali in tema con l'argomento della serata, interpretati dal bravissimo Luigi Restivo. La Direzione artistica e la supervisione dello spettacolo è, come sempre, di Paolo Mellucci, la direzione di scena è affidata a Marco Zorretto e l'ufficio stampa a Stefania Ninetti.

COMPAGNIA PUNTO&VIRGOLA
Via Matteo Babini, 32/D - 00139 Roma
www.puntoevirgola.eu

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
cell. 339.7690679 - tel. 0183.62709
uilt.liguria@fastwebnet.it



U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 339.16224055 - tel. 02.5520704
ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it



IL TEATRO DEI COCCI CE.P.I.A. SAN LEONARDO **OTTOBRE A TEATRO IN SAN LEONARDO** XXII Rassegna Teatro Dialettale Teatro San Leonardo - Mantova

sabato 4 ottobre, ore 21.00

domenica 5 ottobre, ore 15.30

IL TEATRO DEI COCCI - Mantova

LA SCAFSERA

testo e regia di Patrizia Galippi

sabato 11 ottobre, ore 21.00

domenica 12 ottobre, ore 15.30

Compagnia MAISTRACHI - Ponti sul Mincio

L'OSTERIA DEL PREDUSS

testo e regia di Roberto Amicale

sabato 18 ottobre, ore 21.00

domenica 19 ottobre, ore 15.30

Compagnia I TRI GAT - Cittadella

LA BUSIA

testo di Gabriella Bonazzi

regia di Roberto Pavani

sabato 25 ottobre, ore 21.00

domenica 26 ottobre, ore 15.30

Compagnia AL FILOS - Porto Mantovano

AN TERNO AL LOT

testo di Antonella Zucchini

regia di Claudio Torelli

sabato 8 novembre, ore 21.00

domenica 9 novembre, ore 15.30

Compagnia EL VULTU - Cavriana

MEI ESER FALS

testo di Franco Roberto

regia di Carlo Zuanon

sabato 15 novembre, ore 21.00

domenica 16 novembre, ore 15.30

Compagnia AL BATEL - Carbonara Po

ME SURELA CLEOFE

testo di Aldo Baraldi

regia di Luigia Barbi

sabato 22 novembre, ore 21.00

domenica 23 novembre, ore 15.30

Compagnia LA NUOVA MALINTESA - Codisotto di Luzzara

ANSELMUM IN BRANDA

testo di Carla Borgonovi e Stefano Sala

regia di Carla Borgonovi

sabato 29 novembre, ore 21.00

domenica 30 novembre, ore 15.30

Compagnia LA SALAMANDRA - Mantova

CENA CON DELITTO

regia di Elena Borelli e Gloria Varini

informazioni:

Parrocchia San Leonardo: tel. 0376.323647

Il ricavato degli incassi sarà devoluto
al CE.P.I.A. SAN LEONARDO

(Centro Primo Intervento Antidroga San Leonardo)

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"

TEATRINO DI PALAZZO D'ARCO

Stagione 2008-2009

da ottobre a maggio

Mantova

REBECCA LA PRIMA MOGLIE

di Daphne du Maurier

regia di Maria Grazia Bettini

ASSASSINO PER FORZA

di Marc Gilbert Sauvajon

regia di Mario Zolin

CAMERE DA LETTO

di Alan Ayckbourn

regia di Maria Grazia Bettini

inoltre, nel 2009, in altra sede,
presentazione in prima assoluta di:

FOIBE ROSSE

Vita di Norma Cossetto uccisa in Istria nel '43

di Frediano Sessi

adattamento teatrale e regia di Aldo Signoretti

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"

Teatrino di Palazzo D'Arco

Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova

tel. e fax 0376.325363

www.teatro-campogalliani.it

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni

Via Montone, 1 - 63023 Fermo

cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447

grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino

Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (Ancona)

basilioblum@libero.it



AILOVIÙ!?

L'idea di portare in scena qualcosa di nuovo e brillante, di far conoscere le straordinarie opere che hanno poca visibilità sul territorio nazionale, la voglia di confrontarsi su varie discipline e stili tentando di fornire un'alchimia tra elementi disparati: questa, in sintesi, è l'essenza della nascita di *"Ailoviù!?"*.

È un progetto innovativo che attualizza e dinamizza l'idea di commedia musicale, è un percorso narrativo modulare composto da quadri indipendenti che trova la sua unitarietà nel tema che via via viene sviluppato in modo brillante e sagace: il rapporto di coppia.

Dalla nascita ai suoi inevitabili paradossi e percorsi più o meno fortunati, la coppia viene raccontata in toni tragicomici ma fortemente realistici tali da portare lo spettatore ad un'immediata identificazione e ad un'inevitabile analisi autoironica: *"Nulla è più perfetto del nostro imperfetto modo d'amare!"*.

Lo spettacolo è il frutto di attento ascolto e selezione di oltre quattromila brani tratti da commedie musicali ed ha, pertanto, il nobile intento di portare alla luce versioni di *show* per lo più sconosciuti al grande pubblico. Le liriche sono, dunque, una miscela di scrupolose traduzioni delle originali e riadattamenti funzionali al divenire dello *show*. Tra i lavori utilizzati per la composizione di *"Ailoviù!?"* citiamo: *"Personals"*, *"I love you"*, *"You're perfect"*, *"Jeckill and Hyde"*, *"The last five years"*, *"The Pajama game"*, *"The producers"*, *"My one and only"*, *"Crazy for you"*, *"Company"*, *"Se il tempo fosse un gambero"*.

L'intento finale, nella realizzazione di questo lavoro, è anche quello di rendere la musica protagonista assoluta e si è,



pertanto, scelto di inserire in scena quattro musicisti, per un suono prettamente acustico, e di scegliere degli interpreti con notevoli doti canore. Sei attori (Federica Monti, Elisa Buontempo, Ilaria Gugliotta, Massimiliano Di Chiara, Sascia D'Anela, Francesco Sampaolo) e quattro musicisti (Roberto Fulli, Manuela Belluccini, Simone Giorgini, Diego Zallocco) si alternano sulla scena cantando, ballando, suonando e interpretando dieci ruoli a testa sviluppati nei vari quadri di cui è composto lo spettacolo. Gli arrangiamenti e le orchestrazioni sono di Marco Fermani. I movimenti coreografici sono curati da Silvia Macellari. Le scenografie sono di Silvano Di Chiara. Audio e luci sono di Andrea Onofri e Giorgio Di Chiara. L'organizzazione generale è di Katia Moretti. La sceneggiatura di Purifico & Di Chiara. La regia è di Maurizio Purifico. Una sfida importante per l'**Associazione STELLA**, resa possibile grazie ai preziosi suggerimenti e alla paziente collaborazione di straordinari e talentuosi amici affascinati dal mondo del *musical*.

ASSOCIAZIONE CULTURALE STELLA
Via Roma, 48 - 62016 Porto Potenza Picena (Macerata)
www.associazionestella.com

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it
Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast135@libero.it



FORMAZIONE E PRODUZIONE

Nelle nostre intenzioni c'è l'idea di avviare un istruttivo confronto tra gli allievi della Scuola di Teatro C.A.S.T. e i vari Maestri delle prestigiose Accademie Italiane. Dopo gli incontri con **Ernesto Mahieux, Mariano Rigillo, Pamela Villoresi**, è stata la volta di un intenso *stage* con **Michele Monetta**. I giovani attori, entusiasti delle lezioni tenute dal maestro, hanno seguito con interesse gli insegnamenti sulle diverse tecniche del movimento scenico, del mimo, della maschera. Lo stesso Monetta ha detto che la conoscenza della Commedia dell'Arte è un passo che l'artista teatrale deve intraprendere con il massimo impegno perché rappresenta una base essenziale per una idonea recitazione. Indossare la maschera significa interpretare l'immobilità; la maschera dà l'opportunità all'attore di avere una maggiore precisione nel movimento e nei gesti e un maggiore controllo del corpo.

Il teatro, non ci stancheremo mai di ripeterlo, non è approssimazione e superficialità, ma un continuo lavoro su se stessi. Il teatro detta regole precise; l'attore deve saper sentire il corpo, controllare la respirazione.

I giovani attori, quindi, hanno potuto constatare che fare teatro, a qualsiasi livello, deve essere frutto di studio intenso e continuo, si deve lavorare intensamente, migliorandosi continuamente.

Intanto l'attività della Compagnia continua. Dopo l'estate, passata tra Molise, Umbria e Campania, replicando i due spettacoli teatrali *"Na posizione strana!"* e *"Mettiteve a ffa"*

"l'ammore cu mme!", si allestiranno altri tre lavori per l'inverno: *"L'importanza di chiamarsi Ernesto"* di Oscar Wilde; *"Belvedere testimone cieco"* e *"Diversamente uguali"* di Salvatore Mincione Guarino.

Associazione C.A.S.T.
(CENTRO ARTISTICO DI SPERIMENTAZIONE TEATRALE)
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
www.cast.135.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (Torino)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (Torino)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com



L'ULTIMO CAMALEONTE DI NUOVO IN SCENA

Per gli amanti della commedia brillante e moderna, la **Compagnia L'ULTIMO CAMALEONTE** porta in scena uno dei testi europei più apprezzati dal pubblico negli ultimi venti anni, *"Taxi a 2 piazze"*, scritta da Ray Cooney, probabilmente l'autore più prolifico del moderno teatro inglese.

La storia ruota attorno alla vita di un tassista torinese, Mario Rossi (un Giovanni Bosio totalmente padrone della scena). Fin qui nulla di particolare, se non fosse che questo tassista è sposato e convive allo stesso tempo con due donne, Barbara e Carla, che non sanno niente l'una dell'altra, in due case (una a Piazza Risorgimento e l'altra a Piazza Statuto) che distano tra loro quattro minuti e mezzo... e la giornata del nostro si gioca tra le due con un salto mortale continuo, regolato da un precisissimo incastro di orari e turni di lavoro. Il meccanismo perfetto si sgretola improvvisamente a causa di un colpo inferto da una vecchietta con una borsetta che lo costringe, privo di sensi, al ricovero in ospedale. Al risveglio il tassista, ancora confuso, darà ad un infermiere l'indirizzo della prima moglie e ad un altro impiegato dell'ospedale, quello della seconda. La denuncia arriverà, quindi, a due diversi commissariati di due diverse zone, che, a loro volta, si attiveranno mandando ad indagare due diversi investigatori, il Commissario Percucoco e il Commissario Ferroni. L'iniziale dialogo delle due mogli che, preoccupate, al telefono chiedono notizie del proprio marito sovrapponendo domande e risposte, è solo la prima di numerose situazioni di fraintendimenti che diverranno sempre più ingarbugliate e più assurdamente comiche, anche grazie ai goffi tentativi di salvare la situazione ad opera del vicino ed amico di Mario, Walter Fattore. Quello che segue è una serie di equivoci, coincidenze, bugie e continue mistificazioni della realtà che finiscono per coinvolgere anche il vicino dell'altra casa, l'eccentrico stilista omosessuale Bobby, e che intrighano, trascinano e divertono lo spettatore per tutta la durata dello spettacolo.



La Compagnia L'ULTIMO CAMALEONTE in *Taxi a 2 piazze*

È la classica commedia degli equivoci nella quale i personaggi, il marito due volte marito, l'amico/fattore, la moglie/monaca, la moglie/travestito, il poliziotto/pervertito, si ritrovano, chi per necessità, chi senza consapevolezza, a rivestire più ruoli per cercare di affermare ognuno la propria scomoda verità; e colpisce, ma fino ad un certo punto, che gli unici a mantenere orgogliosamente la propria identità siano proprio il vicino *gay* e il poliziotto incorruttibile. La scenografia, un ambiente speculare nel quale due appartamenti si contrappongono l'uno all'altro quasi confondendosi in un *unicum* indistinto, accentua la sensazione di doppiezza che attraversa tutta l'opera.

Gli attori della compagnia sono andati in scena il 25 maggio a Pessione di Chieri, nell'ambito della Rassegna "Teatro che Pessione", e il 14 giugno a Moncalieri, per una serata di beneficenza a favore dell'U.G.I. (Unione Genitori Italiani contro il tumore nei bambini), riscuotendo un notevole successo di pubblico. Tutti gli attori hanno retto perfettamente i tempi indovinati della rappresentazione, merito dell'affiatamento creatosi durante i mesi di prove e dell'attenta e precisa guida di **Loredana Zobboli** che ha saputo dirigere attori provenienti da esperienze diverse.

Dopo la pausa estiva, la Compagnia ricalcherà i teatri di Torino e provincia con dieci repliche già in cartellone, partendo il 18 ottobre dal Teatro "Fassino" di Avigliana... Maggiori informazioni sul nostro sito www.ilcampodimeliga.net

(Luigi Fuiano)

Compagnia L'ULTIMO CAMALEONTE
Via della Repubblica, 19 - 10051 Avigliana (Torino)
www.ilcampodimeliga.net

bellARTE

Lo spazio per il protagonismo e la creatività giovanile "bellARTE" (gestito dall'Associazione TEDACÀ in collaborazione con la Città di Torino, Settore Politiche Giovanili, e la Circoscrizione IV) ricerca spettacoli per l'inserimento nella stagione "Che spettacolo bellARTE!" 2008/2009.

Inaugurato nel 2006, lo spazio (situato a **Torino, in Via Bellardi, 116**) è una ex fabbrica trasformata in sala teatrale con una capienza di 99 posti e, dall'autunno, sarà dotato di un'area ristoro capace di ospitare *performance* e mostre.

La rassegna "Che spettacolo bellARTE!", partendo dal lavoro realizzato in questi anni, andrà a caratterizzarsi ancora di più come una rassegna "aperta": luogo di incontro e scambio fra esperienze diverse; luogo di rappresentazione per compagnie e gruppi sia professionistici sia non professionistici; spazio aperto che non si ferma "all'etichetta" della compagnia ma che dà valore e interesse sia al prodotto rappresentato sia alle esperienze che, attraverso percorsi di alta qualità, sperimentano e utilizzano le arti performative come mezzo di aggregazione o di socializzazione. Una rassegna dove si incontrano i diversi generi: prosa, *musical*, danza, canto, arti visive, *performance*, arti circensi...

Numerose le novità per la prossima stagione (da ottobre 2008 a maggio 2009): più appuntamenti (a quello classico del venerdì sera si potranno aggiungere anche sabato e domenica); uno spazio più bello e attrezzato (la sala verrà dotata di un migliore impianto audio e luci); scambi con progetti regionali e nazionali (avvio di scambi sia sul territorio regionale che nazionale, sia con produzioni di spettacolo, sia con progetti di formazione); facile accesso per tutti (gratuità per gran parte degli appuntamenti e, dove previsto, un biglietto sempre a quote contenute e con possibilità di agevolazioni); più attenzione al mondo giovanile (produzioni realizzate da giovani, che utilizzino e sperimentino linguaggi giovanili; esperienze che puntino all'incontro fra le diverse generazioni).

Verranno valutati tutti i progetti che giungeranno alla nostra realtà. Quelli ritenuti validi, verranno contattati per concordare la modalità di inserimento. Le proposte potranno essere varie e prevedere diverse tipologie di collaborazione, uso del nostro spazio e inserimento nella rassegna.

Non esitate a contattarci per informazioni:

Spazio "bellARTE"
Via Bellardi, 116 - 10146 Torino
tel. 011.7727867 - direzione@tedaca.it

CIRCOLO CULTURALE "PABLO NERUDA"
PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
**XXIII Rassegna
Concorso di Teatro Dialettale
CITTÀ DI PINEROLO**

sabato 11 ottobre
NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESE - Carrù
FUM ANT J'EUJ!
di Luciano Borsarelli
regia di Massimo Torrelli

sabato 18 ottobre
Compagnia IJ CAMOLÀ - Giaveno
MADAMA CH'A ROMPA NEN... IJ DARDANELLI
di Marco Voerzio
regia di Francesco Lussiana

sabato 25 ottobre
Compagnia CARLA S - Torino
GIROMIN A VEUL MARIESSE
di Dino Belmondo
regia di Tremagi

sabato 1° novembre
Compagnia GADAN ARTISTIC BAND - Cavallermaggiore
J'ANGEJ A VOLO... J'ASO NEN!
testo e regia di Giovanni Monsello
ed Enrico Chiavazza

sabato 8 novembre
Compagnia ÈL FORNEL - Racconigi
PÈR MARIESSE A VENTA FÉ BELA FIGURA
testo e regia di Gian Piero Ambrassa

sabato 15 novembre
Compagnia ÈL CIABÒT - Piossasco
ÈL SINDICH ÈD VAL SOMARA
di Brando e Serlenga
regia di Mauro Micheli

sabato 22 novembre
TEATRO STABILE DI SANREMO
ARGENTU VIVU
di Silvio Zambaldi
regia di Gianni Modena

domenica 23 novembre - ore 15.30
PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
UN MALINTÈIS AMBARASSANT
testo e regia di Luigi Oddoero

PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
Referente: Luigi Oddoero
Via G. Pascoli, 7 - 10060 San Secondo di Pinerolo (Torino)
tel. 0121.500682 - oddoero@alice.it
www.piccolovarieta.com

U.I.L.T. PUGLIA
puglia@uilt.it

Presidente Nicola Manghisi
Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
cell. 330.702319 - tel. 080.4965887 - fax 178.6003187
nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)
cell. 333.5915991 - tel. 080.759571 - fax 099.8447219
dorotea.tancorra@tin.it



"LA CRASTA FA... LA SMORFIA"

È questo il titolo dell'ultima fatica della giovane compagine carosinese che, con **"La Crasta fa... la smorfia"**, riprende il filone dei grandi artisti del teatro napoletano (dopo Eduardo e Peppino De Filippo) e confeziona uno spettacolo (non la classica commedia) interamente ispirato alla vita di Massimo Troisi.

C'è di tutto nel ricchissimo programma dell'opera: dagli immancabili, irresistibili *sketch* de **"La Smorfia"** alle canzoni di Pino Daniele e alle musiche di Luis Bacalov, dalle poesie di Benigni e di Neruda ai Pulcinella e alle tarantelle napoletane. Il tutto si articola intorno alla vita dell'indimenticabile artista di San Giorgio a Cremano e, tra un aneddoto ed una *gag*, l'opera assume quasi i connotati di una favola che coinvolge il pubblico e lo rende partecipe anche di alcuni momenti molto intimi della breve ma intensa esistenza del compianto Massimo Troisi.

L'intento degli autori e del regista è proprio quello di rapire lo spettatore e condurlo con l'immaginazione nel mondo dell'artista, nella sua geniale comicità, nella sua malinconica gentilezza e nella sua grande umiltà di "antieroe" napoletano. Per l'occasione La Crasta ha arricchito il suo *cast* con la partecipazione di numerosi artisti locali, musicisti, scenografi e veri attori napoletani nonché giovanissimi attori per la prima volta alla ribalta.

Gruppo Teatrale LA CRASTA
Piazza Vittorio Emanuele III, 4 - 74021 Carosino (Taranto)
www.lacrastra.it



U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Cagliari)
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org



U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovanni_sardone@virgilio.it
Segretario Diego Patti
Via Luigi Einaudi, 40 - 92026 Favara (Agrigento)
cell. 333.3635675 - tel. 0922.437628
dinopatti@libero.it



IN GIRO CON "LIOLÀ"

L'Associazione **TEATRO DEL MEDITERRANEO**, guidata dall'ottimo timoniere Piero Indelicato, lascia il porto di Mazara del Vallo e approda al Teatro L'Ida di Sambuca di Sicilia e, in quel piccolo gioiello costruito tra il 1848 e il 1851, mette in scena **"Liolà"** di Luigi Pirandello.

Nico Schillaci, detto **Liolà** (Piero Indelicato), pieno di coraggio accetta la sfida, e superati i primi ostacoli, parte per la nuova avventura. Porta con sé **don Simone Palumbo** (Salvatore Stella) contento di avere finalmente un figlio da sua moglie, **donna Mita** (Oriana Spina), anche se la paternità viene messa in dubbio dalla zia **Croce Azzara** (Anna Gelso-mino), sua cugina, la quale s'era fatta convincere da sua figlia **Tuzza** (Alessia Pantaleo) a far prendere a don Simone il figlio che aspetta da Liolà: *"basta ca mi cci jettu a li pedi, iddu 'u figliu voli! E si lu po' aviri accusi"*. Don Simone, pur di avere un figlio a cui lasciare *"la me' robba ca mi l'haju fattu all'acqua e a lu sulì, a sudura di sangu"*, accetta. Ma la **gnà Cârmina** (Ida Luppino) che ha scoperto il fatto, lo rende pubblico. Anche la **gnà Gesa** (Caterina Schifano), zia di donna Mita, ha scoperto l'inganno e vuole denunciare tutti. La colpa di tutto di chi è? Di Liolà. Nemmeno la **zà Ninfa** (Paola Vivona), madre di Liolà, crede che sia tutta opera di suo figlio, ma Liolà, che *"una nni fa e centu nni pensa!"*, ha in serbo la sorpresa e fa avere a donna Mita il figlio che don Simone aspetta proprio da sua moglie: *"E comu?"*, *"un v'u staju dicennu? Comu lu sta avennu di Tuzza"*. Don Simone, che ha chiarito la sua posizione con la **zà Cruci**: *"T'haju a me' figliu, ora, di pinsari. A lu vostru cci avi a pinsari sô pa'..."* vuole annunciare a tutti: *"ca Diu mi vosi fari la grazzia... ca doppu quattr'anni, a la fini, me' muglieri pari ca s'avissi arri-surbutu..."* e vuole convincere Liolà ad assumersi le sue responsabilità. Liolà non viene meno: *"Mi pozzu fari di cuscenza, sì. Pi cchistu 'un haju difficoltà: m' 'u pozzu pigliari iu! Nun chiànciri, Tuzzidda! Quannu lu fai, nun lu fari muriri. Tri, e unu quattru, e cci 'nsignu a cantari!"*. Liolà non scorda di portare con sé tre giovani e festanti contadine **Ciuzza** (Sara Pantaleo), **Luzza** (Marica Luppino) e **Nela** (Annalisa Indiano): *"centu nni vidi e centu nni voli!"* e sempre i suoi tre cardelli **Paliddu**, **Caliddu** e **Tinuzzu** (Samuele Lo Sciuto, Vin-



TEATRO DEL MEDITERRANEO in *Liolà*

cenzo Gabriele, Giulio Montalto). Non c'è tempo per chiudere il sipario, gli attori sono tutti in proskenio e il pubblico, soddisfatto e appagato, si alza per tredici minuti di applausi che sottolineano l'interpretazione degli attori, che hanno saputo perfettamente trasmettere l'essenza dei personaggi allo spettatore, le musiche dal vivo dei fratelli Critti, che hanno trasformato un palchetto in golfo mistico, le luci date dai fratelli Bianco, la scenografia di Guglielmo Barbaresi e le coreografie di Stefania Marascia.

Il **TEATRO DEL MEDITERRANEO** ha saputo infrangere la quarta parete, uscire dal boccascena e proiettarsi a stabilire una perfetta simbiosi tra attori e spettatori che hanno saputo sottolineare la recitazione, il controskena, le diverse situazioni della commedia che il grande drammaturgo siciliano definisce *"così gioconda, che non pare opera mia"*.

Ma *Liolà* non si arrende: va a Triscina di Selinunte per vincere la 'miglior regia' per poi approdare al Kempinski Hotel Giardini di Costanza e recitare nella suggestiva piazzetta delle Cento Chiese dove il successo viene suggellato dalle settecento persone presenti. *Liolà* lascia tutti contenti e va avanti perché *"un sugnu oceddu di gaggia. Oceddu di volu sugnu: oj ccà, dumani ddà"* raccogliendo il frutto di un lavoro fatto con serietà, con impegno e passione, non lasciando niente all'improvvisazione.

(Totò Stella)

TEATRO DEL MEDITERRANEO

Via Ciullo d'Alcamo, 4 - 91026 Mazara del Vallo (Trapani)

Pietro Indelicato: tel. 0923.949691

DEDICATO A FRANCO CATALANO

TEATROLTRE ha dedicato al compianto **Franco Catalano**, cabarettista ed insuperato interprete nel teatro siciliano della maschera siculo-araba **Giuffà**, quattro serate di teatro comico, proponendo due messe in scena: **"Farsa di Peppe Nappa"** di **Franco Bruno** e la novità di **Giuseppe Raso** **"Immobiliare Paradiso"**. Gli spettacoli sono stati preceduti da un momento di avanspettacolo, su testi di Campanile e Garinei e Giovannini, proprio per omaggiare e ricordare le origini artistiche di Franco Catalano.

FARSA DI PEPPE NAPPA

Le origini della maschera sono messinesi, il profilo, invece, mutua abbondantemente da altri confratelli della Commedia dell'Arte, da Pulcinella ad Arlecchino, per finire all'unica radice dello Zanni bergamasco, che si dibatte tra eccessi di fame atavica e piroette linguistiche per scalare una lingua tanto lontana quanto diversa dall'idioma imparato nell'aia di casa, proprio come fa Peppe Nappa.

La *"Farsa di Peppe Nappa"* di **Franco Bruno**, che ne ha curato anche la regia, propone le avventure del nostro tra realtà, immaginazione e sogno, come a ricordarci che la qualità del sogno è terreno più dei semplici che meglio possono gestire la ricchezza dell'onirico, impossibilitati come sono a far confusione tra la miseria della realtà e le infinite possibilità del desiderio.

Le avventure di Peppe Nappa s'intersecano con quelle di una compagnia girovaga di inizio Ottocento, povera anch'essa, che nel proporre le bravate del nostro conferma il primato e l'infinita magia della scena sulla miseria finita della vita.

Peppe ha un costume azzurro pallido, un appetito formidabile, un berretto di feltro marrone sopra una calotta bianca, agile e con un fiume di parole a disposizione, stanco ma sempre affamato di donne; un diminutivo a cui si aggiunge *nappa* che significa toppa dei calzonni, ovvero "Giuseppe toppa nei calzonni", sta ad indicare un *uomo da nulla*.

Sempre in fuga da qualcosa: da un bastonatore, dalla moglie gelosa, da situazioni in bilico che egli stesso orchestra, incapace di temere per il danno che ne potrà originare.

Alla trasgressione affida il destino delle sue azioni, abbracciando "ragionevolmente" il grottesco ed il paradossale.



TEATROLTRE in *Farsa di Peppe Nappa*



Farsa con semplici e svagati percorsi comici, induce lo spettatore ad una liberatoria postura *ridens*, in ciò si configura prepotente il *non sense*, che lega in un destino unitario la tradizione della Commedia dell'Arte al moderno teatro del Novecento. Non come metodologia del disimpegno a tutti i costi ma in quanto norma universale e senza tempo del teatro, da Aristofane a Peppa Nappa. Lo straniamento rende leggera la sostanza del comico e lascia libero lo spettatore di vagare dubbioso su cosa sia meglio: se cercare risposte o porre domande. Consente ad autore e spettatore di graffiare la realtà ma senza apparentemente ferire; non direttamente infierire, ma infierendo sempre. All'attore la grazia di ammirare dalla finestra.

Interpreti: Santo D'Aleo, Annarita Termine, Mariolina Piazza, Franco Bruno, Paola Caracappa, Salvatore Venezia, Francesco Tortorici, Felice Alba; costumi: Marina Marchica; direzione scena: Giusi Di Giovanna; macchinista: Mattia Celiento; tecnico audio: GianMarco Aulino.

IMMOBILIARE PARADISO

La commedia di **Giuseppe Raso**, trae spunto da un reale fatto di cronaca che sembra uscito dalla popolaresca penna creativa di Eduardo; racconta, infatti, di un truffatore che contrabbanda lotti e residenze nientemeno che in Paradiso, riservando l'ambita sorte a pochi "scaltri" fortunati.

La vita sembra divertirsi a raccontarci trame già note e facilmente vediamo scorrere all'improvviso le scene come in un filmico *déjà vu*. L'opera, nella farsesca ricostruzione dei fatti di cronaca, richiama equivoci e situazioni paradossali degni della migliore commedia all'italiana degli anni '50 e '60 con protagonisti Totò, Fabrizi e Taranto; ma tant'è, di fronte alla spinta della realtà che s'incarica di oltrepassare il limite pudico della fantasia creativa, non la si può aver vinta e bisogna cedere di fronte all'evidenza



TEATROLTRE in *Immobiliare Paradiso*

che il teatro può ancora una volta specchiarsi e trarre linfa utile proprio dalla realtà. Una commedia che già nel titolo non smentisce la vena surreale che l'attraversa, pur se smorzata dai continui richiami alla realtà. La stessa idea tratta dalla cronaca testimonia quanto il fare dell'uomo tenda sempre a sconfinare nell'immanente; con l'uomo sempre anelante al ricongiungimento con quella parte divina, che se mai ci fu tolta, divenne immediatamente pena, desiderio e rammarico perenne. A conferma di ciò l'autore divertito immagina il furbastro protagonista confrontarsi con inattesi ed altalenanti poteri al di là della sua comprensione e della sua stessa immaginazione. L'opera si conclude con una nuova tentazione del protagonista e non con un mistico pentimento, d'altronde tutto l'universo sembra basarsi sul *recto* e non sul *verso* e come al giorno s'accompagna la notte, così l'esistenza o l'idea del Paradiso può essere suggerita dalle maldestre e talvolta trasgressive interpretazioni di un truffatore.

L'opera, arricchita dalle musiche originali di Accursio Cortese e di alcuni brani di Armando Trovajoli, assume la dimensione di una commedia musicale ben supportata dalle interpretazioni dal vivo di: Santo D'Aleo, Samanta Misuraca, Francesco Tortorici, Tiziana Marino, Pasquale Bentivegna, Franco Bruno, Carmelo La Greca e Anna Maria Fioriglio. Le scene sono di Franco Bruno e i costumi di Marina Marchica. La regia è stata affidata ai pirotecnici Antonio Di Marca e Salvatore Monte, allievi di Enzo Garinei, testimone vivente della grande stagione della rivista e della commedia musicale italiana.

TEATROLTRE
Via degli Olmi, 14 - 92019 Siacca (Agrigento)
GianMarco Aulino - tel. 0925.85056
info@aulinoeditore.it

U.I.L.T. TOSCANA
toscana@uilt.it

Presidente Franco Checchi
Piazza San Lorenzo, 24 - 51100 Pistoia
cell. 347.2484587 - tel. 0573.367921 - fax 0573.508841
gadpistoia@alice.it



PROGETTO TRICK

Il primo Centro Educativo Circense della Toscana
13 dicembre 2008: Festa di inaugurazione
Pontedera (Pisa) - Zona La Bianca

Il progetto ha come scopo principale il sostegno all'infanzia attraverso l'utilizzo dell'arte teatro-circense come strumento socio-educativo. L'idea fondante, infatti, non è quella di copiare il circo reale, ma piuttosto di assumerne il tema come punto di partenza per un lavoro creativo, armonico e formativo.

Per diffondere questo nuovo metodo ludico-educativo, verrà creata una **Scuola di Piccolo Circo** dal titolo: **TRICK** (il primo Centro Educativo Circense della Toscana) che possa essere fruibile al maggior numero di bambini presenti sul territorio della Provincia di Pisa.

Il Progetto prevede di: attivare laboratori educativi teatral-circensi, da destinare alle classi delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado degli Istituti Comprensivi della Provincia di Pisa; attivare laboratori ludico-ricreativi teatral-circensi extrascolastici anche in collaborazione con associazioni e centri educativi della zona; allestire una mostra fotografica sulle attività realizzate dalla **Fondazione "Parada"** (Associazione creata dal clown Miloud come strumento di recupero e reintegrazione sociale dei ragazzi di strada di Bucarest, Romania); organizzare una festa inaugurale e un grande evento finale che unisca tutti i bambini che hanno partecipato ai laboratori e a cui interverranno anche esponenti e ragazzi di Parada. I laboratori verranno seguiti e coordinati da istruttori-esperti di circo. Il progetto prevede un coinvolgimento complessivo di circa 2.000 bambini e ragazzi della Provincia di Pisa. Hanno collaborato: Provincia di Pisa, Società della Salute, Associazione Giocolieri e Dintorni, Associazione Parada Italia, Associazione Chez nous, ...le cirque!, Associazione Qanat - Scuola di Circo Vertigo, Associazione I Maghi Incartati.

ANTITESI TEATRO CIRCO
www.antitesiteatrocirco.it

XIII FESTIVAL NAZIONALE DI TEATRO SPONTANEO

Personaggi di spicco e tanti premi alla serata finale, il 13 giugno scorso, del **Festival Nazionale di Teatro Spontaneo** di Arezzo, giunto alla XIII edizione. La serata di premiazione è stata presentata da Luca Caneschi, con il supporto di Sara Nocciolini. Sono intervenuti l'attrice Ivana Monti, il presidente della Provincia di Arezzo, Vincenzo Ceccarelli, il vicesindaco di Arezzo, Giuseppe Marconi, l'onorevole Donella Mattesini e il consigliere regionale Bruna Giovannini.

Categoria lingua italiana: prima classificata la **Compagnia LE VOCI DI DENTRO** di Assisi con *"C'è un uomo nudo in casa"*; seconda classificata la **Compagnia SESTO ATTO** di Sesto Fiorentino con *"L'Anatra all'Arancia"*.

Categoria vernacolo: prima classificata l'**ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE** di Marano (Udine) con *"Donna Libera e la fortezza contesa"*; seconda classificata la **Compagnia GLI IGNOTI** di Napoli con *"Te gusta la rivista"*.

Il premio alla miglior attrice è stato assegnato a **Franca Neri** del **TEATRO POPOLARE** di Sansepolcro (Arezzo) interprete dello spettacolo *"Lo Zzuccoro nnè pi someri"*; il premio al miglior attore è andato a **Lucio Dal Forno** dell'**ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE**. Sempre fra gli attori, il premio al maggior gradimento è stato assegnato a **Mauro Nocentini** del **TEATRO POPOLARE** di Sansepolcro.

Anche la **Compagnia PRIMANCERA**, giunta al decimo anno dalla sua fondazione, ha ricevuto una meritata targa per l'impegno dimostrato nella sua attività: la Compagnia offre una preziosa collaborazione al **Festival Nazionale di Teatro Spontaneo** di Arezzo, promosso dal **Centro di aggregazione sociale "Fiorentina"** e dalla **Circonscrizione 2 "Fiorentina"**, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Arezzo.

Compagnia PRIMANCERA
Fosco Papini: fosco.papini@alice.it



ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE in *Donna Libera e la fortezza contesa*

I TRENT'ANNI DEL TEATRO GIOVANI

Il **TEATRO GIOVANI** di Lucca è arrivato al trentesimo anno d'attività, calcando palcoscenici in piccoli e grandi teatri e prestigiosi festival. Dal 1978 ha allestito prevalentemente testi brillanti di grandi autori, ma si è pure impegnato in opere drammatiche e in laboratori per le scuole.

"Per celebrare il trentesimo anno – raccontano – abbiamo scelto di allestire una commedia diversa: "Fools" di Neil Simon. È, infatti, una delle opere più singolari del grande autore americano, definita 'una favola comica'. È l'incontro fra un insegnante 'normale' e gli strani abitanti di un villaggio sotto maledizione. Si creano situazioni esilaranti, ma possiamo anche accarezzare grandi temi, come l'importanza della conoscenza e del suo uso, il rapporto fra sogno e realtà, l'approccio religioso legato alla superstizione e, soprattutto, la forza dell'amore".

Lo spettacolo ha debuttato con grande successo, nel luglio scorso, a Peccioli (Pisa). *"Mentre sorride lo spettatore può chiedersi: qual è lo scopo dell'esistenza umana? Soprattutto: quando è che un atteggiamento può essere ritenuto normale? È meglio una normale follia o una folle normalità?"*.

Gli interpreti impegnati in *"Fools"* sono: Nicola Fanucchi, Ugo Manzini, Lucia Bianchi, Silvia Cosentino, Marco Arrigoni, Nicola Cosentino, Donatella Domenici, Miriam Iacopi, Emilio Micheletti, Martina Parenti, Giovanni Micheletti. Le luci sono di Angelo Fanucchi; le scene di Emilio Micheletti, realizzate da Luca Grimaldi; i costumi di Emilio Micheletti, realizzati da Alfa Bianchi; l'organizzazione è curata da Francesca Pacini; il trucco è opera di Gabriella Petretti; la regia è di Anna Fanucchi.

In trent'anni di palcoscenico, **TEATRO GIOVANI** ha ottenuto molti riconoscimenti. Fra questi, negli ultimi anni, si segnalano: 1997: Premio Eurako a Termini Imerese, come miglior gruppo e Premio miglior spettacolo al Festival di San Miniato (Pisa); 1998: Premio opera più originale al Festival Castello di Gorizia e Premio speciale della giuria al Festival di Viterbo; 2001: il secondo premio Miglior compagnia al 54° Festival d'Arte Drammatica di Pesaro e il secondo premio assoluto e premio della giuria popolare come miglior spettacolo al Festival di Pescia.

TEATRO GIOVANI
Via Roosevelt, 158 - 55100 Lucca
www.teatrogiovanilucca.it



Il **TEATRO GIOVANI** in *Ora no, Tesoro*

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE
altoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton
Sede: Via Dolomiti, 14 - Centro Premstallerhof
39100 Bolzano
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
altoadige@uilt.it



OMAGGIO A BERGMAN

Dopo il debutto dello spettacolo ad aprile al Teatro Cuminetti, per *"Scene da un matrimonio"*, messo in scena dall'Associazione OZ, per la regia di **Rocco Sestito**, arrivano i primi riconoscimenti anche fuori regione. Alla prima manifestazione a cui partecipa, il Festival Il Grifone di Guardia Sanframondi (Benevento), la Compagnia intasca subito i premi al *miglior spettacolo*, allo spettacolo di *miglior gradimento del pubblico*, alla *miglior attrice*, Maura Pettoruso, e al *miglior attore*, Alessio Dalla Costa.

Un successo di critica e di pubblico anche al Festival delle Sorgenti dell'Esino di Esanatoglia (Macerata). Inoltre, lo spettacolo è già stato selezionato per partecipare al Festival Sele d'Oro di Oliveto Citra (Salerno), alla Rassegna "Angelo Perugini" di Macerata e al Festival Il Castello di Gorizia.

Diviso in sei quadri, *"Scene da un matrimonio"* è l'analisi del rapporto matrimoniale tra Marianne e Johan nell'arco di dieci anni di vita assieme. Nell'ultima scena, ormai divorziati e risposati, si ritrovano dopo sette anni, più maturi e adulti, scoprendo di amarsi ancora, ma in modo diverso. Curata dallo stesso Bergman, l'edizione cinematografica deriva da uno sceneggiato TV in sei episodi. I sei quadri sono, nell'ordine, *"Innocenza e panico"*, *"L'arte di nascondere lo sporco sotto il tappeto"*, *"Paola"*, *"Valle di lacrime"*, *"Gli alfabeti"*, *"Nel pieno della notte in una casa buia in qualche parte del mondo"*. Dalla prima scena che rappresenta una coppia felice, benestante e serena, si passa ai primi dubbi e alle prime insicurezze, fino al primo tradimento (*"Paola"*, appunto), l'abbandono di Johan e, infine, la decisione del divorzio, consumata in una scena drammatica e intensa. A chiudere, ritroviamo, appunto, i due ancora assieme.

Note di regia

"Un vecchio teatro, una scenografia incompleta, oggetti familiari da cui nascono ricordi, immagini, l'incontro-scontro della loro vita: da qui parte il nostro racconto. I due protagonisti, Johan e Marianne, ritornano nel teatro in cui avevano recitato quando erano giovani. È la settima ed ultima scena del copione originale, che diventa inizio e nuovo punto di partenza (e di visione) per la nostra *mise en scene*. Il rapporto analizzato da Bergman porta alla luce un'universalità della condizione umana nella sua ricerca di una felicità sfuggente e velata di perbenismo. Johan e Marianne sono due che potremmo definire Lui e Lei. Ed in questa prospettiva di studio del testo si è deciso di partire come ambientazione da un teatro, un posto dove per eccellenza è l'universo dell'umano che si esprime. Luci mosse direttamente dagli attori, grandi personaggi del teatro che nascono e si intersecano con il dialogo reale di Marianne e Johan, il vero che si mescola con le maschere del teatro, o forse della vita. Un palcoscenico vuoto dove i due attori – scrittori in erba della loro vita – ridisegnano le trame della loro esistenza".

(Rocco Sestito)

L'Associazione OZ nasce nel 2005, ma **Maura Pettoruso**, attrice, regista, presidente e animatrice dell'associazione, è attiva da tempo in seno a diverse altre compagnie (prima fra tutte ESTROTEATRO). L'associazione gestisce lo **SpazioOFF di Trento, in Via Venezia**, piccolo teatro di 40 posti: l'attività prevede rassegne di spettacoli teatrali, cineforum, letture, concerti e mostre. Le produzioni teatrali della compagnia prendono vita e vengono proposte in anteprima all'interno dello spazio stesso. Ne citiamo alcune: *"Lysistrata"*, da Aristofane; *"Dormono tutti sulla collina"*, ispirato all'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters; *"Stanno suonando la nostra canzone"*, musical di Neil Simon; *"Amleto in salsa piccante"* di Aldo Nicolaj realizzato in piazza Duomo a Trento, in collaborazione con la Compagnia LA POZZANGHERA di Genova.

Associazione Oz
Via Venezia, 5 - 38100 Trento
www.trentospettacoli.it



L'Associazione Oz di Trento in *Scene da un matrimonio*

CIAO, FAIRFIELD!

Purtroppo, il 21 giugno scorso, inaspettatamente, a soli 54 anni, ci ha lasciati un vero personaggio della scena e della vita, il nostro caro amico e collega di palcoscenico, **Gianfranco Pedrini**, per noi 'Fairfield', nome della sua prima indimenticabile interpretazione in *"Nelle migliori famiglie"* di Hart e Braddel.

Con lui se ne va una parte di storia dell'associazione bolzanina **LUCI DELLA RIBALTA**. Lunga e vivace la sua partecipazione alla vita associativa, sia sul palco sia nell'organizzazione di eventi. Molti i ruoli da caratterista da lui interpretati in innumerevoli messe in scena: *"Il matrimonio"* di Gogol, *"Non scherziamo ragazzi"* da Campanile, *"Misericordia e grandezza nel camerino Nr. 1"* di Ghigo De Chiara, *"Chi è il più felice?"* da Labiche, *"Il vero amico"* e *"Il burbero benefico"* di Carlo Goldoni e tanti altri.

Simpatico, esuberante e vitale, con la sua imponente e pittoresca figura, riempiva la scena al suo ingresso, ancor prima di pronunciare la battuta, così come ha riempito le nostre vite.

Grazie a tutti gli amici che ci sono stati vicini e hanno manifestato la loro partecipazione al tristissimo momento.

Fairfield sarà sempre con noi e con tutti coloro con cui ha condiviso i palcoscenici. **Ciao, Fairfield!**

Associazione LUCI DELLA RIBALTA
Via Bottai, 10 - 39100 Bolzano
tel.0471.972252 - fax 0471.982318
www.lucidellaribalta.it

U.I.L.T. UMBRIA umbria@uilt.it

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
cell. 348.7213739 - tel. 075.5899439
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Bruno Taburchi
Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia
tel. 075.5837322
bruno.taburchi@webred.it



IL DIALETTO DI DIECCAFÒ

"Spettacolo assai gradevole: trama esile ma non banale, ben equilibrata nella distribuzione delle scene e nella sequenza dell'intreccio. Apprezzabile l'impegno linguistico nell'assidua ricerca di divertenti giochi di parole mai ovvii e tanto meno volgari. encomiabile lo sforzo registico di dare il giusto ritmo alla recitazione. Si avverte con evidenza che gli attori sulla scena non si muovono a caso ma diretti da una mano attenta anche agli equilibri spaziali. L'utilizzo delle luci come strumento espressivo denota la consapevolezza di creare un vero spettacolo teatrale..."

Queste sono alcune motivazioni rivolte dalla giuria alla **Compagnia DIECCAFÒ** in occasione del primo **Festival della Commedia Dialettale "Città di Bastardo"**, che si è tenuto a fine luglio nella cittadina umbra e che ha assegnato il primo premio alla commedia comica in dialetto spoletino *"48, mortu che parla"* di **Alvaro Taddei**; inoltre il premio al miglior attore protagonista ad **Angelo Fortu-**



La Compagnia DIECCAFÒ in *48, mortu che parla*

nati, che ha interpretato il ruolo di *Nonno Poldo* e quello di miglior attrice non protagonista alla giovane **Erika Frascarelli**, nel ruolo di Teresa.

"Quistu è lu dialettu de dieccafò!", direbbe un anziano abitante delle campagne o degli antichi borghi medievali dello Spolefino per significare che questo è il modo in cui si parla da queste parti. L'espressione dialettale è l'elemento portante, quello che aggiunge comicità, il pepe, alle commedie di DIECCAFÒ, ma c'è molto altro. All'interno di un gruppo ormai collaudato, che, dal 1996, mette in scena lavori teatrali che ripropongono ed esaltano il dialetto spoletino, c'è una continua ricerca storica di avvenimenti, contesti e personaggi di una volta, di suoni e ritmi dimenticati, di usanze contadine, di antichi borghi popolati ogni sera dai bambini che saltano sui fuochi, dei riti e delle tradizioni più autentiche. Così, accanto alle battute comiche, aneddoti e proverbi che trasportano il pubblico nel passato, tra una risata e l'altra, DIECCAFÒ ripropone contenuti di una morale dimenticata, un modo di essere che non è più di moda, come vivere onestamente anche se poveri, come non cercare di apparire quello che non si è o come aggrapparsi alla speranza che qualcosa, prima o poi, farà girare il vento a favore e cambierà la propria vita.

L'artefice di questa ricerca è l'autore delle recenti commedie, **Alvaro Taddei**, che ha già scritto in passato altri testi e che ha firmato quasi tutte le musiche di scena, affiancato dalle colonne storiche del gruppo e cioè **Angelo Fortunati**, **Florio Bravi** e **Serenella Sordini** che, con la loro sensibilità attoriale, acquisita con un'esperienza di molti anni sul palcoscenico, contribuiscono alla rifinitura dei testi e riescono sempre ad adattarsi ai diversi personaggi nel loro modo di recitare più spontaneo.

Durante l'estate la Compagnia DIECCAFÒ è stata impegnata in numerose repliche delle quattro commedie attualmente in repertorio. L'ultima di queste, *"Casamicciola"*, di **Alvaro Taddei**, ha partecipato con successo alla **14ª Rassegna Teatrale Dialettale di Sant'Eraclio di Foligno** vincendo il premio come miglior spettacolo, il premio per la miglior regia, quello per la miglior attrice protagonista a **Serenella Leonardi** e quello per il miglior attore non protagonista a **Florio Bravi**.

Lo spirito della Compagnia è sempre lo stesso e sta forse nel modo in cui gli attori vivono lo spettacolo: così come

una volta succedeva sulle piazze di qualche paesino di montagna, dove arrivava un grande carro variopinto, abbassava le sponde, tirava su le scene, e gli artisti, mimi comici e saltimbanchi, invadevano la piazza coinvolgendo tutti nel loro gioco di voci, danze e suoni. E c'è la consapevolezza di doversi spogliare di sé per calarsi nei panni di un personaggio, cogliendone e mostrandone risvolti e sfumature, di doversi esprimere a volte con ironia, a volte con drammatica severità. È il fascino della finzione. È la forza di un teatro che fa divertire e si diverte. *Questo è il dialetto di Dieccafò.*

Compagnia DIECCAFO
Via Belvedere - 06042 Campello sul Clitunno (Perugia)
tel. 0743.521383 - alvarotaddei@alice.it

IL MULINO

Il Mulino è il luogo attorno al quale ruotano le vicende di personaggi appartenenti a un passato (l'avvento di Cristo) che ancora oggi si interroga sul senso profondo dell'esistenza. Luogo metafisico, luogo della fiducia nel cambiamento e luogo della diversità, dove la grande storia può incontrare e stravolgere le piccole storie. Storie private d'amore e morte, di ingiustizie ma anche sostenute dalla speranza, all'ombra di un evento destinato a cambiare le coscienze.

È il senso della predestinazione che campeggia, insieme alla suggestione emanante dai luoghi; perciò si pone un dubbio esistenziale: persone o marionette? Questo diventa, allora, il tema stesso dello spettacolo e il dramma del teatro-vita.

Non ci sono risposte e non devono essercene, perché lo spettacolo deve ripetersi in attesa di nuove epifanie.

La storia non è mai conosciuta ma è rappresentabile, soprattutto se un dramma come questo la arricchisce di nuovi eventi e ne scandaglia l'immaginario comune. Emergono, così, inaspettate figure femminili capaci di dominare sia la scena del bene che del male, laddove l'uomo si mostra succube del proprio incarico sociale in una realtà che non gli appartiene.

La storia può cambiare: i dominatori possono mostrare le proprie debolezze e i dominati la propria forza attraverso la fede; la storia dell'uomo può diventare la storia della donna; il diavolo assumere sembianze femminili; una cieca vedere oltre le apparenze.

PROGETTO TEATRO ITALIANO nasce nel 2006 con la principale finalità di allestire spettacoli e promuovere iniziative culturali che tendano a stimolare sul territorio una più approfondita conoscenza degli autori del teatro classico nazionale (da Plauto a Pirandello), ma anche ed essenzialmente dei giovani autori contemporanei che incontrano difficoltà spesso insormontabili a farsi rappresentare. Tra le altre, l'Associazione organizza l'annuale (periodo: gennaio-aprile) **Rassegna Teatrale del Teatro Thesorieri** di Canara.

PROGETTO TEATRO ITALIANO
Via G. Verga, 11 - 06034 Foligno (Perugia)
tel. 0742-670103
www.progettoteatroitaliano.it

IL MULINO

di Andrea Adriani

regia di Arianna Lipparoni



Bellar, un demone	Maria Rita Fianoni
La spettatrice	Maria Pia Buonocristiani
La madre di Sara	Anna Corvo
Claudia, la moglie del procuratore	Chiara Borsini
Il procuratore	Giovanni Lemma
Il contunone	Claudio Antonini
Il falegname	Roberto Cicognola
Sara, la figlia del falegname	Chiara Lio
La prostituta	Stefania Mazza
aiuto regia	Gian Marco Antonietti
luci, fonica, scenografia e costumi	laboratorio dell'associazione progetto teatro italiano



progetto teatro italiano

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Treviso)
cell. 328.2336083 - tel. 0438.25668
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
Via PISOÈ, 8/a - 31020 San Pietro di Feletto (Treviso)
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it



TINNIFOLI

L'Associazione BRETELLE LASCHE presenta la seconda rassegna organizzata nella città di Feltre dedicata al teatro, alla danza, al *cabaret*, alla poesia e alla musica. È un invito al ricordo di **Paolo Dego**, attore, regista, raffinato istrione... e costituisce un'estensione delle esperienze proposte nella precedente edizione; la dimensione passa da locale a nazionale, con la proposta di compagnie che condividono, nei loro spettacoli, l'energia e la sensibilità artistica che Paolo ci ha insegnate.

Il titolo della rassegna? Esso è tratto da alcune righe, scomposte e riavvolte con lo spirito puro che solo Paolo sapeva regalare... Versi per versi, anagrammando "L'infinito" di Giacomo Leopardi. *"Tinnifoli"*?... *A voi come suona?... Assomiglia forse ad una nota, o a un soffio di vento, forse a niente di tutto questo... Noi non troviamo il senso di capirlo e ci lasciamo attrarre dall'emozione di chi guarda, ascolta, sente... e si stupisce.*

Associazione BRETELLE LASCHE

TINNIFOLI

Auditorium dell'Istituto Canossiano
Feltre (Belluno)

inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 27 settembre

GIGI MARDEGAN E MARIO GIROTTI di Paese
VERZE

sabato 18 ottobre

Compagnia TEATROIMMAGINE di Salzano
I PROMESSI SPOSI

sabato 8 novembre

Compagnia TEATRO DEGLI SCARTI di Sarzana
MAUS - MIO PADRE SANGUINA STORIA

sabato 22 novembre

Compagnie BRETELLE LASCHE e PASSINVERSI
GRIMILDE E ALTRE STORIE - RITRATTI 2

ASSOCIAZIONE BRETELLE LASCHE

Via Mameli, 18 - 32100 Belluno

info@bretellelasche.it

http://tinnifoli.bretellelasche.it

La Compagnia TEATROIMMAGINE ne *I promessi sposi*



PREMIO "GIORGIO TOTOLA" X EDIZIONE

In onore di **Giorgio Totola**, scomparso nel 1987, il **Comune di Verona - Assessorato alla Cultura**, con il patrocinio dell'Associazione Italiana dei Critici di Teatro, promuove la decima edizione del Premio teatrale intitolato alla memoria del regista ed attore veronese che, per oltre vent'anni, contribuì a dare valore e dignità al teatro non professionista con la propria opera di uomo di teatro aperto, sensibile e rigoroso.

Il coinvolgimento dei corrispettivi Assessorati in tutti i comuni capoluoghi di provincia, le provincie e le regioni – per la diffusione del bando di concorso alle Compagnie – assicura al Festival una dimensione nazionale, confermandone la rilevanza a livello sociale e artistico.

Saranno ammessi in gara esclusivamente spettacoli che rappresentino **"Autori italiani contemporanei"**: un ulteriore omaggio a Giorgio Totola che volle dedicare alla contemporaneità le risorse più fervide della sua civile passione teatrale.

La decima edizione del PREMIO "GIORGIO TOTOLA" avrà luogo presso il Teatro Camploy di Verona nell'aprile e maggio 2009.

Possono presentare domanda di partecipazione alla rassegna Gruppi teatrali non professionistici con sede nel territorio nazionale. Ogni Compagnia non potrà iscriversi al festival più di un'opera teatrale. Le domande devono pervenire per raccomandata al **Comune di Verona / C.d.R. Spettacolo - Segreteria della Rassegna Teatrale di Autore Italiano Contemporaneo PREMIO "GIORGIO TOTOLA"** - P.zza Brà, 1 - 37121 Verona, *entro e non oltre il 31 ottobre 2008.*

Allegati richiesti: a) Titolo e autore dell'opera che si intende presentare. **Il testo deve essere stato depositato alla S.I.A.E. dopo l'1.1.1980.** L'autore può intendersi anche collettivo, in caso di un'elaborazione di gruppo, purché depositato regolarmente alla S.I.A.E.; b) Fotocopia del nullaosta di agibilità rilasciato dall'Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e/o statuto dell'Associazione dove sia evidente la natura amatoriale della Compagnia; c) Illustrazione dell'attività della Compagnia (*programmi, rassegna stampa, curriculum, ecc.*) e Videocassetta/DVD del lavoro che si intende rappresentare, oltre a tutte le informazioni utili al fine di una prima selezione alla Rassegna; d) Dichiarazione di incondizionata accettazione di quanto previsto dal Regolamento; e) Copia della liberatoria E.N.P.A.L.S. attestante l'attività amatoriale del gruppo o, in alternativa, attestazione dell'iscrizione a F.I.T.A. o U.I.L.T.

Alla Rassegna saranno ammesse **sei Compagnie**. Un'apposita commissione si riserva di esaminare e prescegliere i gruppi tenendo conto dei titoli presentati e documentati. Le Compagnie ammesse alla Rassegna saranno informate entro il **10 gennaio 2009.**

A tutte le Compagnie ammesse a partecipare alla fase finale della Rassegna, saranno corrisposti: a) la somma di € 1.100 quale concorso spese per l'allestimento dello spettacolo; b) le spese di viaggio in ferrovia di 2° classe. Ad ogni Compagnia verrà offerta ospitalità in un albergo convenzionato. Nel conteggio delle spese ferroviarie e di soggiorno si terrà conto del numero degli attori realmente parte-

cipanti allo spettacolo, oltre al regista e due tecnici. L'intervento finanziario per le spese di viaggio e di soggiorno viene fissato sino ad un massimo di quindici persone.

I premi in palio sono i seguenti: Premio al miglior testo (€ 1.200); Premio al miglior spettacolo (€ 1.200); Premio alla miglior regia (€ 500); Premio al miglior attore (€ 500); Premio alla miglior attrice (€ 500); Premio al miglior allestimento (€ 500).

Per informazioni e regolamento:

Comune di Verona / C.d.R. Spettacolo

Segreteria della Rassegna Teatrale

di Autore Italiano Contemporaneo

PREMIO "GIORGIO TOTOLA"

P.zza Brà, 1 - 37121 Verona

tel. 045.8009549/045.8008184 - fax 045.8009558

teatrocamploy@comune.verona.it

Associazione PADOVA TEATRO

SCENA APERTA

Rassegna Teatrale Interregionale

Polivalente - Nuovo Teatro Istituto "Don Bosco"

Via San Camillo De Lellis, 4 - Padova

inizio spettacoli: ore 21.10

sabato 8 novembre

FILODRAMMATICA DI LAIVES

TUTTI PAZZI PER GIULIA

di Lina Lisciotto

regia di Roby De Tomas

sabato 15 novembre

COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA" di Verona

I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE

di Carlo Goldoni

regia di Tommaso De Berti e Carla Totola

sabato 22 novembre

Compagnia TEATROTERGOLA di Vigonza

I BALCONI SUL CANALAZZO

di Alfredo Testoni

regia di Eleonora Casara

sabato 29 novembre

Compagnia IL TOMAT di Udine

COME SI RAPINA UNA BANCA

di Samy Fayad

regia di Adriana Dainotto

sabato 6 dicembre

Compagnia PADOVA TEATRO

IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE

di Oscar Wilde

regia di Paola Spolaore

informazioni e prenotazioni:

Salvatore Moscatt: cell. 347.4031059



libri & teatro

INTERNET E IL TEATRO

RISORSE ON LINE PER GLI OPERATORI DELLO SPETTACOLO

di Rugiada Cogotti

Nella collana "Biblioteca della Ricerca", Schena Editore (www.schenaeditore.it) ha pubblicato il documentato volume di Rugiada Cogotti, studiosa e organizzatrice teatrale. Una pubblicazione che si potrebbe definire un manuale per conoscere e utilizzare al meglio le possibilità offerte da internet per la diffusione della cultura teatrale e per accedere alle miriadi di informazioni contenute nei portali generalisti e tematici. È certamente chiaro che ormai l'utilizzo di internet è stato compreso nella sua importanza di strumento indispensabile per farsi conoscere, non solo a casa nostra, ma nel mondo intero. Quando si ha la consapevolezza che lo strumento facilita le relazioni personali e interpersonali, tra cittadini e istituzioni, ma soprattutto quando gli utenti comprendono che possono trasformarsi in soggetti attivi e, in una certa misura, bilanciare il potere dei grandi organi di informazione, allora il suo uso si diffonde fino a diventare una priorità irrinunciabile. Il teatro, come testimonia lo studio della Cogotti, sta recuperando il ritardo accumulato nel primo decennio di vita di internet. L'ampia documentazione fornita dall'autrice si dimostrerà di valido aiuto per gli operatori del sistema teatrale italiano, ed anche per gli studiosi, ai quali vengono forniti utili indicazioni per approfondire la conoscenza della cultura teatrale italiana e straniera. È possibile accedere a siti gratuiti che offrono preziosità letterarie, come la British Library che mostra gli originali "in quarto" dell'Amleto di Shakespeare e in Italia l'Eduardoscarpetta.it dal quale si possono scaricare i copioni di Scarpetta. Navigare e avrete delle sorprese per il numero dei siti già esistenti, ormai indispensabili per chi vuole avventurarsi nella conoscenza del teatro in Italia e nel mondo.

JON FOSSE: TEATRO

Il drammaturgo, romanziere e poeta norvegese Jon Fosse (1959) è lo scrittore più emblematico della scena teatrale contemporanea, autore di opere di struttura frugale che danno voce, con lucida analisi, al disagio che scaturisce dalle barriere comunicative poste tra gli uomini e le donne della nostra epoca, tra figure d'età diverse, tra persone disunite da vincoli familiari, tra soggetti vivi e ombre. Nei suoi testi, nati per la scena dal 1994 in poi, storie spietate, rapporti poco lusinghieri e tragedie imperscrutabili restituiscono il silenzio appena parlato e i dialoghi sempre laconici di individui che, riducendo al minimo il linguaggio sociale, domestico e affettuoso, finiscono col toccare il nervo più scoperto, la piaga più diffusa dei nostri giorni: l'indifferenza. I suoi temi più ricorrenti sono la deriva della coppia, le distanze tra le generazioni, la labilità o la volgarità maschili, la compulsività femminile, il presentimento della morte e la reviviscenza di creature scomparse. Il suo linguaggio è volutamente anemico, afasico, parsimonioso. La sua punteggiatura è nulla. Le sue fonti ispiratrici sono il mare, la musica rock, la pittura, l'ascolto delle voci altre e ogni senso d'incertezza. È artefice di opere teatrali senza confronto, che hanno fatto na-

scere in breve, in Europa e nel mondo, il "caso Jon Fosse". Questo volume, pubblicato da Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it), raccoglie sei drammi: *Il nome* (1995), *Qualcuno arriverà* (1996), *E la notte canta* (1998), *Sogno d'autunno* (1999), *Inverno* (2000), *La ragazza sul divano* (2002).

DONNA NON RIEDUCABILE

MEMORANDUM TEATRALE SU ANNA POLITKOVSKAJA

di Stefano Massini

Le hanno sparato il 7 ottobre 2006 prima al cuore e poi alla testa all'ingresso di casa sua, un edificio alla periferia di Mosca. Anna Politkovskaja, ennesimo cadavere sulla strada della libertà di informazione, ha firmato la propria condanna a morte con troppe inchieste scomode sulla Cecenia e sulla Russia di Putin. Ora, in un volume uscito per "La Collanina" di UbuLibri (www.ubulibri.it), un drammaturgo attento ai problemi della libertà individuale come Stefano Massini ne delinea il ritratto in un taccuino teatrale di violente istantanee strappate alla cronaca tra guerriglieri decapitati, stupri di massa, fagotti umani fatti saltare con le granate, interviste agli invasori e faccia a faccia con terroristi, tra tombe di Beslan, avvelenamenti in alta quota e fosse di immondizia stipate di prigionieri, mentre la propaganda post-sovietica si autoincensa nelle *fiction tv*. E chi legge resta senza respiro nella rincorsa di un incubo chiamato realtà.

POESIA È TEATRO

LA PAROLA POETICA IN SCENA

a cura di "Teatro i"

Questo volume, pubblicato da Il principe costante Edizioni (www.principcostante.it) nella collana "i quaderni di i", indaga la relazione tra teatro e poesia, focalizzandosi su quanto è stato prodotto in Italia negli ultimi decenni. Ne sono cuore pulsante le testimonianze di artisti di generazioni differenti – poeti, drammaturghi, scrittori, registi, attori – che nel loro percorso hanno scelto di rapportarsi con la parola poetica in scena secondo modalità molto diverse tra loro, e proprio per questo portatrici di stimoli e suggestioni. Ad esse si affiancano ricognizioni storico-critiche finalizzate a inquadrare alcuni degli aspetti più significativi di un panorama estremamente variegato – l'uso del dialetto, la *phoné*, le riscritture – e ad esortare al confronto con il lavoro e l'eredità di alcune delle figure più importanti del recente passato, come Carmelo Bene e Pier Paolo Pasolini. Il libro è inoltre impreziosito da un esempio concreto di poesia a teatro: il dattiloscritto di *Postkarten* di Edoardo Sanguineti ricomposto da Stefano Scodanibbio e corredato delle sue notazioni destinate alla messa in scena. *Poesia è teatro* contiene gli interventi di Maria Luisa Abate, Giovanni Agosti, Federico Bellini, Sara Chiappori, Claudio Collovà, Giuseppe di Leva, Federica Fracassi, Tiziano Fratus, Mariangela Gualtieri, Andrea Librovici, Franco Loi, Claudio Meldolesi, Renata M. Molinari, Ermanna Montanari, Aldo Nove, Oliviero Ponte di Pino, Cesare Ronconi, Giuliano Scabia, Tiziano Scarpa, Nevio Spadoni. Nella collana "i quaderni di i" sono stati editi *Il drammaturgo* (2004) e *Il teatro nascosto nel romanzo* (2005).

